ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 23 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1342

Le manifestazioni fasciste di oggi a Roma

I temi e l'intonazione del discorso di Mussolini

ROMA, 22

Per l'odierna cerimonia commemorativa del quinto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, converranno a Roma circa 4000 sindaci fascisti, oltre a numerose altre rappresentanze del partito. La cerimonia, come fu già detto, consisterà: 1, in un corteo dei sindaci fascisti che, formandosi alle ore 9 in piazza Venezia, dopo aver reso il saluto al Milite Ignoto, sfilerà sotto il Quirinale, per far atto di omaggio al Sovrano; nel discorso che il Presidente del Consiglio pronuncerà al Teatro Costanzi alle ore 11; nel ricevimento offerto dal r. commissario al Campidoglio alle ore 15. Nella Galleria di piazza Colonna, al caffè Aragno e in altri punti della città sono stati installati speciali apparecchi radiotelefonici, i quali permetteranno al pubblico che non potrà recarsi al Costanzi, di udire il discorso del Capo del Governo. Come ieri abbiamo detto, anche in altre città italiane saranno messi in funzione apparecchi di recezione radiotelefonica.

Ciò che direbbe il Duce

Si assicura che il discorso dell'on. Mussolini sarà nel complesso soprattutto polemico verso gli avversari, che da qualche tempo a questa parte vanno manifestando la convinzione che il fascismo abbia smarrito la sua anima combattiva. Il fascismo vuole sì, ricostruire con salda fede e con amore il patrimonio ideale e materiale della Nazione, ma non intende deporre le armi dinanzi a quegli avversari che ancora non hanno completamente disarmato, vedendo in essi un impedimento all'ancora più rapido risorgere della Nazione.

Discorso dunque polemico e in particolar modo nei riguardi dell'opposizione democratica e della stessa democrazia sociale, in quanto tutta la concezione politico-sociale del Presidente del Consiglio è poggiata sulla negazione del valore effettivo dei cosidetti principi democratici, che hanno dominato l'atmosfera politica del secolo XIX, e che secondo lui sono superati dalla concezione nazionale e statolatra. Egli è antidemocratico, in quanto crede che gran parte dei mali che hanno afflitto il Paese ed hanno rischiato di portarlo alla catastrofe, sono da imputare alla democrazia, per cui i Governi non hanno governato per timore dei partiti sovversivi ed hanno abdicato alle loro prerogative e alle loro funzioni, cedendo gradatamente a prezzo dell'autorità dello Stato, e pare che in questa sede (la polemica contro la democrazia) troverà posto qualche accenno polemico all'on. Giolitti e al suo discorso.

L'on. Mussolini si richiamerà alla storia politica degli ultimi 30 anni, per arrivare alla conclusione che la democrazia storpiò la pratica e la dottrina del liberalismo puro. In sostanza, il Capo del Governo accennerà al sinistrismo come ad un elemento di depressione e di disorganizzazione dello Stato italiano, in confronto al metodo del Governo liberale, ma nello stesso tempo autoritario delle destre. E il Presidente si richiamerà al discorso Salandra, per appoggiarsi ad un'autorevole testimonianza di quello che di male o di meno bene ha portato al Paese l'infatuazione democratica. Il fascismo, nel pensiero dell'on. Mussolini, è essenzialmente antidemocratico, in quanto pone la Nazione e lo Stato al di sopra di tutti, senza bigottismo per la libertà, senza pudore per gli eventuali colpi di spillo o di spada agli immortali principi.

Nessun accenno a riforme costituzionali

Il *Giornale d'Italia* crede che l'on. Mussolini non annunzierà novità sensazionali. La azione svolta fin qui dal Governo costituisce, secondo lui, il miglior programma: egli pensa che si debba continuare e perfezionare la opera ricostruttiva dello Stato e della Nazione nei suoi vari campi: politico, finanziario, economico e sociale. Taluni si aspettano l'annunzio di provvedimenti eccezionali e lo arguiscono da taluni accenni del discorso dell'on. Finzi. Ma non è nel programma dell'on. Mussolini di mettersi per questa via. Egli è bensì del parere che il fascismo e il Governo hanno non soltanto il diritto, ma il dovere di difendersi, che vuol dire: «se taluno mi viene davanti con una pistola, io sparo per il primo», ma egli non crede di aver bisogno di leggi eccezionali, nemmeno per la stampa. Il decreto sulla stampa, che nell'estate scorsa fu deciso dal Consiglio dei ministri ed ebbe la firma sovrana, non fu mai promulgato e continuerà a dormire il suo sonno nel tiretto del Presidente del Consiglio.

Di riforme costituzionali il Presidente del Consiglio non sente il bisogno. Si tratta ce mai di mutare il costume parlamentare, e ciò si ottiene con una salda e sicura maggioranza, come quella che il Governo avrà a partire dal 24 maggio, data di convocazione della nuova Camera. La stessa composizione della maggioranza, nella quale sono elementi liberali, moderati e democratici per oltre un centinaio, mentre i fascisti puri saranno la metà della Camera, mostra che il Presidente del Consiglio vuole governare in guisa da non sollevare questioni atte a dividere, come sarebbe appunto la riforma costituzionale, che i non fascisti della maggioranza non potrebbero accettare a cuor leggero.

Si dice dagli amici dell'on. Mussolini, che egli sia già entusiasta di quella che sarà la sua maggioranza. Lo soddisfa soprattutto la giovinezza di molti deputati. «Sono chiome fluenti — egli ebbe a dire ad un amico — tra le quali il meno chiomato sarò io!». E chi gli parla delle difficoltà di condurre una Camera così giovanile, risponde con una stretta di spalle. Egli è forse dell'opinione che sarebbe anche più difficile di condurre una Camera composta di volpi sopraffine e di vecchi lupi di mare. A questa sua maggioranza, nel discorso di domani l'on. Mussolini darà il suo saluto augurale, incoraggiandola alla battaglia che dovrà portare al Governo una degna vittoria.

Queste — secondo il *Giornale d'Italia* — le basi del discorso dell'on. Mussolini, il quale stamane ha lavorato qualche ora nella propria abitazione a prepararlo nelle sue linee generali.

Plauso di Mussolini a Salandra

Il Direttorio nazionale fascista ha tenuto due sedute nei giorni di venerdì e sabato. All'inizio delle riunioni, il Direttorio concordemente ha espresso la più schietta simpatia all'on. Salandra per il nobilissimo discorso in lode del fascismo e del Capo del Governo, che ha detto ultimamente a Milano. Ha quindi deliberato di conseguare la tessera «ad honorem» a Fausto Salvadori. Il Direttorio nazionale ha poi espresso il suo compiacimento per il fervore disciplinato dimostrato dai 4000 rappresentanti delle amministrazioni fasciste in tutta Italia convenuti a Roma per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei fasci, ed ha rivolto ad essi il suo saluto.

Il Presidente del Consiglio ha diretto a sua volta all'on. Salandra la seguente lettera:

Roma, 22 marzo 1924. «Eccellenza ed amico. Nella mia qualità di Capo del Governo nazionale e del partito fascista devo porgerle i più cordiali ringraziamenti per il grande servizio che Ella ha reso al Paese con le sue nobili e leali parole pronunciate a Milano. Per me e per il fascismo può essere argomento di legittimo compiacimento la inequivocabile adesione dell'illustre statista, che ebbe la ventura di proclamare l'ultima guerra dell'unità d'Italia, ma l'adesione dell'E. V. assume un'importanza ancora maggiore nei confronti di tutta la battaglia politica, dove scialbe figure di uomini, che furono anche complici diretti od indiretti della decadenza delle istituzioni, oggi parlano in nome ed in difesa di queste. Ed è il colmo del cinismo! Accolga Eccellenza, con i più vivi saluti, la riaffermazione della mia amicizia. F.to: Mussolini».

Nelle summenzionate riunioni del Direttorio fascista, è stata esaminata anche la questione delle liste bis e dei voti preferenziali. Il Direttorio ha stabilito che le liste bis, quelle cioè che portano il contrassegno dell'aquila col fascio, sono da considerarsi come liste ufficiali del partito e del Governo, e non dovranno quindi essere minimamente ostacolate. Per ciò che riguarda i voti di preferenza, il Direttorio ha deciso di applicare rigorosamente il deliberato del Gran Consiglio e, quindi, nelle circoscrizioni ove esistono le liste bis, non sarà ammesso il voto di preferenza. Il Direttorio ha inoltre nominato un collegio di difesa, composto del sen. Indri, dell'avv. Alfieri e dell'on. Farinacci, per la causa fissata al Tribunale di Milano per il 31 corr. Infine, dopo aver preso tutte le misure e tutti i provvedimenti per l'ultimo periodo della lotta elettorale, il Direttorio ha esaminato e discusso varie questioni di carattere riservato inerenti alla organizzazione del partito ed alle elezioni.

Un discorso dell'on. Lupi ad Arezzo

Il sottosegretario alla P. I., on. Lupi, ha tenuto stamane ad Arezzo l'annunciato discorso. Erano presenti il gen. Gonzaga, l'on. Capanni, la medaglia d'oro Igliori e rappresentanze. Fra i numerosi telegrammi di adesione pervenuti, è stato letto il seguente del Presidente del Consiglio:

«Mentre ti accingi a pronunciare il tuo alato discorso, che sarà tutto pervaso dalla nostra passione fascista, voglio che ti giunga il mio fraterno solidale saluto. F.to Mussolini.»

L'on. Lupi, dopo aver ricordato la battaglia elettorale del 1921 e le vicende e i meriti dell'azione parlamentare fascista, rievoca l'evento storico che portò il fascismo al Governo dello Stato.

Dopo di che l'oratore ha parlato del profondo rinnovamento portato nell'indirizzo culturale degli studi e in quello spirituale della scuola dalla riforma Gentile, che, a giudizio del Presidente del Consiglio, è la più fascista tra tutte le riforme attuate dal Governo della rinascita.

«Ricordo — egli disse, interrotto da frequenti applausi — quella mattina, gonfia di passione e di promesse, nella quale il Duce, reduce dal Quirinale, rientrava in un albergo di Roma, ove lo attendeva la sollecita fatica della composizione del Ministero nazionale. Chi non ha visto il suo volto in quell'ora, non conosce il prodigio stupendo, per cui nel volto di una creatura umana si riflette e si plasma il volto stesso della Patria, si indice il destino di tutto un popolo glorioso. Quanti di noi, fino al giorno innanzi suoi compagni, noti ed ignoti, nella dura battaglia civile, e da quel momento gregari umili e devoti per una immane opera di ricostruzione, quanti di noi lo videro, la faccia quadrata piena di luci e d'ombre, posare silenziosamente la mano sulla spalla di un milite decoratissimo facente parte, nell'atrio del palazzo, della guardia d'onore, ebbero la immediata sensazione della certezza, che in allora si iniziava del divenire nazionale: mai lacrime ebbero riflesso di felicità come le lacrime che io vidi, di riscontro a quelle di tutti i presenti, velare in abbondanza gli occhi del marinaio di Buccari, cui mi trovavo a fianco.

Non vi può essere protervia di opposizione che sia capace di negare che la promessa fu mantenuta, che l'angosciato sogno di pochi della appassionata vigilia fu tradotto in magnifica realtà. Ristabilito di colpo l'ordine interno, e affermata ferreamente l'autorità dello Stato; riscattata con incrollabile fierezza la dignità nazionale al cospetto di una opinione pubblica internazionale adusata a considerarci trascurabili e vili, e instaurata una politica finanziaria che dal fallimento imminente e dal baratro profondo porta la economia del Paese a una immancabile sua prosperità; restituita la disciplina al lavoro e la fiducia nei valori prevalenti e immarcescibili dello spirito; risuscitato l'orgoglio della razza e posti i termini securi dell'avvenire imperiale d'Italia; ecco l'opera di un Uomo e del fascismo in poco più che sedici mesi che sembrano decenni di fatica e di resurrezione.»

Rinnovamento spirituale e probità politica

Accennando quindi all'opera propria, svolta in qualità di sottosegretario alla P. I., e svolta soprattutto «a suscitare e a incrementare quei fermenti spirituali, che sono il presupposto indeclinabile per la comprensione, l'attuazione e lo sviluppo della quadrata e granitica riforma», l'oratore dice:

«Io disposi che l'immagine di Cristo e il ritratto del Re fossero ricollocati nelle nostre scuole; simbolo del più grande sacrificio il primo, e, per questo, insuperato e insuperabile insegnamento nell'ordine spirituale e morale; espressione, il secondo, della mai obliabile indistruttibile unità della Patria; così volli che alle scolaresche fosse affidata la custodia ideale dei monumenti ai caduti e dei parchi della rimembranza, determinando la più provvida emulazione tra i nostri adolescenti con la istituzione della Guardia d'onore».

Concludendo, l'on. Lupi rivendica la probità politica cui fu informata tutta l'azione del Governo fascista:

«Per noi — dice — esercizio del mandato politico vuol significare soltanto pratica di quotidiana rinuncia. Noi non ammettiamo che la politica possa fare arricchire, nè che della medaglietta si possa fare lubrificante per la conclusione diretta o indiretta, di lucrosi affari con le amministrazioni dello Stato: chi così si comporta, e si arricchisce, per noi è, in linea morale, un disonesto, politicamente un traditore. So di potere affermare che fu mantenuta a tutt'oggi, e lo sarà anche per l'avvenire, la sola promessa che io feci nel 1921 al corpo elettorale, sapendo di interpretare il pensiero e i propositi di tutti i candidati fascisti: che noi saremmo usciti dalla politica più poveri di quando avemmo ad entrarci».

Il comm. Michele Bianchi, accompagnato dal prefetto di Cosenza e dai candidati della lista nazionale, comm. Maraviglia e colonnello Perna, ha visitato i paesi di Bisignano, Acri e San Demetrio Corona nelle Calabrie, dovunque accolto entusiasticamente dalle autorità, dai fasci, dalla Milizia e dalle popolazioni. Dopo aver visitato il collegio italo-albanese di San Demetrio, il comm. Bianchi si è recato a Rossano, ove, ricevuto dalle associazioni cittadine, dalle scuole e da numeroso popolo plaudente, ha pronunciato un discorso.

Norme vaticane per il clero

L'*Osservatore Romano* si occupa in un articolo della questione del clero nella politica. Il giornale divide in tre categorie gli argomenti che possono formare oggetto di lotta politica. La prima comprende quei passi che, come la libertà della Chiesa e la santità del matrimonio, la moralità pubblica ecc., sono solo per contingenze del momento politici, ma sono essenzialmente religiosi; la seconda comprende le questioni sociali e civili in cui è in giuoco la giustizia e la morale; la terza le questioni politiche propriamente dette. Di fronte alle tre categorie, l'opera del clero deve essere diretta nella prima deve essere preminente, nella seconda diretta e fiancheggiatrice, nella terza lecita e utile, soprattutto per la pacificazione e per l'ordine e la disciplina civile; ma l'attività del clero deve essere sempre contenuta in ben precisi confini, deve essere cioè opera sacerdotale così nel tempio, come fuori. Ma anche per ciò che si vuole che sia politica, bisognerà sempre vedere chi è quello che per primo ha sconfinato la frase «il sacerdote non deve fare politica». I cattolici e la Chiesa devono essere vigili e segnare a se stessi i giusti confini.

La propaganda dell'on. Torre in Piemonte

PINEROLO, 22

Oggi l'on. Edoardo Torre, alto commissario per le Ferrovie, accompagnato dall'on. Cesare Rossi, deputato delle valli della Germananza e del Pellice, hanno compiuto un giro elettorale, fermandosi a Pinerolo, Torrepellice, Badia Alpina, Villaerperosa, Ferrero, Bobbio, San Germano, Luserna, San Secondo, Fenestrelle e Brigherasio. In ognuno di questi paesi l'on. Torre è stato accolto con entusiasmo dalle popolazioni, e salutato dai sindaci in rappresentanza delle rispettive amministrazioni comunali, i quali hanno fatto presente i bisogni delle popolazioni valligiane. L'on. Torre ha risposto pronunziando brevi discorsi, che hanno provocato in ogni paese grande entusiasmo. A mezzogiorno gli è stata offerta una colazione a Ferrero, dai valligiani della Germananza. Alla sera gli è stato offerto a Torrepellice un pranzo, al quale hanno partecipato oltre 200 valligiani ed i sindaci, i segretari politici ed i presidenti delle sezioni combattenti della vallata. Alla fine del banchetto esono stati inviati telegrammi al Re e all'on. Mussolini.

Personalità labouriste invitate in Italia per assistere alle elezioni?

LONDRA, 22

Si annuncia che l'on. Mussolini ha invitato il Governo labourista a mandare in Italia due rappresentanti che presenzino alle operazioni elettorali, in modo da poter accertare la maniera con cui si svolgono le elezioni generali italiane e farsi sul luogo un proprio giudizio, per rispondere così alle numerose critiche apparse in Inghilterra sui metodi elettorali fascisti. Si osserva che non solo il Governo, ma anche l'opinione labourista sono rimasti assai toccati da questo gesto del Capo del Governo italiano.

L'invito è stato accettato, e sembra che vi sia una notevole gara di candidati per questa inaspettata missione in Italia. Apprendo infatti che furono scelti in un primo momento i signori Shuell e Walhead, deputati alla Camera dei Comuni, ma che avendo il congresso delle Trade Unions manifestato a Macdonald il desiderio di mandare un proprio rappresentante in luogo dei due prescelti, è stato pregato uno di questi di cedere il suo posto. Nessuno dei due era disposto a farlo, e allora si è ricorsi al giuoco della sorte per decidere. I due deputati si sono riuniti nella sede delle Trade Unions e hanno giuocato a testa e croce con una moneta di rame di un penny. L'effige del Sovrano essendosi mostrata nella giuocata del sig. Schnell, ha deciso a favore di quest'ultimo. Credo che l'episodio sia senza precedenti. Il signor Schnell sarà accompagnato in Italia da un delegato delle Trade Unions, ancora da nominare.

Tutti i grandi giornali pubblicano lunghi articoli dei propri corrispondenti romani sulla situazione elettorale italiana e nel complesso si può notare un migliore spirito e una maggiore facoltà di comprensione nel giudicare la realtà della situazione politica italiana.

La medaglia pei volontari di guerra

ROMA, 22.

Allo scopo di agevolare gli ex combattenti, che pure avendo titolo alla speciale medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-1918 istituita col R. decreto 24 maggio 1923, N. 1163, non hanno potuto ancora chiederne la concessione data la brevità del termine fissato nell'ottobre 1923, il Ministero della Guerra ha stabilito che il termine per la trasmissione delle domande stesse sia prorogato dal 24 marzo al 30 aprile 1924, avvertendo però che nessuna domanda potrà essere presa in considerazione dopo il 30 aprile, essendo il nuovo termine assolutamente improrogabile.

I provvedimenti a favore del clero secondo un comunicato ufficioso

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Sono apparse in qualche giornale notizie assolutamente inesatte intorno ad un provvedimento riguardante il miglioramento economico del clero. Sta in fatto che le concessioni degli assegni vengono prorogate a tutto l'esercizio finanziario 1924-1925, ossia fino al 30 giugno 1925, senza alcuna diminuzione d'importo.

E' vero che è in corso un altro provvedimento, il quale, registrato alla Corte dei Conti il 21 corr., sarà pubblicato questa sera nella *Gazzetta Ufficiale* e non rinviato come si insinua, ad epoca posteriore alle prossime elezioni politiche, ma il contenuto di esso è assai diverso da quanto si vorrebbe far credere, poichè il provvedimento ha due disposizioni favorevoli al clero, una delle quali consente l'anticipazione di un acconto ai parroci che non hanno ancora ottenuto la liquidazione definitiva del supplemento di congrua, appunto allo scopo di risparmiare ad essi una troppo lunga attesa, e l'altra stabilisce un migliore trattamento per i canonici che siano investiti anche della cura di anime. Nel decreto sono inoltre inserite alcune norme di procedura, ma una è pur essa favorevole al clero, perchè dispensa gli economi spirituali dalla presentazione della domanda documentata in carta bollata, e le altre non sono che la riproduzione in forma più chiara e precisa, ed a scanso di erronee od inesatte interpretazioni, delle disposizioni contenute nel regolamento 25 agosto 1899, N. 350.

Qualche giornale afferma che si stabilisce anche un procedimento amministrativo lunghissimo, il quale metterà i parroci a discrezione del fondo per il Culto, ma ciò è artificiosa alterazione della verità, in quanto il decreto dispone anzi che se le liquidazioni degli assegni tuttora da concedersi non saranno eseguite entro un anno, gli interessati avranno il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria, il che rappresenta un miglioramento in confronto della situazione passata, perchè l'amministrazione dovrà compiere entro un termine relativamente breve tutto il lavoro che le resta a fare, e saranno così eliminati i lunghi ritardi dei quali il clero si doleva.

Nulla insomma viene tolto di quanto è stato concesso, e per l'avvenire sarà in alcune parti migliorata la posizione degli aventi diritto, fermi restando la misura ed i criteri fondamentali del trattamento economico».

Mussolini, De Stefani e Ciano acclamati cittadini onorari di Venezia

VENEZIA, 22.

Ricorrendo oggi l'anniversario della storica data del 22 marzo 1848, la città è tutta imbandierata ed un corteo delle associazioni patriottiche si è recato questa mane, alle 9.30 a deporre una corona sul sarcofago di Daniele Manin, liberatore di Venezia; poi nella sala del Maggior Consiglio in palazzo Ducale, affollata di autorità e di cittadini, il commissario straordinario del comune, gr. uff. comm. Giordano, ha pronunciato un applauditissimo discorso. Nella stessa adunanza il commissario straordinario ha annunciato tra grandi applausi la proclamazione a cittadini onorari di Venezia del Capo del Governo on. Mussolini e dei ministri on. De Stefani e Ciano.

Il regio commissario straordinario ha così telegrafato al Presidente del Consiglio: «Con profonda fascista soddisfazione ho l'onore di annunziare a V. E. che oggi il popolo di Venezia, adunato nella sala del Maggior Consiglio, associando il veggente del 1848 Daniele Manin, col veggente del 1918 Benito Mussolini, in un impeto d'amore e di riconoscenza, acclamava V. E. cittadino onorario di Venezia. Firmato Giordano.»

L'on. Mussolini ha così risposto: «Giordano, commissario straordinario Comune Venezia. Con viva soddisfazione accetto la cittadinanza onoraria che mi è stata concessa nella sala del Maggior Consiglio, riaffermando la mia devozione a Venezia, le cui glorie conseguite sui mari vicini e lontani attraverso le armoniose espressioni dell'arte, nelle opere del reggimento politico e per i travagli generosi del Risorgimento, non sono state ancora superate nel retaggio augusto dell'italica civiltà. Mussolini.»

Un messaggio di Fiume a Roma

ROMA, 22

Il dott. Boragno, commissario straordinario per il Comune di Fiume, ha diretto al regio commissario di Roma, sen. Cremonesi, la seguente nobilissima lettera: «La grande anima di Roma madre ha degnamente assistito alla celebrazione solenne della redenzione della figlia più devota. Ma il cuore generoso di Roma ha voluto anche offrire alla città del Carnaro, per mezzo di un interprete generoso, la S. V. Ill.ma, il segno possente di Roma eterna, che già splendette su questa riva nei secoli remoti, tracciando indelebilmente i sacri termini della Patria. Fiume invia alla S. V. Ill.ma, perchè lo interpreti presso il popolo generoso di Roma, il suo più caldo ed appassionato saluto d'affetto e di riconoscenza e della sua immutabile devozione filiale. Accolga la S. V. Ill.ma espressione del rinnovato affetto di questa città, ecc.».

Le proposte dei debitori romeni alle ditte creditrici italiane

ROMA, 22

Presso la sede dell'Unione delle Camere di commercio, sotto la presidenza del comm. Lamberto Garroni, delegato della stessa Unione, si sono riuniti i rappresentanti dei debitori romeni e delle ditte creditrici italiane. La delegazione romena ha presentato le sue proposte per la sistemazione dei debiti, proposte che, in conformità a quanto venne stabilito nell'assemblea tenutasi a Milano il 16 febbraio 1924, verranno riferite in una prossima riunione delle medesime ditte, che avrà luogo presso la sede della Camera di commercio ed industria di Milano il 29 corrente.

Regina partita da Bordighera per Roma

BORDIGHERA, 22

La Regina Elena e le Principesse Mafalda e Giovanna hanno lasciato oggi Bordighera dirette a Roma.

La nuova Conferenza per il disarmo proposta dall'America

PARIGI, 22

Da Washington si annuncia che la Camera dei rappresentanti ha votato venerdì sera, ad unanimità, una mozione con la quale il Presidente Coolidge è invitato ad aprire negoziati per la convocazione di una Conferenza del disarmo, che sarebbe incaricata di studiare tutti i problemi rimasti in sospeso alla Conferenza di Washington. Inghilterra, Francia, Italia e Giappone sarebbero invitate ufficialmente a questa Conferenza.

Mussolini non accompagnerà i Reali nella prossima visita a Londra

LONDRA, 22

La notizia che l'on. Mussolini non accompagnerà i Reali d'Italia nella loro prossima visita a Londra, ha profondamente deluso l'aspettativa dell'opinione pubblica inglese, ma ha destato la migliore impressione il chiarimento ufficioso venuto oggi da Roma, ed è posta in rilievo da tutti i giornali l'assicurazione che la decisione del Capo del Governo italiano non ha nulla a che vedere con la questione del Giubaland, non ancora risolta. In questi ultimi giorni, infatti, la fantasia di parecchi giornali aveva creato alcune informazioni tendenziose, che volevano vedere nella decisione di Mussolini di non accompagnare i Reali a Londra, una procedura simile a quella con la quale si crede qui sia stata impedita la visita dei reali di Romenia a Roma.

Intanto, su questo ultimo soggetto si scrive forse troppo, e non sarebbe inopportuno che qualche schiarimento ufficiale italiano venisse offerto alla stampa inglese, manifestamente influenzata da certi ambienti russi e romeni. Perfino la *Morning Post* di solito così riservata, oggi scrive in un articolo editoriale che, «nel pensiero del Governo di Mosca, l'Italia sta prendendo il posto della Germania». «Siamo sicuri — soggiunge il giornale — che Mussolini è troppo saggio per farsi giocare dai bolscevichi. Ma è significante che certi propagandisti moscoviti cerchino di creare l'impressione che l'Italia si trovi alla vigilia di una rottura con la Romenia a proposito del problema della Bessarabia, e che l'Italia e la Russia stieno meditando altre conquiste nel vicino e nel medio Oriente a spese della Romenia».

Queste scaltre pubblicazioni di minor conto, testimoniano l'interno lavorio che si sta facendo per prospettare l'atteggiamento dell'Italia sotto una falsa luce.

Vi è grande aspettativa per il prossimo inizio delle trattative preliminari anglo-francesi sui problemi delle riparazioni e della sicurezza francese, che Parigi vorrebbe fossero abbinati. Ma osservando obiettivamente la situazione da Londra, nessun fattore nuovo sembra essere intervenuto per preparare il terreno favorevolmente ad una intesa anglo-francese. Gli ultimi avvenimenti sembrano dimostrare il contrario. Il punto di vista ufficiale inglese è sempre che, fino a quando la commissione degli esperti non sia giunta alla conclusione dei suoi lavori, nessun passo può essere ulteriormente tentato dalle due parti. Ora è noto che gli esperti sono discordi circa la cifra che la Germania può pagare durante il periodo di moratoria, e che i francesi giudicano troppo bassa quella che gli inglesi reputano troppo alta.

Il delegato inglese nel primo comitato degli esperti è giunto stasera a Londra, per conferire col Governo e vi resterà fino a venerdì. Intanto si manifesta qui un'avversione sempre più grande per l'idea di un grosso prestito alla Germania, che la City sconsiglia finchè il terreno non sia sgombro da alcune pregiudiziali.

Macdonald si prepara a scrivere un'altra lettera a Poincaré. Quest'ultimo ha fatto pervenire a Londra, attraverso il conte di Saint Eulaire, i suoi ultimi desiderata sul problema della demilitarizzazione della Renania, che si dicono notevolmente lontani da quelli di Londra. Tutto ciò, se non deve interpretarsi pessimisticamente, non può far nemmeno ritenere che la situazione sia matura per un passo decisivo. I circoli britannici considerano con la massima freddezza l'entusiasmo e le pressioni della stampa parigina.

Macdonald s'incontrerebbe con Poincaré dopo la presentazione del rapporto dei periti

PARIGI, 22

A Parigi circola la voce che Poincaré si incontrerà con Macdonald dopo la chiusura dei lavori parlamentari, o a Parigi o altrove. La data è una questione di dettaglio che sarà regolata all'ultimo momento; ciò che importa è di provocare le trattative. Per facilitare questo difficile compito, la diplomazia francese e quella belga lavorano alacremente per fissare degli accordi sulla sicurezza, sulle riparazioni, sull'occupazione della Ruhr e sull'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, che è uno dei capisaldi del Governo inglese.

Nei circoli politici di Parigi si ritiene che i negoziati saranno intavolati immediatamente dopo la consegna de rapporti dei periti, e che la questione della sicurezza dovrebbe essere regolata prima di ogni altra, non disgiunta però dal regolamento generale sulle riparazioni e sui debiti. Si ammette la probabilità che l'ambasciatore di Francia a Londra abbia lunedì prossimo, dopo le istruzioni avute da Poincaré, un nuovo colloquio con Macdonald sul problema della sicurezza.

E' annunciata per lunedì mattina una nota esplicativa della Commissione della riparazioni sull'attività e sui criterig generali di lavoro degli esperti. Molto dipende dall'esito delle conversazioni tra bli esperti inglesi, Macdonald e il cancelliere dello Scacchiere, per le istruzioni definitive che essi avranno prima di sottoscrivere il protocollo finale. Non sono del resto solo gli inglesi che prendono contatto col loro Governo, si affermava stasera all'Hotel Astoria, ma sono tutti i membri dei comitati che cercano in questi giorni di essere il più possibile a contatto con i loro Governi, avendo di mira due scopi: l'unanimità delle deliberazioni, e quindi la ratifica da parte dei Governi e della Commissione delle riparazioni.

Anche gli interpreti più vicini a Poincaré ammettono un disaccordo fra gli esperti. Nel primo comitato la controversia è sulle cifre: i minimi che gli inglesi considerano per i pagamenti che dovrebbe effettuare la Germania, non sono ritenuti soddisfacenti dai delegati francesi e da quelli belgi.

Le perdite degli speculatori sul franco

PARIGI, 22

I cambi alla Borsa di Parigi segnano un nuovo pur tenue rialzo del franco. La sterlina ha perduto un altro punto da ieri ad oggi, ed è a 81.40; un mezzo punto ha perduto il dollaro, che è a 18.93; la lira italiana segue la lira sterlina nel ribasso, come la seguì nel rialzo, ed è a 81.35. L'unica sofferenza è sopportata dal franco belga, che è disceso a 79.50.

A grandi caratteri vengono comunicate le conseguenze provocate sulle piazze estere dal rapidissimo rialzo del franco. Le somme impegnate in Austria contro il franco, si fanno ascendere a 100 milioni di dollari e le perdite subite dagli speculatori di Vienna a 2 trilioni di corone. Il rialzo del franco continua a preoccupare la Borsa di Amsterdam, dove non si cerca nemmeno di nascondere più l'inquietudine che esso provoca. La stampa olandese constata che è impossibile valutare le complicazioni che questo rialzo potrebbe provocare. Le liquidazioni che erano cessate temporaneamente, sono riprese. I più fortemente danneggiati sono soprattutto i piccoli speculatori. Tra le grosse ditte tedesche che avrebbero subito delle perdite, va ricordata la banca Mendelsohn di Berlino.

La Repubblica greca sarà proclamata il 25 marzo

ATENE, 22

L'Agenzia d'Atene *pubblica: I negoziati condotti a Brindisi con Metaxas, per giungere ad un accordo relativo alla proclamazione della Repubblica, devono essere considerati come naufragati, per il fatto che Metaxas persiste nel pretendere l'amnistia generale preventiva, mentre il Governo ammette l'amnistia dopo avvenuta la proclamazione della Repubblica e concede per il momento la sospensione di tutti i processi politici.*

Dopo il voto di fiducia, il Governo approverà la proclamazione della Repubblica il giorno 25 marzo, in occasione della festa nazionale. Il plebiscito avrà luogo in aprile.

Londra senza trams e autobus
Minaccia di sciopero sulle ferrovie sotterranee

LONDRA, 22

Londra questa mattina si è svegliata con le strade senza trams. Lo sciopero prosegue compattissimo. Lo spettacolo insolito di lunghe fiumane di gente che si reca a piedi al lavoro; è incominciato fin dalle prime ore del giorno. I mezzi di ripiego hanno servito solo a far funzionare cinque linee principali di autobus. Le vetture della società non associata alla compagnia generale, sono state accolte da fischi e proteste degli scioperanti, ma non si segnala alcun incidente notevole. Le ferrovie sotterranee sono affollatissime.

Se la commissione d'inchiesta del Governo, che lavorerà in via d'eccezione anche domattina domenica, costituendo così un precedente in tutto il Regno Unito, non riuscirà a provocare la conciliazione fra le parti per, lunedì si prospetta una seria minaccia di sciopero di solidarietà da parte delle ferrovie sotterranee, che produrrebbe davvero la paralisi dell'intera metropoli. Da altra parte le società tramviarie stanno tentando di organizzare il servizio con personale avventizio, ma in tal caso gli elettricisti provocheranno la cessazione dell'energia elettrica, che implicherebbe la paralisi di una zona abitata da otto milioni di individui.

Soldati inglesi uccisi in Irlanda da truppe dello Stato libero

LONDRA, 22

Alcuni militari inglesi, accompagnati da donne e bambini, stavano sbarcando di notte a Queenstown (Irlanda) da un battello proveniente dall'isola Spike, quando furono accolti da una raffica di una mitragliatrice installata su un autocarro, che poi si allontanava a grande velocità, guidato da uomini che indossavano la divisa del libero Stato irlandese. Prima di dileguarsi, gli aggressori gridarono: «Viva il generale Tobin» (il generale Tobin è il capo del movimento repubblicano nell'esercito, tuttora latitante e ricercato dal Governo irlandese). Due soldati inglesi sono rimasti morti e 27 persone, tra cui cinque borghesi e due donne, sono ferite più o meno gravemente. Pattuglie di truppe stanno ricercando gli assassini. Il generale Tobin ha diretto una lettera ai giornali di Dublino, respingendo ogni responsabilità e deplorando l'aggressione come un atto di vigliaccheria.

Un «destroyer» inglese è stato inviato a Queenstown. La presenza di truppe britanniche in questa località è usuale da parecchio tempo, e si spiega come l'effetto di una clausola del trattato anglo-irlandese, nella quale si stabilisce che il porto e la difesa di Queenstown restino affidati alle cure dell'amministrazione britannica, e alcune boe di ancoraggio siano riservate per uso delle navi di S. M. britannica.

Un servizio di "Ferry-boat„ fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 22

Il principe Giorgio di Inghilterra inaugurerà il 24 aprile prossimo, a Harwich, il servizio dei trasporti delle merci con «ferry boat» tra l'Italia e l'Inghilterra, il quale verrà iniziato dall'Italia il 22 dello stesso mese.

Le proporzioni dell'incidente aviatorio di Monte Celio

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Qualche giornale ha esagerato l'importanza di un lievissimo incidente di aviazione avvenuto l'altro ieri sul campo di Monte Celio. Sta di fatto che mentre si è parlato di un tragico atterraggio notturno, di pioggia, nebbia, vento, si tratta semplicemente di questo: un apparecchio pilotato dal tenente di squadriglia La Manna, con a bordo il tenente di squadriglia Fischietti, atterrando di mattina (cioè in pieno giorno e con ottime condizioni atmosferiche), per una banale falsa manovra del pilota ha cappottato e, fortunamente, le conseguenze non sono state gravi, nè per il personale nè per il materiale.

Candido Sassone batte Haussy per 20 stoccate a 19

ROMA, 22

Questa sera al Teatro Argentina ha avuto luogo una grande riunione di scherma, comprendente tra gli altri un incontro di fioretto a 20 colpi tra il campione professionista francese Renato Haussy ed il campione d'Italia Candido Sassone. Alla riunione hanno assistito i sottosegretari Finzi e Sardi, varie autorità e personalità e numerosissimo pubblico. Durante lo svolgimento degli assalti preliminari è entrato in teatro il Principe ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, accolto dalle calorose ovazioni del pubblico, che in piedi lo ha vivamente acclamato, mentre la musica suonava la Marcia Reale.

Quando il campione francese è apparso sulla pedana è stato accolto da fragorosi applausi e gli applausi si sono ripetuti entusiastici quando, poco dopo, si è presentato il maestro Sassone. Entrambi gli schermitori sono stati accolti dai rispettivi inni nazionali, che il pubblico e il Principe ereditario hanno ascoltato in piedi. Ha avuto qundi inizio l'incontro, seguito col più vivo interesse. Presiedeva la giuria il maestro Layoux di Parigi.

La prima ripresa è stata chiusa in vantaggio dal maestro Sassone, che ha dato 10 colpi riceveudone sette. Nella seconda ripresa, dopo un vantaggio iniziale del maestro Haussy, che si è portato a 15, il maestro Sassone si è ripreso, riuscendo a pareggiare. L'incontro è quindi proseguito con grande vivacità, fino a che i due campioni sono giunti entrambi a 19 colpi. Il colpo decisivo è stato guadagnato da Sassone, che ha così vinto l'incontro per 20 stoccate contro 19.

La vittoria del maestro Sassone, salutata dall'inno reale, è stata vivamente applaudita dal pubblico, che ha rinnovato una calorosa dimostrazione al Principe ereditario, quando questi, poco dopo, ha lasciato il teatro.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un manifesto delle Corporazioni fasciste

dedicato ai produttori e ai lavoratori

La segreteria generale della Federazione delle corporazioni sindacali fasciste lancia ai cittadini il seguente vibrante manifesto:

«Cittadini, produttori, lavoratori. Il Governo che ha riscattato l'anima della Patria dall'abietto servaggio delle negazioni e delle speculazioni, vi chiama alle urne. Esso si presenta a voi con una storia del lavoro compiuto, con un programma del lavoro a venire. Le paroli rudi della realtà spazzano via gli involuti demagogismi dei partiti oppositori e gli aggiramenti ipocritamente genuflessi di chi non sa rassegnarsi a cedere il cammino alle forze laboriose e vigili dell'Italia immortale.

«Cittadini, produttori, lavoratori. Ricordiamo: l'Italia era serva all'estero, il sacrificio del suo sangue migliore deriso, la verità calpestata, l'insidia aperta: Governi deboli, basati sulle vecchie tapine mentalità, erano incapaci di tenere in qualche considerazione il prestigio della Patria.

«Il Fascismo ha operato il miracolo: la tutela dei nostri emigranti, la fermezza dell'azione di Corfù e le fiere decisive risposte alla Società delle Nazioni, il fattivo ravvicinamento con la Spagna, i trattati commerciali con la Russia, con l'Austria, con la Czeco-Slovacchia, con l'Ungheria, con la Polonia ecc. hanno messo e sempre più metteranno l'Italia in grado di bastare a se stessa.

«Il Governo fascista è intervenuto tempestivamente ed efficacemente nei problemi economici europei tutelando con la giustizia i diritti dell'Italia, ed ha salvato nel Mediterraneo — Romano di storia e di civiltà — le ultime nostre superstiti posizioni.

«La conclusione del problema di Fiume e la pace adriatica hanno dato — è unanime il riconoscimento della stampa internazionale — all'Italia il respiro al suo ampio cammino, all'Europa l'inizio della vera pace e della ricostruzione.

«Tuttociò per la virtù e la forza di un uomo — Benito Mussolini — per la comprensione del partito fascista, per la disciplina delle corporazioni fasciste, per l'obbedienza affettuosa che tutti i lavoratori del braccio e del pensiero hanno del loro capo geniale, Edmondo Rossoni.

«Ricordiamo: la vittoria dei soldati italiani, guadagnata per tutti gli Eserciti alleati, minaccia di rivolgersi in una sconfitta, i disertori amnistiati e considerati meritevoli di ogni onore, i mutilati vilipesi, rinnegati i morti; la bestialità criminale trionfante opprimeva ogni branca della vita della Nazione.

«Il fascismo ha ridato all'Italia la sua Vittoria, rivendicando i suoi morti generosi e sollevandola al cospetto del mondo intero. Oggi si guarda alla Patria nostra come ad una Nazione degna del massimo rispetto e della massima fiducia.

«Ricordiamo: Le industrie ed il commercio minacciati di rovina e di morte, con sommo compiacimento degli stranieri, i lavori dei campi, delle officine, delle miniere ecc. privi di vita e di speranza; la miseria più nera assieme all'abiezione ed alla disperazione minacciava di travolgerci.

«Il Fascismo ha ridato lavoro alla popolazione, ha valorizzato l'industria ed il commercio, ha rialzato il morale della vita, salvaguardando altresì, più di ogni altro Stato, il valore delle conquiste conseguite dai lavoratori.

«Ricordiamo e pensiamo: La legge sulle otto ore, la protezione delle industrie, il decentramento burocratico, la riforma della scuola, il pareggio del bilancio, se hanno imposto necessariamente dei sacrifici a tutti i cittadini — sacrifici sentiti in maggior parte dalle categorie lavoratrici — permettono ora di iniziare quell'opera di avviamento ad un sicuro benessere: opera promessa dal Governo fascista e di cui se ne vedono già i primi confortanti sintomi.

«Provvide disposizioni fanno sì che le industrie nazionali si amplino e migliorino — anche nella Venezia Giulia — mercè la opera fattiva del Governo, i cantieri, la «Adria Soda», gli Alti forni e le altre officine sono in pieno risveglio, e tutto fa fondatamente sperare che fra breve abbia a scomparire la grave piaga della disoccupazione. Le autorità competenti, il partito e la Federazione delle corporazioni fasciste hanno già portato la loro attenzione alla agricoltura regionale, per cui occorreranno provvedimenti adeguati per l'incremento della produzione. Anche il problema edilizio sarà oggetto di speciali cure.

«L'opera di previdenza e di assistenza del lavoro, iniziata dal Governo fascista — il quale tende, mercè il lavoro attivo, a rigenerare la vita nazionale ed a migliorare conseguentemente la capacità di acquisto delle categorie lavoratrici — continuerà arditamente su larga scala. Con il riassetto della vita economica e sociale del Paese, il sindacalismo fascista, tutelando gli interessi del lavoro ed armonizzandoli con quelli della Nazione, saprà combattere aspramente tutti gli esosi parassitismi e le speculazioni disoneste e non contenute: sotto la guida maestra del Capo del lavoro d'Italia, i lavoratori tutti del braccio e del pensiero sapranno essere indubbiamente la forza viva e tenacemente attiva delle fortune della Patria.

«Il sindacalismo fascista, operando in tal senso, avrà anche modo di affermarsi giuridicamente nei rapporti dello Stato traendo così alto valore dal proprio meraviglioso movimento.

«Cittadini, produttori, lavoratori, è necessario che il Governo di Mussolini possa continuare con tranquillità il lavoro iniziato per attuare l'intiero programma che suona: rispetto e necessità del posto che all'Italia spetta all'estero, ordine e lavoro all'interno, riconoscimento di diritti a chi compie il proprio dovere in ogni campo dell'attività nazionale.

«Il Governo che ha conosciuto il travaglio dell'attesa, la trepidazione del pericolo, la riscossa della Patria, deve poter continuare sulla via che gli ha tracciato la fede immortale del Popolo italiano».

S. E. Carnazza per i postulati degli ingegneri

In ottemperanza alle disposizioni prese dal Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti degli ingegneri, tenutosi a Roma il 9 e 10 corr., il segretario generale delle Corporazioni, comm. Edmondo Rossoni, e il segretario generale del Sindacato nazionale, cav. uff. Arturo Galluppi, presentarono al ministro Carnazza il memoriale nel quale erano raccolti i desiderata del Consiglio nazionale stesso.

Ricevuti in speciale udienza, essi esposero al ministro dettagliatamente le richieste del memoriale, particolarmente in quanto questo riguarda il trattamento fatto agli ingegneri statali col recente ordinamento della burocrazia statale. Il ministro assicurò che trovava giustificate alcune richieste del memoriale e che si riprometteva di provvedere al più presto possibile in conseguenza. Fu pure richiamata l'attenzione del ministro sulla questione dell'interpretazione dell'art. 27 del regolamento per il funzionamento degli Uffici statali in confronto degli ingegneri. A questo riguardo S. E. diede l'assicurazione che avrebbe disposto affinchè gli inconvenienti temuti nell'applicazione di esso regolamento non abbiano praticamente ad avverarsi. Fu ancora trattata la questione dei collaudi di case popolari ed economiche costruite col contributo dello Stato, collaudi che il Consiglio nazionale desidera affidati agli ingegneri liberi professionisti, per tramite dei Sindacati provinciali. Anche in questo, pur tenendo presente l'interesse dell'Erario, il ministro assicurò il suo benevolo e sollecito interessamento.

Deliberazioni della Commissione Reale

La Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della provincia di Trieste si è adunata il 18 corr. alle 18 sotto la presidenza del cav. uff. dott. Zanconato, con l'intervento dei commissari: comm. dott. Depiera, cav. dott. Kers, cav. avv. Frausin, avv. Pieri e del segretario cav. dott. Ziegler. Fu deciso l'invio di un telegramma a S. E. Mussolini in occasione che gli è stato conferito da S. M. il Re il gran collare dell'Annunziata.

Furono prese inoltre le deliberazioni seguenti: Sentito il parere degli organi tecnici si delibera che a parziale riforma della propria deliberazione 9 giugno 1923, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, il periodo di riserva durante il quale non è lecito di cacciare, pigliare od uccidere il capriolo maschio è fissato dal 1. dicembre al 1. giugno.

Con riguardo al capriolo femmina il periodo di riserva viene stabilito, per la parte montana della provincia di Trieste, dal 1. dicembre al 1. ottobre, mentre nella zona carsica è vietata in ogni tempo l'uccisione in qualsiasi modo del capriolo femmina, e ciò con effetto fino al 31 dicembre 1925.

La Commissione Reale: visto che i Comitati stradali regionali hanno cessato la loro attività con la fine del 1923 e che finora — dovendosi attendere che abbiano effettiva attuazione le leggi estese riguardanti il regime stradale — non è stato possibile di sistemare detto servizio con grave danno della manutenzione delle strade e con pregiudizio della viabilità; rilevato che alcuni Comitati stradali dovrebbero disporre di consistenze attive liquide, ha fatto proposta alla R. Prefettura che i Comitati regionali stradali, i quali chiudono il loro conto pro 1923 con delle attività, sieno autorizzati a continuare fino all'emanazione di una differente disposizione superiore, in nessun caso però oltre il 30 giugno a. c., la manutenzione delle loro strade regionali sotto il controllo della R. Prefettura ed entro i limiti delle accertate e liquide consistenze attive.

Si delibera di concedere degli assegni temporanei per quest'anno, in aumento delle relative pensioni liquidate dalla cessata provincia di Gorizia ad ex impiegati della provincia di Gorizia che godono pensioni, graziali, ed ai loro orfani.

Considerate le ragioni di fatto e di diritto esistenti nei territori della provincia di Trieste con riguardo allo opere pubbliche la Commissione ha deliberato di non istituire per quest'anno il contributo di miglioria a sensi dell'articolo 12, secondo comma e seguenti del regio decreto 18 novembre 1923, N. 2538.

Poichè la provincia è entrata a far parte degli enti che contribuiscono al mantenimento del R. Istituto superiore di commercio «Revoltella», la Commissione Reale ha nominato il cav. dott. Kers a proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Furono inoltre trattati vari affari di ordinaria amministrazione.

La Commissione Reale sta occupandosi attualmente della compilazione del regolamento organico degli addetti alla provincia e tenne in argomento finora quattro sedute nei giorni 8, 10, 14 e 18 marzo.

L'importante comizio odierno

Stamane alle 11, al Politeama Rossetti, ha luogo il primo comizio pubblico elettorale indetto dal partito nazionale fascista, in cui i candidati si ripresenteranno agli elettori. Prenderanno parte al comizio, oltre ai candidati di Trieste, anche qualcuno delle province consorelle. Il comizio, in assenza del sindaco sen. Pitacco, il quale partecipa all'odierna convocazione dei sindaci a Roma, sarà aperta dal segretario politico del Fascio locale. Tutti i tremila aderenti al grande comitato cittadino per le elezioni politiche intervengono alla manifestazione, la quale dà inizio alla fase decisiva della campagna elettorale. A nome degli aderenti, il presidente del comitato, gr. uff. Carlo Banelli, esprimerà l'unanimità dei consensi ai nostri deputati i quali, dopo la loro presentazione alla massa elettrice da parte di uno dei segretari politici del partito, terranno importanti discorsi programmatici.

Modificazioni alla tariffa daziaria

Il Consiglio comunale, nella recente seduta, ha deliberato le seguenti modificazioni della tariffa daziaria:

1) Alla voce 65 «carboni fossili e coke» il dazio è ridotto da lire 5 a lire 3 il quintale.

2) Alla voce 75 «Mobili e sopramobili di qualunque materia» si aggiunge alle «note comuni» il seguente comma: Sono esenti i mobili evidentemente non nuovi, ritenendoli invece soggetti a dazio se furono alterati artificiosamente per farli comparire usati. Non si hanno come usati i mobili ad uso antico di recente fabbricazione, sebbene abbiano riporti di parti realmente vecchie.

3) Alla voce 76 «Carta, cartone e cartoncini ordinari» è aggiunta la nota: «E' esente la carta in rotoli per la stampa di giornali di Trieste».

4) Alla voce 80 «Lavori in cristallo, vetro, ecc. si aggiunge alle sottovoci 1 e 2 la seguente «Nota comune ad 1 e 2». Sono esenti le damigiane, i fiaschi, le bottiglie, anche a sifone, ed in genere i recipienti di terra e di vetro in uso per la conservazione ed il trasporto di liquidi di ogni specie; inoltre tutti i recipienti che costituiscono un semplice accessorio delle spedizioni commerciali.

5) La «nota comune» alle voci 85 e 86 «Utensili domestici o articoli in metallo per arredamenti» viene modificata come segue: «Gli oggetti di cui alle voci precedenti, se composti di metallo prezioso, pagheranno il dazio di lire 4 il chilogramma.

Le premesse deliberazioni si dichiarano immediatamente esecutorie a termini dell'art. 214 L. C. P. ed art. 3 del R. D. 24 settembre 1923 n. 2030 ed hanno effetto col giorno 22 marzo 1924.

Il consigliere comunale L. Guattacini ci scrive: «Nella relazione, riportata dal *Piccolo* di stamani della seduta di iersera del Consiglio comunale, non è fedelmente riportato il concetto da me espresso, relativamente alla sanzione, proposta dall'on. Giunta comunale, di escludere dai benefici della riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, quegli esercizi pubblici, negozi, ecc. che hanno ingiustificatamente aumentati i prezzi da loro praticati.

Io dissi che accoglievo la riduzione, quantunque lieve, quale preludio a prossime riduzioni; che non potevo accogliere le sanzioni altro che quale minaccia atta ad impedire futuri aumenti di prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi: che questa minaccia rimarrà lettera morta, poichè, per poter accertare se ingiustificatamente i prezzi furono aumentati, si renderà necessario costituire una commissione di tecnici alla quale demandare l'incarico di procedere ad irritanti istruttorie; che dal lato morale io non potevo ammettere dette sanzioni, giacchè, se applicate, risulterebbe questo fatto, poco edificante, che l'esercente o il negoziante conservando i prezzi aumentati, porrebbero il consumatore nella condizione di non godere i benefici della sanzione ed il Comune si sostituirebbe all'esercente poco scrupoloso od avido».

Il mutuo all'I. C. Q. M. Il mutuo concesso dall'Istituto pensioni impiegati privati allo Istituto comunale dei quartieri minimi di cui facemmo parola nel *Piccolo* di ieri, è di 1.400.000 lire e non di 140,000 come per errore venne pubblicato.

La prima Mostra primaverile

del Circolo Artistico

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria del fiorente sodalizio. Alla presenza di numerosi soci, il presidente arch. Arduino Berlam, circondato dalla direzione al completo, apre la seduta esponendo i motivi della convocazione. Spiega quindi le ragioni private che spinsero i consiglieri cav. Marin, m.o Cesare Nordio, Pericle Stravropulos, Guido Grimani e Ruggero Rovan, a dare le loro dimissioni. Ad essi il presidente, a nome del consiglio, esprime il sincero rincrescimento di non averli più validi e graditi compagni di lavoro e li ringrazia per l'utile lavoro prestato.

Quindi propone agli intervenuti di eleggere i nuovi direttori. Vengono eletti a grande maggioranza il pittore Ugo Flumiani a vicepresidente, il pittore Fernando Noulian, il pittore Edgardo Sambo, il pittore Giovanni Zangrando e il cav. Emilio Cantoni.

Per desiderio dell'assemblea, il presidente dà relazione sulla prima esposizione biennale del Circolo Artistico, che si spera poter inaugurare alla fine del maggio prossimo nel padiglione del Giardino pubblico, messo munificamente a disposizione dal Comune. Avverte che saranno costituiti allo scopo un comitato d'onore e un curatorio. La giuria sarà formata di otto membri, tre dei quali eletti dagli artisti. Saranno diramati inviti solamente ad artisti di riconosciuto valore, residenti fuori di Trieste. La prima Mostra primaverile costituirà dunque un avvenimento d'arte non comune e pertanto gli artisti concittadini sono tenuti a tener pronte o preparare per l'occasione le loro opere migliori. A tempo opportuno, anche a mezzo della stampa, saranno fatte conoscere le modalità che regoleranno le mostre biennali e particolarmente questa prima primaverile.

Sulla "Cosmetica dei popoli antichi,,

Venerdì sera, davanti a numerosi soci della Società adriatica di scienze naturali, della Associazione medica triestina, del Sindacato chimici laureati e della Società d'igiene, ebbe luogo l'annunciata conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale. Il dott. Andrea de Pollitzer parlò dell'«Igiene e cosmetica nell'antichità», svolgendo anzitutto la sua concezione sull'origine della cosmetica. L'uomo primitivo ha due istinti potentissimi: l'istinto dell'autoconservazione che si manifesta ad esempio con la fame, e l'istinto della propagazione della specie o l'istinto sessuale. L'uomo primitivo si serve dell'«instrumentum» (come lo chiamò con nuova terminologia l'oratore) per soddisfare questi istinti. L'«instrumentum» per la conservazione dell'individuo è l'arma; essa gli serve per la difesa della persona e per abbattere la selvaggina necessaria al nutrimento. L'«instrumentum» per la conservazione della specie sarebbe la cosmetica che serve al maschio per attrarre la femmina e viceversa.

L'oratore passò poi in rivista le cosmetiche degli uomini neolitici, come le cicatrici ornamentali, il tatuaggio e la pittura, dimostrando come esista a questo riguardo un parallelismo tra l'uomo primitivo e l'idiota degenerato d'oggi. Diede quindi un breve riassunto dello sviluppo della cosmetica nelle antiche civiltà: egizia, assira e grecoomerica. Lesse delle interessanti ricette circa la cosmetica egiziana, tratte dal papiro di Eber, sulla tintura dei capelli ecc. e mostrò una testa di mummia appartenente al nostro Museo di storia naturale, con capelli rossi tinti di henna, ancora meravigliosamente conservati.

L'esposizione chiara e concisa del dott. Andrea de Pollitzer destò grande interesse nell'uditorio e fu calorosamente applaudita. L'argomento verrà ripreso il prossimo venerdì nella stessa sede.

La cavalchina al Verdi

Si balla una po' dappertutto in questa quaresima gioconda e rumorosa; e si è ballato assai gaiamente anche iersera al Verdi che, per accogliere la cavalchina, aveva scomposto l'austerità dei suoi addobbi e trasformato tutto l'arredamento del palcoscenico. Fasci di luce e decorazione di piante e fiori illeggiadrivano in vaghi colori lo sfondo della scena animato fin dalle prime ore della sera da numerose coppie danzanti. Ma i ballerini non mancavano neanche in platea assai affollata di mascherine e signore in costume; mentre dai palchetti, quasi tutti occupati, piovevano sulla folla festante le striscie multicolori delle serpentine e i mazzi di violette. Vi è stato dunque molto buon gusto tanto per l'eleganza ed il lusso delle maschere, affluite in gran numero, quanto per la qualità del pubblico in cui era rappresentata la nostra migliore società. L'animazione e le danze si protrassero fino a tarda notte.

La mostra dei disegni di Enrico Nordio. Oggi, alle 11, sarà inaugurata nella sala del Circolo Artistico, e rimarrà aperta per alcuni giorni, una mostra commemorativa di Enrico Nordio disegnatore. E' questo uno degli aspetti più ammirevoli del compianto architetto, ed è uno dei meno noti al grande pubblico, data l'estrema riservatezza che egli metteva nell'esporre suoi disegni ed anche soltanto nel mostrarli a chi non fosse tra i suoi più intimi. Disegnò tutta la vita, con inesauribile passione: meritò che parecchi dei segni suoi fossero riprodotti in importanti pubblicazioni d'arte: lasciò intravvedere, nei vari concorsi d'architettura, tutta la forza e l'eleganza del suo segno individuale: non pochi sospettavano che egli avrebbe lasciato un immenso tesoro di studi dal vero, di rilievi, di abbozzi, di progetti, di schizzi, tale da gettar nuova luce sulla sua fama. In questo tesoro, naturalmente, non potrà essere esposta al Circolo Artistico che una parte: la più significativa, la più istruttiva, la più attraente per il pubblico. Non manchi adunque questo di visitare la mostra, per conoscere nel suo pieno valore uno dei più insigni artisti della città.

Il Sindatacato fascista commessi al dettaglio comunica: Tutti gli aderenti sono formalmente tenuti a regolare la loro posizione amministrativa davanti al Sindacato. Coloro che entro un mese non avranno ancora prelevata la nuova tessera confederale saranno radiati dal ruolo. Non deve passare inosservata l'opera incessante della segreteria generale dei sindacati, presso il Governo nazionale perchè venga esteso anche nelle nuove province il decreto N. 112 sull'impiego privato. Il segretario della Corporazione del commercio en. A. Valentini, recatosi per questo a Roma, ha avuto assicurazioni da parte della Confederazione dei sindacati, che il Ministero competente avrebbe deciso la estensione nella Venezia Giulia della legge sull'impiego privato entro il mese di aprile. E' perciò dovere imprescindibile di tutti gli interessati di stringersi solidali e compatti con la propria categoria. Coloro che desiderano far parte del Sindacato sono avvertiti nel loro interesse di farlo urgentemente. La segreteria del Sindacato è sempre aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via Luigi Bernini; Marzin, via dell'Istria; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E.; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Torre Pietro; Stalio, via San Cilino; Zanetti, Commerciale.

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle ore ... e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Meione, dal barone Demetrio e barone Leo Economo lire 100 pro Guardia medica; dal dott. S. Decolle lire 30 pro Ass. naz. tubercolotici di guerra.

Per onorare la memoria di Giuseppe Visintin, dalla sorella Rosa ved. Valent lire 10, dal nipote Clemente Valent lire 20 pro Consiglio Naz. Donne Italiane.

Per onorare la memoria di Rodolfo Martinelli, dalla famiglia Carlo de Dolcetti lire 25 pro Ass. naz. ex combattenti; da Oscar Jory lire 30 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da R. Demai lire 10 pro Ricreatorio di Barcola; da Nella e Riccardo Uxa lire 10, da Argia e Natale Savin lire 10 pro Guardia medica; da Lidia e Guido Hermet lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Giorgetti, da Maria e dott. Arturo Brun lire 30 pro Congregazione di Carità; da Luigi Moretti lire 50, dalle signorine della «Satis» lire 50 pro Ass. naz. tubercolotici di guerra.

Per onorare la memoria di Marcello Maggia, da Mario e Renata Buchbinder lire 25 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti, e lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della zia Luigia ved. de Zotti, da Emma e Antonio Corsi lire 25 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Pleva lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dello zio Federico Fuchs, da Emma e Antonio Corsi lire 25, dalla famiglia Pleva lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ugo Skodnik (Fiume), da Gregorio Brelich Antomasio (farmacista Sesana) lire 20 pro Patronato per gli orfani di guerra della provincia di Trieste.

Per onorare la memoria della sua mamma nel VI anniversario della sua morte, da Corinna Majani-Fanna lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Nella ricorrenza del suo giubileo di lavoro, da Emilio Canarutto lire 25 pro Società mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture e affini (fondo vedove e orfani).

Per un ventiduesimo tristissimo anniversario, da Antonietta Aprile lire 5 pro Croce Rossa.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 49.20 pro fondo Emo Tarabochia della O. T.

Dalla direzione dell'Albergo Milano lire 34 pro Amici dell'Infanzia.

Dai soliti tresettisti riuniti, da Domenico lire 70 pro Lega Nazionale.

Da Carlo Viles lire 10, Cesare Pielich lire 10, Ferdinando Versa lire 10, Vittorio Morit lire 10, Famiglia Colledani lire 10, Teresa ved. Pigatti lire 10, Vittorio Crevaschi lire 10, dott. Giorgio Zencovich lire 10, Enrico Riccoboni lire 10, Luigi Vienco lire 10, dott. Renato Mateucci lire 10, Virginio Delfino lire 10, Anita Calogerà lire 10, Pietro Derosa lire 10, Mario Tagliaferro lire 10, Emma Tagliaferro lire 10, Irene Stiebel lire 10, Famiglia Codini lire 10, Mercede Marini lire 10, Silvio Fabich lire 10, Ben. Sandrigo lire 10, Pius. Laurenti lire 10, Em. Pagliaro lire 10, Giorgio Liubig lire 10, Giorgio Cotutti lire 10, Antonio Sanzin lire 10, Marcello Polli lire 10, Carlo Grünauer lire 10, dott. Arturo Coverlizza lire 10, Carlo Sardo lire 10, Gastone Tonon lire 10, Pietro Blasizza lire 10, Mario Lanza lire 10, Famiglia Fochesato lire 10, Giacomo Capelan lire 10, Enrico Bruch lire 10, Guido Locher lire 10, Medardo Sillich lire 10, Olga Boccasini lire 10, Guido Birchler lire 10, Riccardo Valle lire 10, ing. Aldo Forti lire 10, dott. Ettore Kers lire 20, Gisella Yanusca lire 15, Famiglia Rauber lire 15 per il calendario della Lega Nazionale.

Nel I trimestre della morte del figlio Arturo, da Margherita e Vincenzo Sacher lire 50 pro Società M. S. dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani).

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo tengo ad esprimere la mia più viva e calda riconoscenza all'illustre primario

comm. prof. dott. Giorgio Nicolich

che con operazione difficilissima, eseguita con la ben nota valentia, seppe ridonarmi la salute.

Riconoscenza esprimo ancora al primario **dott. Carlo Ravasini**, al **dott. Emilio Mayer**, al **dott. Giorgio Nicolich jun.** e al **dott. Giovanni de Franceschi** per le premurose e costanti cure prodigatemi durante la mia malattia.

Ringraziamenti porgo infine alle buone e infaticabili suore e infermiere della settima divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Comm. avv. dott. ANDREA SANZIN

Io sottoscritto non riconosco nessun debito contratto o da contrarsi da mia moglie **Drusiana Carboncich.**

ANTONIO CARBONCICH
Via Ginnastica 16, III

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Come s'è fatta piena luce su un truce e misterioso delitto

In circostanze drammatiche il Collarig confessa di aver ucciso la De Monte

Tutti gli autori dell'assassinio assicurati alla Giustizia - Un braccialetto della vittima ha svelato il mistero

Gli assassini di Giuseppina ved. De Monte sono finalmente assicurati alla giustizia. Ormai si può affermarlo sulla base delle confessioni degli arrestati e si è quindi chiarito finalmente il tenebroso mistero in cui per tanto tempo rimase avvolto il delitto che per l'efferatezza degli assassini ebbe nell'opinione pubblica la più penosa ripercussione. La vasta opera d'indagine spiegata per giungere a questi risultati, spesso paralizzata da ostacoli che sembravano distruggere ogni speranza, dev'essere rilevata nei suoi dettagli in riconoscimento delle fatiche dei funzionari di p. s. che, a malgrado di tutte le difficoltà persistettero tenacemente per oltre sei mesi nell'investigazione. E diamo senz'altro, nelle loro particolarità gli episodi che condussero alla identificazione dei malfattori.

L'indagine nel suo laborioso complesso

Abbiamo già detto che l'autorità sin dal giorno del delitto ne sospettava autore principale il bandito Collarig, e quando i carabinieri lo catturarono nelle note drammatiche circostanze, il primo pensiero del capitano Mollica, fu quello di indurre il bandito a confessare la sua partecipazione al delitto. Qualche lieve indizio era stato allora già raccolto dai carabinieri, ma il Collarig seppe sfuggire abilmente a tutte le insidie dei lunghi interrogatori a cui fu sottoposto e mentre fece qualche ammissione su altri fatti a suo carico, nulla volle dire in merito alla rapina tragica.

Poi, com'è noto, il bandito fu tradotto a Pola, nelle carceri inquisizionali di via dei Martiri a disposizione dell'autorità giudiziaria di quella città e sottoposto ad istruttoria per gli altri reati da lui confessati. Però nel frattempo, il capitano Mollica — certo che il Collarig non era estraneo all'assassinio della De Monte — dispose, coadiuvato dal maresciallo Paolino Rugani e dal brigadiere Luigi Viro, un accurato servizio di sorveglianza intorno a quegli individui su cui gravava il sospetto d'esser stati complici nelle gesta del Collarig. Fece così sorvegliare attentamente il noto Mario Bisin — arrestato recentemente perchè il Collarig gli aveva indirizzato il famoso piano di fuga, e poi rilasciato in libertà — e fece vigilare pure certo Antonio Battistig, abitante assieme alla sua amante Rosina Giacomin, in via del Molino a vento n. 8.

Era noto ai carabinieri che il Battistig aveva offerto di frequente ospitalità al bandito. Però, mentre tale sorveglianza si svolgeva tanto il Battistig quanto il Bisin furono arrestati dalla Questura: il primo fu tradotto alle carceri di Rovigno, il secondo al Coroneo, per reati commessi in antecedenza. Mancati questi due, diremo punti d'appoggio delle indagini, l'investigazione fu orientata verso un'altra meta: rintracciare i gioielli dell'assassinata. Tali indagini che erano in corso sin dal giorno del delitto, non avevano mai approdato a nulla, sebbene il capitano Mollica avesse opportunamente fatto eseguire minuziose perquisizioni in tutti i lavoratori d'oreficeria e presso tutti i gioiellieri della città.

Senonchè, un episodio apparentemente insignificante doveva chiarire d'un tratto il mistero che circondava gli autori della feroce rapina.

Il braccialetto dell'assassinata

Cinque giorni addietro uno dei due funzionari che seguivano le istruzioni loro impartite dal capitano Mollica, seppe che certa Giustina Galeazzi era in possesso di un braccialetto d'oro di lavorazione semplice identico ad uno di quelli rubati alla vedova De Monte. La Galeazzi subito rintracciata, disse di aver acquistato il braccialetto per 130 lire durante un'asta pubblica al Monte di Pietà, da certo Francesco Nordio, che ha laboratorio d'oreficeria in via del Solitario n. 16. Pochi giorni prima, però ella aveva venduto l'oggetto a sua sorella, Augusta, per 140 lire. Fu interrogata la sorella della Galeazzi, che non indugiò a consegnare il braccialetto al capitano Mollica.

L'oste Costantini, al quale fu fatto vedere il braccialetto dichiarò subito, senza esitazioni, che esso apparteneva all'assassinata. Questa constatazione costituiva finalmente una traccia che poteva condurre a risultati positivi e i funzionari si affrettarono a seguirla. Anzitutto, nello stesso giorno fu proceduto all'arresto del Nordio, il quale, però, interrogato, dichiarò che non sapeva nulla di nulla, che non ricordava la vendita del braccialetto. In un successivo interrogatorio, dopo che nel suo laboratorio e nella sua abitazione di via Ugo Foscolo n. 30 si era operata una perquisizione, che aveva fruttato il sequestro di una quantità di gioielli, di pietre preziose e di oro e argento colato, il Nordio messo alle strette finì per confessare che il braccialetto lo aveva venduto lui. Poi, in seguito all'incalzare delle domande del capitano Mollica disse molto di più, tanto che bastò per indicare alle indagini i veri autori del misfatto. Tranquillamente il Nordio raccontò che nella seconda metà del settembre scorso, pochi giorni dopo l'assassinio della De Monte, s'erano presentati a lui il Bisin e il Battistig per offrirgli in vendita numerosi gioielli, tra cui il braccialetto in parola. Acquistò tutto per 2300 lire e rilasciò ai due, secondo il loro desiderio, una dichiarazione in cui affermava di aver comperato i gioielli per 1900 lire. Egli aggiunse che li conosceva entrambi, ma era ben lungi dal sospettare che i gioielli appartenessero alla De Monte, che conosceva pure essendo egli in relazioni d'amicizia col vecchio Costantini. Disse poi il Nordio che gli oggetti d'oro in massima parte di lavorazione antica e invendibili, li aveva colati, come usava fare del resto anche con gli altri oggetti che acquistava. Naturalmente egli sosteneva in tutto il suo racconto di aver agito in buona fede, ma dato il suo primo tentativo di sottrarsi alla confessione e poi il fatto ch'egli pur conoscendo la losca attività del Bisin e del Battistig aveva da questi acquistato gli oggetti, fu trattenuto quale complice indiretto degli autori del misfatto e denunciato per ricettazione.

Il rapido arresto dei colpevoli

Ormai il successo completo delle indagini era imminente: lavoro di poche ore. Dopo la confessione del Nordio, eran le 18, quando il capitano Mollica ordinò al maresciallo Rugani e al brigadiere Viro di mettersi alla ricerca del Bisin, che in quella stessa sera era stato messo in libertà dalla Questura, dalla quale era stato tratto in arresto per il famoso piano d'evasione del Collarig. Il Bisin, subito rintracciato fu condotto dinanzi al capitano. Abituato a far la spola fuori e dentro al Coroneo, il Bisin pensò che anche stavolta si trattasse di qualcuna delle solite noiose formalità perciò assunse un contegno quasi spavaldo. Ma, allorchè, il capitano gli fece comprendere come stavano ora le cose o come si sapeva ormai ch'egli aveva venduti i gioielli della De Monte al Nordio, incominciò ad impallidire, a confondersi sempre più nelle risposte, fino a contraddirsi apertamente. Però non volle confessare, nella speranza che anche stavolta, come nelle altre precedenti sarebbe riuscito a salvarsi negando sempre recisamente. Anche nel confronto col Nordio, il quale non lo risparmiava e che del resto era costretto ad accusarlo, il Bisin sostenne che quanto gli si addebitava era falso.

Il capitano allora non insistette più oltre, poichè era certo di farlo confessare più tardi. E intanto inviò un telegramma alle carceri di Rovigno, chiedendo al direttore di quelle carceri la traduzione a Trieste del Battistig, ch'era colà detenuto, e spiegando gli eccezionali motivi che rendevano assolutamente indispensabile tale provvedimento. Il giorno successivo, sotto buona scorta di carabinieri, il Battistig fu scortato all'ufficio del capitano. E già nel primo interrogatorio messo a confronto del Nordio, il Battistig spiattellò tutto.

Raccontò che un giorno dopo il delitto, il Bisin s'era presentato a casa sua, pregandolo di ospitare per qualche tempo lui e il Collarig. Egli acconsentì e il giorno successivo gli fu consegnato un involto con la preghiera di verificarne il peso. Egli, senza accertarsi che cosa contenesse, si recò da un vicino macellaio. L'involto, compresa la carta, pesava 320 grammi. Rincasò e riconsegnò il pacchetto al Collarig, il quale, allora, invitò il Bisin a recarsi dal Nordio per vendere gli oggetti. Il Battistig lo accompagnò e assistette alla vendita, che per consiglio del Nordio non avvenne nel suo laboratorio, ma nella sua abitazione di via Ugo Foscolo n. 30. Assistette così anche alla imbroglieria del Bisin a danno del Collarig, cioè alla compilazione della dichiarazione di vendita per 1900 anzichè per 2300 lire, importo versato dal Nordio per l'acquisto dei gioielli. Il Battistig, proseguì dicendo, che erano quindi rincasati e che il Bisin aveva dato l'importo al Collarig, il quale lo diviso in quattro parti eguali, di cui una si trattenne e le altre tre lasciò al Bisin perchè questi s'interessasse della ripartizione tra gli altri compagni, uno dei quali, doveva essere il cognato del Bisin, poichè il Collarig, prima di recarsi ad alloggiare nella casa del Battistig, aveva dormito nell'abitazione di quegli, in S. Anna. Il cognato del Bisin era certo Eugenio Cerne, meccanico, nativo da Capodistria, abitante a S. Anna al numero 278.

La dichiarazione del Battistig era esplicita, ma anche di fronte a queste nuove circostanze, il Bisin, nuovamente interrogato, negò, e negò pure quando fu messo in confronto col Battistig.

Nel frattempo s'era proceduto all'arresto del Cerne. Le operazioni si svolgevano ora con estrema rapidità, poichè gli elementi di prova che il capitano Mollica aveva raccolto in quei due giorni erano più che sufficienti a stabilire la colpabilità del Collarig, del Bisin e del Cerne, il quale, messo in condizioni da non poter negare aveva fatta un'ampia confessione, dichiarando che era stato indotto dal Bisin a partecipare alla rapina e dopo aver descritto tutti gli episodi in cui s'era svolto il delitto, aggiunse che il denaro, 1500 lire, era stato diviso in quattro parti eguali e che la ripartizione s'era fatta nella sua abitazione di S. Anna. Dunque quattro erano gli autori della rapina. Il capitano Mollica lo sospettava, ma non ne aveva avuto sino a quel momento la conferma. Il Cerne interrogato in proposito, disse che il quarto era un giovane a lui sconosciuto che aveva visto poche volte. Si chiamava Romano o almeno così lo chiamavano il Collarig e suo cognato il Bisin.

Succedette un nuovo confronto e relativo interrogatorio del Bisin, il quale stavolta, di fronte alle dichiarazioni del proprio cognato non potè più oltre fare lo gnorri e cominciò con l'ammettere la vendita dei gioielli, ma aggiunse che questi gli erano stati consegnati dal Collarig in casa del cognato. Il Collarig lo aveva assicurato che gli oggetti preziosi erano di sua proprietà, poichè li aveva acquistati in Jugoslavia. E qui si fermò, escludendo categoricamente la sua partecipazione al delitto.

Una scena drammatica

Come avvenne la confessione del bandito Collarig

Occorreva ora stabilire chi era il quarto della banda. Dato che dagli arrestati non era possibile avere precise indicazioni, il capitano Mollica, decise di recarsi a Pola. Era sicuro di far parlare il bandito e per facilitare la cosa prese con sè il Bisin, il Battistig e il Cerne. Giunsero a Pola nel pomeriggio di mercoledì. Giovedì mattina, il capitano accompagnato dal giudice incaricato dell'istruttoria a carico del Collarig, si recò nelle carceri di via dei Martiri. Dinanzi alla cella ov'era rinchiuso il bandito sorvegliavano in permanenza due carabinieri. Poco dopo furono scortati nelle carceri anche i tre arrestati, che avevano accompagnato il capitano a Pola.

Per l'interrogatorio del Collarig e i confronti era stata assegnata al capitano Mollica una camera vicina alla cella del bandito. Colà il Collarig fu condotto da due guardiani carcerari e quando vide il capitano, che egli conosceva benissimo, perchè era stato lungamente interrogato da lui a Trieste, nei giorni che seguirono la sua cattura, abbozzò un sorriso quasi sentisse piacere della visita. Dietro invito del capitano, che gli offrì una sigaretta prese posto a sedere in attesa delle domande, che egli già era sicuro di ribattere, come era avvezzo. Con la sua abituale astuzia egli rispose a quanto gli fu chiesto, facendo risaltare con argomenti apparentemente persuasivi ch'egli non aveva alcuna ingerenza nel delitto attribuitogli. Ma vennero le fasi drammatiche dell'interrogatorio, che lo lasciarono perplesso, perchè cominciava a comprendere che i suoi compagni lo avevano tradito.

— Guardi — gli osservò d'improvviso il capitano — che il Bisin lo accusa!

— Impossibile!

— Vuol vedere che il Bisin dichiara di aver venduto per suo incarico i gioielli rapinati alla De Monte?

— Vedemo!

Il capitano fece condurre nella camera il Bisin e questi pallidissimo, come se temesse la presenza del bandito, richiesto dal capitano, alla domanda se i gioielli gli fossero stati consegnati dal Collarig risponde affermativamente. E' il colpo decisivo.

Il Collarig accesosi in volto, ha uno scatto di furore e balza in piedi per avventarsi contro il suo accusatore, ma ne è impedito in tempo. Il Bisin viene quindi fatto uscire; il Collarig rimane solo col capitano, il quale approfitta del momento per ricostruirgli la scena del delitto e gli fa i nomi degli autori confessi.

Allora il bandito, con un'espressione feroce, digrignando i denti, prega il capitano di lasciarlo un momento solo col Bisin, perchè vuole scannarlo; poi confesserà tutto. Ma poi si calma e chiede:

— Ga confessà el Bisin?

— Quasi del tutto.

— Ah... quasi! Ben el resto fazzo mi.

E incomincia a narrare dettagliatamente.

La ricostruzione del fosco delitto

Il racconto del Collarig è quasi identico a quello fatto dall'Ermanno Smolar, di cui demmo ampio resoconto nell'edizione di ieri mattina. Il bandito anzitutto fa i nomi dei suoi complici, tra cui figura il «Romano». A richiesta del capitano, egli descrive l'esteriore di questo suo complice e fornisce anche indicazioni che possono facilitarne la ricerca.

Il capitano allora telegrafa immediatamente a Trieste perchè si procedesse alla identificazione e all'arresto dell'individuo in parola. Frattanto la confessione del Collarig prosegue. Narra il suo incontro col Bisin alcuni giorni prima del delitto e spiega come dallo stesso gli sia stata fatta la proposta dell'audace impresa, che secondo il Bisin avrebbe fruttato un bottino di oltre 50.000 lire. Il Bisin disse che era a conoscenza perfetta delle abitudini del vecchio Costantini e della figlia di lui, la vedova De Monte, la quale soleva portare seco ogni sera, dopo la chiusura del locale, tutti i suoi gioielli oltre all'incasso della giornata. Il Collarig aderì subito alla proposta e il giorno successivo, l'8 settembre si trovò con il Bisin, il cognato di questi, Cerne e il Romano, il quale ultimo, avendo chiesto del tempo per riflettere, se doveva o no partecipare all'impresa delittuosa, portò in quell'occasione il suo acconsentimento. Il Bisin era quello che disponeva i piani, assegnava a ciascuno il posto da prendere per il preciso svolgimento della rapina e siccome lui e suo cognato erano conosciuti dal vecchio e dalla De Monte invitò il Collarig e il «Romano» ad assumersi il compito di strappare la borsetta alla vedova e di tenere a bada il Costantini. Il Bisin avrebbe invece fatto da «palo» in compagnia del cognato. Stabilito tutto la sera del 9 settembre tutti e quattro, preparati al colpo, si recarono alla Rotonda del Boschetto, ma dovettero rimandare l'impresa al giorno successivo perchè alcuni carabinieri si trattenevano in quei paraggi. Il giorno seguente ritornarono, ma incontrarono la stessa difficoltà. Infine, la terza volta, cioè la sera dell'11, trovarono il campo libero. Il Collarig e lo Smolar erano pronti e passeggiavano sul largo di fronte all'osteria, mentre il Bisin con una bicicletta prestatagli dallo Smolar s'appostava sulla via Ippolito Pindemonte e il Cerne sulla scalinata vicina. Erano le 23 suonate. Venne quindi l'ora di chiusura del locale e il vecchio non tardò a uscire con la figlia, dopo congedati gli ultimi clienti e si apprestava ad abbassare le saracinesche allorchè il Collarig avvertì il Romano ch'era giunto il momento per agire. Fulmineamente furono addosso ai due. Il Collarig si avventò sulla De Monte, che oppose accanita resistenza. Nella colluttazione ella cadde e addentò fortemente al pollice sinistro il bandito, che le voleva ad ogni costo strappare la borsetta.

Il Collarig, allora, irritato e temendo che si tardasse troppo, con la mano che aveva libera trasse la pistola automatica (la stessa che gli fu sequestrata al momento della cattura) e sparò un colpo a bruciapelo contro la donna. Impossessatosi così della borsetta si diede alla fuga, seguito immediatamente dal «Romano», che in quello stesso momento aveva abbandonato il Costantini. Però il vecchio li rincorse e fu allora, che il Cerne dalla scaletta e il Bisin dal parapetto della via Pindemonte esplosero alcuni colpi contro il Costantini, per facilitare la fuga ai due complici. I quali, assieme al Cerne scomparvero in mezzo alla boscaglia e si ritrovarono poi su un campicello di S. Luigi. Colà il Collarig chiese al «Romano»:

— Ti ga sbarà anche ti?

E l'interrogato rispose affermativamente.

Continuando la sua narrazione, il Collarig disse che assieme allo Smolar e al Cerne si recarono nell'abitazione di quest'ultimo a S. Anna, dove era già giunto, per altra via, in bicicletta il Bisin. Seduti a tavola enumerarono i gioielli rubati e si divisero il denaro. Poi, siccome il Collarig aveva sostenuta nel delitto la parte più gravosa, trattenne per sè due lire sterline d'oro, un pezzo di 20 marchi d'oro e una pietra, che egli levò da un'anello con una forbice offertagli dal Bisin. Fatto ciò, lo Smolar prese congedo, mentre gli altri tre rimasero a pernottare in casa del Cerne. Il giorno appresso, però, il Bisin, come rilevammo più sopra, trovò per il Collarig, alloggio presso il Battistig. A questo punto il bandito raccontò che il vitto e l'alloggio in quella casa gli costavano una cinquantina di lire al giorno! Poi raccontò i dettagli, già narrati dal Battistig, per la vendita dei gioielli. Quando infine seppe che il Bisin era stato arrestato per sospetto egli s'interessò di far pervenire alla moglie di lui l'assicurazione che il di lei marito, avrebbe dovuto essere rimesso in libertà dopo pochi giorni. Ma visto che le sue previsioni fallivano egli pensò di mettersi al sicuro e abbandonò la casa del Battistig.

Ammise infine di aver compilato in prigione il piano d'evasione, ma non volle spiegare come avesse fatto per farlo recapitare a destinazione.

Esaurito così l'interrogatorio, il Collarig, a richiesta del capitano appose la sua firma ai fogli su cui da un ammanuense era stata scritta parola per parola la confessione del bandito. Egli fu quindi ricondotto nella cella a lui assegnata.

Il capitano Mollica ripartì, con gli arrestati, la mattina di venerdì scorso e giunse nella nostra città verso mezzogiorno. Allora s'era appena proceduto all'arresto del «Romano» che nel frattempo era stato identificato.

L'identificazione del "Romano,,

Quando il maresciallo Rugani e il brigadiere Viro arrestarono il «Romano» nella sua abitazione, egli impallidì; comprese di essere scoperto e mentre si lasciava perquisire e sequestrare la pistola che teneva indosso, disse:

— Se savevo me gavaria prima copà.

Si lasciò quindi accompagnare dal capitano Mollica, al quale confessò tutto, senza tergiversazioni. Dalle sue dichiarazioni risultò più chiara la responsabilità del Bisin. Lo Smolar disse che il Bisin gli aveva proposto di commettere la rapina diversi giorni prima di quello in cui fu commessa. Sulle prime egli non volle accettare, ma poi finì per accondiscendere.

Lo Smolar, che è incensurato, ed è figlio di gente onesta — suo padre è capo operaio alla Raffineria d'olii minerali di San Sabba, e godè tutta la stima dei suoi principali — dopo l'interrogatorio fu tradotto al Coroneo, dove si trovavano già tutti gli altri arrestati.

Nel pomeriggio, il capitano Mollica trasmise il completo incartamento delle indagini e degli interrogatori alla Procura del Re.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Una operetta di Francesco Lehar ed in genere fra le più quotate dell'ultimo lustro; il ricordo delle precedenti esecuzioni con Nella Regini e con la stessa Lidelba, e la legittima aspettativa di trovarsi di fronte a uno spettacolo completo, visto i mezzi di cui dispone la compagnia che ora tiene la scena del Politeama, erano altrettanti elementi per far ritenere la rappresentazione di iersera di «La danza delle libellule, un «à tout» di sicuro successo.

Questo, infatti, non è mancato ai singoli fattori dello spettacolo: forse è il lavoro stesso che ha entusiasmato tanto per il passato da esser divenuto un lieve obice al riprodursi di tale sentimento.

Ines Lidelba, la «Tutu» che durante una piccante scena del secondo atto diventa una «Diana cacciatrice» irresistibile, venne applaudita nel duetto delle scivolate con Alfredo Orsini, mentre i due egregi artisti dovettero ripetere il duetto «Bambolina...» del secondo atto.

Efficaci le prestazioni del tenore Masi che ebbe due nutrite acclamazioni: alla sua aria di sortita e nel valzer del successivo duetto col soprano lirico. Questa, la signorina Gea Giglio, che è una aggraziata figura teatrale, spiegò una voce simpatica nella sua larga frase al duetto del secondo atto.

Bene nelle rispettive parti i signori Bracconv e Gravina, nonchè la Ida Ciotti.

Il popolare «refrain» delle «gigolettes» venne bissato e sebbene al preludio del terzo atto la direzione di scena avesse avuto il buon senso di non dar esca all'intervento del pubblico col presentargli il dettato della canzone, molte voci più fioche che alte vollero farsi udire con diletto alquanto discutibile.

Originali, fresche e bellissime le tele, lussuoso il vestiario. Esatti pure gli effetti di luce.

La rappresentazione annunziata per le 20.30, ebbe inizio alle 21 precise.

Stasera seconda delle «Libellule»; nella rappresentazione diurna viene eseguito «Il paese dei campanelli».

Nazionale. Nelle stravaganti e piacevoli «Vicende di paggio Fernando» il pubblico ha trovato anche ieri motivi di schietta ironia e di gioconda ilarità resi più acuti anche per la briosa e snella recitazione degli attori della compagnia D'Amelio. I duetti e le danze, le scene dialogate ed i cori furono eseguiti con eleganza e accuratezza. Seguì l'ultima proiezione della «Vendetta indiana» che destò molto interesse per la vicenda drammatica. Oggi, dalle 15, si proietterà il nuovo cinedramma «Il giglio divelto» e la comica «Flick e Flock poliziotti dilettanti». Lo spettacolo sarà completato dalle scene comiche «Le vicende di paggio Fernando».

Fenice. La cinecommedia «Le sorprese del divorzio» che riportò in tutti questi giorni un brillantissimo successo, oggi viene proiettata per l'ultimo giorno. Lo spettacolo di varietà con gli eccellenti danzatori «Duo Faraboni» e il bravo prestigiatore «Eperny» prenderanno congedo. Prima rappresentazione alle 15. Domani nuovo programma con la film «Maria Tudor», romanzo d'amore, storico, interpretato dall'artista Ellen Richter. Seguirà il debutto degli acrobati comici «Trio Scali-Charly» e della cantante Bianca Fiortera nelle sue diverse interpretazioni.

Eden. Gran folla alla film «Marco senza paura», interprete Marco, il più forte uomo del mondo. «Wilko» ed il comico «Gigolo» vennero applauditi. Oggi, dalle 15 in poi, ultimo giorno dell'intero programma.

Alfieri. Ieri debuttò il cantante napoletano «Pasqualinello» che fu assai applaudito per le sue belle canzoni. Molti applausi riscossero i duettisti «Vena d'oro», e specialmente gli ottimi artisti della compagnia Mauro. Oggi, dalle 15 in poi, spettacoli continuati e in chiusa una brillante commedia.

Il violoncellista Guarnieri all'Università Popolare. Nella prima audizione di questo anno didattico, sostenuta dal Quartetto Veneziano, tra gli ottimi elementi che lo compongono ebbe campo di farsi apprezzare il violoncellista Edoardo de Guarnieri, giovane musicista di razza, nato da una famiglia insigne di compositori e di interpreti finissimi. Oggi, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico questo valoroso violoncellista si farà udire da solo, accompagnato da quell'eccellente pianista che è la signora Sofia de Guarnieri, con un programma vario e nuovo in molta parte, ispirato a serio intento d'arte: 1) Haendel: «Sonata I.a»: Maestoso; Allegro; Sarabanda; Allegro. 2) Respighi: «Andante con variazioni». 3) F. de Guarnieri: «Sonata in fa»; Allegro moderato; Adagio; Allegro energico. 4) a) Lalò: «Canti russi»; b) Bach: «Aria»; c) Saint-Saëns: «Allegro appassionato».

Audizione musicale di pianoforte. Ricordiamo che domani, lunedì, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico un'audizione musicale della scuola di pianoforte del prof. Gastone Zuccoli. Verrà svolto un ricco, interessante programma comprendente composizioni di Bach, Chopin, Rachmaninoff, Scriabin, Debussy, Ravel, Zuccoli.

Il concerto alla Società ginnastica. Mercoledì 26 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella palestra della Società ginnastica un concerto vocale e istrumentale con la cooperazione delle signore Emilia Cerquenik (soprano), professoressa Bice Mattulich-Bainella (piano), Ettore Pian (tenore) e Ferruccio Zanier (violino). Al pianoforte il prof. Alessandro Costantinides.

I posti a sedere si potranno ritirare lunedì, alle 17, nella segreteria della società.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: oggi Vera Vergani e Tullio Carminati nel dramma «Presagio» di T. Bernard. Grande successo nei teatri di Roma. Oggi il pubblico vedrà sullo schermo due cari artisti nostri: Vera Vergani e il concittadino Tullio Carminati. Essi sono gli interpreti principali del forte dramma «Presagio», lavoro di grande effetto e di potente drammaticità. Un successo di commozione intensa, ottenne questo dramma, in ogni città d'Italia e dell'estero, ma principalmente a Roma fu replicato molte sere. Scelti quadri della riviera francese arricchiscono d'interesse il film. Oggi prima rappresentazione alle 15.

Modernissimo. Oggi dalle 15 alle 22 rappresentazioni continuate del grande capolavoro «Le femmine folli».

Cinema Edison. Visto il strepitoso successo ottenuto con la superfilm storica «Anna Bolena» interpretata da Henny Porten ed Emilio Jannings, la direzione ha deciso di dare oggi le ultime repliche di questo gioiello cinematografico, affinchè tutti lo possano ammirare. Rappresentazioni dalle 15 in poi, ultima alle 22. Domani allo schermo il passionale dramma «Eva» interpretato da Alba Primavera e Vittorio Pieri. In preparazione un capolavoro con Soava Gallone. Primi posti L. 1.50, secondi L. 1, più bollo.

Maria Jacobini in «Vie de Bohème» al Novo Cino. Folloni anche alle rappresentazioni di ieri sera del bellissimo capolavoro «Bohème» con Maria Jacobini, Elena Lunda, Gigi Serventi. Oggi altre repliche dalle 14 in poi. Quanto prima il commovente dramma «Notte di nozze», protagonista la celebre Lydia Quaranta ed il nostro concittadino Angelo Vianello.

«Un viaggio nell'azzurro» con Henny Porten al Cine Savoia. Grande affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri: Henny Porten in questa brillante commedia è davvero ammirevole. Oggi continuano le repliche dalle 15 in poi. Primi posti L. 1.30, secondi cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 15.30: «Il paese dei campanelli»; ore 20.30: «La danza delle libellule», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Il giglio selvatico» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le sorprese del divorzio».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Marco senza paura».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Presagio» con Vera Vergani.

Cine Modernissimo. Dalle 15 in poi: «Femmine folli», interprete l'artista Stroheim.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Anna Bolena» con Henny Porten.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 14 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Farfalla», stupendo dramma d'amore, interprete Bianca Stagno Bellincioni.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico, XIX audizione col violoncellista Edoardo de Guarnieri. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Alberto Brosenbach terrà la seconda lettura — con commento — di liriche dannunziane.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 il dott. E. Biasioli terrà la prima lezione su «L'igiene della bellezza».

Sede di Barcola. Domani alle 20 il prof. F. Morteani terrà la seconda lezione — con proiezioni — di Oceanografia: Movimenti del mare, onde, correnti, maree, utilizzazione dell'energia del mare.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 12.30 tutti i boys si troveranno sul campo sportivo S. Sabba. Alle 14.30 tutti gli altri calcisti si troveranno pure sul campo di S. Sabba.

Alle 16.30 si terrà in palestra l'annunciato tè dei canottieri.

Mercoledì alle 20.30 concerto vocale, istrumentale. I posti a sedere si possono ritirare domani alle 17 nella segreteria sociale.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 19 si tiene il solito trattenimento famigliare.

Mensa cooperativa per funzionari pubblici. La assemblea generale avrà luogo nel locale sociale (via Sanità 14) ai 28 corrente, alle 21.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Perdurando l'indisposizione del pastore G. del Pesco il ciclo delle conferenze annunciate rimane sospeso sino ad ulteriore avviso.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, alle 18, il dott. E. Pons di Roma terrà una pubblica conferenza sull'opera della Società Biblica in Italia. L'ingresso è libero a tutti.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani alle 20.30 allenamento della squadra ginnastica nella palestra civica di via G. Parini.

Giovane Italia. Mercoledì 2 aprile, nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo dalle 20 in poi il ballo sociale; tutti dovranno essere muniti della tessera 1924 e di un biglietto di invito, che si potranno ritirare in sede ogni giorno dalle 18 alle 19.30. Al trattenimento si potrà partecipare in costume (senza maschera), in divisa sociale e, possibilmente, in abito da sera. Domani alle 18 è convocato il gruppo drammatica piccoli.

Associazione XXX Ottobre. Oggi i seguenti giuocatori si trovino, alle 13.30, sul campo sportivo di S. Giovanni per disputare una partita amichevole: Dall'Olmo, Cirielli, Silla, Cohez, Trojer, Bortoluzzi, Weissmann, Pippan I, Pippan II, Segulin, Macor, Belle, Macorsich, Gaspard, Masè. Si giuoca con qualunque tempo.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi alle 16 avrà luogo al Teatro Filodrammatico la festa dei bambini, col seguente programma: Coro del Nabucco; «Un sogno» (fiaba in versi); «Danza dei veli»; «La storia di Purim»; «Danza alpestre», minuetto; «Intelligenza e cuore» (commedia); «I mestieri»; «Hatikvah».

Lega studentesca italiana. I partecipanti ai campionati studenteschi 1923 che non hanno ancora ritirate le loro medaglie, sono tenuti a farlo entro martedì 26 corr. dalle 17 alle 19, in caffè Edison (stanzino interno). Scaduto questo termine, i premi non verranno più consegnati.

Sport Club Espero. I seguenti giocatori si trovino alla stazione centrale alle 8.30: Stoch, Rapotez, Tullio, Tomasich, Buffolo, Gandino, Kriso, Botteghelz, Wagmaister, Segala, Furlan.

Alle 14, sul campo della Società Ginnastica Triestina, devono trovarsi i seguenti giuocatori: Zullich, Bevilacqua, Stolfa, Sclaut, Moretto, Rigatti II, Bonivento, Pacher, Gandino II, Chiandussi, Sardoch, Cavalieri.

Circolo Sportivo Fulgor. Causa il maltempo, la partita di oggi con la A. S. Edera di Muggia viene rimandata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 marzo 1924

BARI	10	20	22	43	55
FIRENZE	22	31	46	24	54
MILANO	86	59	51	46	14
NAPOLI	45	35	50	16	46
PALERMO	3	31	43	27	64
ROMA	60	14	23	37	73
TORINO	58	56	13	44	86
VENEZIA	42	1	33	54	20

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) L'ottava sotto rassegna assunse la fisonomia caratteristica dei giorni che precedono una liquidazione molto notevole, frutto d'un intenso lavoro. Nelle prime riunioni il permanere di una tendenza di realizzo aveva destato qualche allarme, spiegabile in parte con qualche notizia pessimistica venuta da altre Borse dello interno. Però da giovedì l'intonazione è cambiata radicalmente; i compratori si presentarono numerosi e non soltanto si ottenne un consolidamento dei corsi raggiunti, ma anche un interessamento maggiore per i titoli più popolari, come le Cosulich e le Libera, le quali registrano importanti plusvalenze.

Il comparto dei Cementi è stato di nuovo il centro propulsore di una attività davvero notevole, nella quale gli ordini di Roma, di Milano, di Genova e di altre piazze della provincia hanno avuto un posto cospicuo. Primeggiano le Cementi Spalato con un mercato larghissimo di molte migliaia di titoli al giorno e una tendenza costante, inflessibile a raggiungere corsi superiori. Gli attacchi mossi da qualche parte con abile mano per intralciarne il cammino, furono travolti dall'aumentato interesse dei compratori che si accaparrarono ogni quantitativo disponibile, mano mano che veniva posto sul mercato.

I fondi di Stato sono stati in gran parte trascurati. Come nei paesi di grande andatura economica, anche da noi il capitale disponibile ed il risparmio incominciano a dare larga preferenza ai titoli industriali, dai quali si attendono vantaggi maggiori. Il fenomeno non turberà affatto il cammino dei fondi di Stato, che hanno già una cospicua clientela caratteristica e concederà maggior larghezza di mezzi all'industria nazionale a vantaggio della nostra economia. Quasi tutti questi titoli chiudono ai corsi di esordio meno che il Consolidato che è migliorato di 30 centesimi.

Passando all'esame dettagliato dei singoli comparti osserviamo che i valori bancari segnano un lieve aumento per le Credit (da 921 a 930) mentre le Bankitalia e le Comit scesero di qualche punto (da 1680 a 1640 e da 1365 a 1350). Più ferme le Triestina, che da 760 si portano in chiusa a 766.

Il mercato delle Sicurtà si è fatto più attivo senza poter pervenire però a quel volume d'affari a cui eravamo abituati e che sperabilmente tornerà a manifestarsi fra non molto.

Nei primi giorni dell'ottava le offerte furono numerose ma trovarono pronto assorbimento. Ben tenute in questo gruppo le Riunione Adriatica, che da 3400 avvantaggiarono fino a 352[illegible] mentre per le Generali all'esordio calmo è subentrata, man mano fermezza, sicchè questo titolo chiude a 5760, senza però raggiungere la quota della settimana scorsa.

Generalmente più fiacchi i valori di navigazione, ad eccezione delle Cosulich e Libera che superato un principio di stanchezza, riguadagnarono facilmente il terreno perduto portandosi di nuovo ai prezzi di esordio (555 e 600).

Il gruppo delle Industriali registra anche in quest'ottava uno spiccato interessamento per le Cementi Spalato, che in quindici giorni sono balzate da 295 a 403, domandatissime. Le Cartiere hanno seguito circa la strada delle Cosulich, contraendosi nei primi giorni da 251 a 23[illegible] per migliorare in chiusa fino a 244-45.

Nei cambi è degna di rilievo la gran sostenutezza del franco francese che è nuovamente aumentato di circa 9 punti sul prezzo di esordio. Le misure escogitate a Parigi per sostenere questa valuta e principalmente gli appoggi anglo-americani, sembra dunque abbiano raggiunto lo scopo, per quanto il punto di assestamento non sia ancora raggiunto e oscillazioni anche accentuate sieno tutt'altro che improbabili. La Francia chiude a 122, mentre il Londra rimane stazionario (100-100.25). A New York invece la nostra lira ha continuato a consolidarsi e segna in chiusa una parità di 23.15.

La tendenza di fondo della Borsa rimane ferma.

BORSA DI TRIESTE

22 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Riun. Adriatica	3[illegible]
Rend. 3% (lordo)	50.50	Nav. Adria	[illegible]
Consolidato 5%	95.70	» Merc. S. A.	[illegible]
Obbl. d. Venezie 3½	80.75	» Cosulich	[illegible]
B. Tes. sett. I em.	102.25	» Dalmatia	[illegible]
B. Tes. II emiss.	102.25	» Gerolimich	[illegible]
B. Tes. III emiss.	102.25	» Gener. Ital.	[illegible]
B. Tes. IV emiss.	102.25	» Libera Triest.	[illegible]
B. Tes. nov. I em.	102.50	» Istria-Trieste	[illegible]
B. Tes. nov. II em.	102.50	» Lloyd Triest.	[illegible]
B. Tes. nov. III e.	102.50	» Lussino	[illegible]
Prov. Trieste 1899	38.50	» Martinolich	[illegible]
Prov. Trieste 1914	41.50	Strade ferr. med.	[illegible]
Prov. Trieste 1916	41.50	» » mer.	[illegible]
Prov. Istria 1900	35.50	Oceania	[illegible]
C. comm. M. G. 1889	27.—	G. L. Premuda	[illegible]
Ist. com. Gorizia	41.—	Società Tramway	[illegible]
Ist. com. Istria	83.—	Piccole Ferrovie	[illegible]
Fond. Gorizia 4%	48.—	Tripcovich	[illegible]
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Spediz. Adriatica	[illegible]
Fond. Gorizia 5%	90.—	Ampelea	[illegible]
Fond. Istria	90.—	Beni Stabili	[illegible]
Fond. Venezie 3½%	444	Cant. Nav. Triest.	[illegible]
Fond. Ven. Trid.	90.—	Cem. Dalmazia	[illegible]
Fond. Venezie 5%	450	» Isonzo	[illegible]27
Banca d'Italia	1640	» Spalato	[illegible]03
Banca Adriatica	255	Edison	—
Commerciale Ital.	1350	Eridania	—
Commerciale Triest.	766	Kerka	[illegible]
Credito Italiano	930	Gas Roma	[illegible]
Banco di Roma	106	Ilva	[illegible]
Banca Cred. Pop.	264	Lavanderia	[illegible]
Zivnostenska	296	Montecatini	[illegible]
C. gen. risp. ungh.	140	Off. Nav. Triest.	[illegible]
Assic. Generali	5760	Pastificio Triestino	[illegible]
Assic. Ital. (1923)	1910	Pilatura Riso	[illegible]
Infortuni Milano	2660	Stab. Tecnico	[illegible]
Grandine Merid.	780	Terni	[illegible]

CAMBI: su Amsterdam da 855 a 875; su Bio da 95 a 97; su Francia da 122 a 123.50; su Londra da 100 a 110.25; su Nuova York da 23 a 23.30; su Svizzera da 400 a 405; su Bucarest 11.50 a 12.25; su Praga da 67.10 a 67.60; su Ungheria da 0.03 a 0.04½; su Vienna da 0.03 a 0.0335; su Zagabria da 28.70 a 28.95.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a [illegible]; dinari da 28.70 a 28.95; dollari da 23.15 a [illegible]; pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90; lire sterline b. n. da 99.90 a 100.15.

Cambio ufficiale dell'oro: 21 marzo 1924 [illegible] 451.18.

Quotazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 22 corrente: Corso medio 80.81; singole: Trieste 80.75, Milano [illegible]; Roma 80.90.

BORSA DI MILANO

22 marzo 1924

Rendita 81.75; Consolidato 95.80; Banca d'Italia 1650; Commerciale 1360; Credito It. 934; Banco Roma 106; Mediterranee 344; Meridionali 53[illegible]; Rubattino 665; Libera Triestina 590; Snia 80; Terni 716; Miani e Silvestri 149; Breda 37[illegible]; Ansaldo 24; Montecatini 269.50; Metallurgica 172; Fiat 433; Isotta 10.90; Ilva 276; Elba [illegible]; Cascami Seta 1140; Lanificio Naz. 930; Lanificio Rossi 3450; Cotonificio Cantoni 2345; Cot. Veneziano 375; Cot. Meridionale 122; Rossari Varzi 747; Pirelli 780; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 757; Distillerie Italiane [illegible]; Molini Alta Italia 660; Eridania 637; Gelli 212; Edison 776; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 173; Vizzola 1350; Conti 448; Ned[illegible]; Lig. Tosc. di Elettricità 300; Esercizi Elettrici 117; Esportaz. Italo-Am. 755; Costruzioni Venete 214; Beni Stabili 1195; Grandi Alberghi [illegible].

CAMBI: Francia 122.10; Svizzera 402.50; Londra 100.05; New York 23.25; Vienna 0.033; Berlino [illegible]; Belgio 97.50; Spagna 302.50; Praga [illegible].

Giacomo Brienne 89

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Potrebbe darsi semplicemente perchè quei derelitti non erano muniti di permesso di soggiorno... Credete a me: non ci vuole gran cosa per mettere in fuga tutti questi miserabili!... Basta che essi intravvedano il berretto di un agente...

Un lungo silenzio seguì queste parole.

Marsault comprese che il commissario non divideva la sua maniera di vedere. Lui stesso, del resto, sentiva tentennare la sua prima convinzione, chè infine nulla provava che quei disgraziati avessero portato via Rirì.

Il quartiere fu battuto in tutti i sensi.

Diverse persone dichiararono di aver visto un uomo e una donna che trascinavano al loro seguito una truppa di bambini, ma tutti erano mal vestiti e avevano l'apparenza di piccoli zingari.

Nessuno aveva notato che ci fosse uno dei piccini che piangesse o si lagnasse...

— Vedete, fece il commissario a Marsault.

Questi abbassò il capo contrariato.

Le tenebre si facevano più fitte: povero Rirì!

— Credete a me, concluse il commissario, noi dobbiamo trovare a qualunque prezzo gli assassini di Blénac: essi soltanto potranno darci delle informazioni utili sul fanciullo.

Fortunatamente per Couppot c'era una ventina di persone che avevano visto fuggire i complici di Fernando il Mutilato in direzione del Boulevard Edgard Quinet.

E quelli che erano sopraggiunti alle prime grida avevano constatato lo spavento e l'orrore dell'oste: era quindi impossibile di accusarlo di complicità nel delitto.

Tuttavia, nel ritirarsi, il commissario gli disse:

— Vi presenterete domattina, nelle prime ore a fare la vostra deposizione al commissariato, deposizione, che, ve l'avverto, avrà la massima importanza sotto ogni riguardo.

Queste parole furono pronunciate in modo che Couppot sentì la fronte imperlargliśi di sudore diaccio; sconvolto mormorò fra di sè:

— Andiamo, domani sarà ancora una brutta giornata per me!

La sorella di Blénac era giunta verso le nove al caffè Lavenue, dove s'era seduta in un angolo, ordinando un capuccino a facendosi portare i giornali illustrati.

E, colla mente altrove, s'era messa a sfogliarli distrattamente più che altro per darsi un contegno.

Quasi ad ogni minuto essa alzava la testa per dare un'occhiata alla pendola. Dio! quelle sfere come camminavano lentamente! come erano pigre a segnare l'ora del trionfo suo e del fratello!

— Perchè, questa è veramente l'ora del trionfo, pensava fra di sè l'infernale creatura.

«Sparito per sempre quell'odioso marmocchio, nessun ostacolo può sorgere più tr[illegible] noi e i milioni dei Montpierre!

«Tutto sarà nostro!

Orsola aveva detto «nostro», giacchè aveva sempre considerato come sua la [illegible]sa di Maurizio, al quale ormai, più ch[illegible] parentela, la legava la serie di delitti [illegible] me commessi.

Sorrideva, ora, di un sorriso di[illegible]ico, compiacendosi d'immaginare la seq[illegible] degli avvenimenti futuri, disponendo [illegible] del mercato della vita di coloro che [illegible] vano imbarazzare i loro progetti.

— Caspita! la marchesa sarà colpi[illegible] mortalmente da questa faccenda; il [illegible] chese è molto vecchio... Lavorando con [illegible] lità, rinfocolando a dovere i dolori e le [illegible] scie di questi ultimi tempi, sarà cosa pr[illegible] fatta di precipitarli verso la tomba.

— Fra due o tre anni, al castello [illegible] ci sarà altro Montpierre che Valeria. Valeria sarà anche troppo felice di [illegible] ciare la sua corona comitale col nome [illegible] dei Blénac!...

Al colmo della soddisfazione, le sf[illegible] una debole sghignazzata che fece voltar[illegible] so di lei qualche avventore.

Imbarazzata, la deforme guardò [illegible] uovo la pendola.

— Le nove e mezzo sono passate [illegible] stàtò: Maurizio sarà qui da un mo[illegible] all'altro:

E ritornò con piacere al suo so[illegible] orgoglioso.

Tuttavia man mano che il temp[illegible] sava, essa si sentiva ripresa da un'in[illegible] dine sorda: non abbandonava più con g[illegible] hi la pendola, col cuore palpitante.

Evidentemente dovevano essere [illegible] dute cose straordinarie: una lunga ora passata e Maurizio non appariva!

La gobba ormai non poteva più [illegible] sconcdere l'impazienza da cui si sent[illegible] torturata, e il timore che la sconvolge[illegible] tanto che le persone intorno a lei inco[illegible] arono ad accorgersene e qualche sghign[illegible] a semi repressa giunse alle sue orecc[illegible] Si rileva del suo nervosismo e della su[illegible] era...

— Guardala, diceva un giovin[illegible] rivoldosi alla sua compagna.

La circoscrizione giuliana elegga gli uomini capaci e degni di rappresentarla!

I quindici candidati delle tre province di confine

Francesco Giunta

Nato a Firenze 37 anni fa, compì gli studi classici a Firenze. Entrò nella Facoltà di legge a Pisa dove fece i primi due anni. Passò poi a quella di Torino frequentando anche il corso di Filosofia e quello di Antropologia criminale di cui conseguì il diploma. Si laureò nel 1911. Fece a Torino i due anni di pratica e debuttò con un bel successo alla Corte d'Assise di Firenze.

Nel 1914 scoppiata la conflagrazione europea, entrò subito nelle file interventiste prendendo parte attiva nei comizi e scrivendo nei giornali di battaglia. Fu più volte, nei conflitti colla forza pubblica, arrestato e processato.



GIUNTA

Nell'aprile del 1915 presentendo sicura la guerra fece domanda di essere nominato ufficiale nell'arma di fanteria. Sottotenente alla fine di maggio, partì volontario dieci mesi prima della propria classe. Fu inviato alla Brigata Firenze nel settore Zagora, Plava, Sabotino e ivi rimase fino al novembre del 1916. Inviato al Deposito del Reggimento, ai primi del 1917, dietro sua domanda, ripartì per la scuola mitraglieri di Brescia da dove col grado di tenente anziano ritornò al fronte al comando della 1018.a C. M. F.

Uno degli episodi più brillanti è il seguente: Il 20 settembre 1917 egli volle piantare su un roccione a picco nella Vallarsa, a 200 metri dagli austriaci, la bandiera italiana perchè la vedessero da Rovereto e da Trento. La notte del 19 con una squadra di mitraglieri e di alpini si portò strisciando fuori delle linee, fece schierare gli uomini sulla breve roccia e parlò a loro della Patria e della guerra, mentre nel fondo della valle Trento riluceva di tutte le sue luci. Quando la bandiera fu issata e il sergente maggiore ordinò il presentat'arm! la mitragliatrice austriaca cominciò a cantare e fu giocoforza restare per una buona mezz'ora sdraiati a terra sotto il sibilo dei proiettili.

Finita la guerra sulla Piazza di Trento, ritornò a Firenze dove nell'aprile del 1919 fu uno fra i primi promotori dell'Associazione dei combattenti.

Durante la lotta elettorale del 1919 fu il promotore della campagna per un blocco dei partiti nazionali. Fu alacre cooperatore di d'Annunzio fino a che fu chiamato a dirigere il Fascio di Trieste.

L'attività svolta dall'avv. Giunta nella nostra città è troppo nota perchè debba essere ricordata. Alla sua impetuosa giovinezza congiunta con spiccate qualità di acutezza politica, si deve principalmente la riscossa delle forze nazionali triestine. E Trieste è sempre stata alta e prima nel suo pensiero. E' ora segretario generale del partito fascista.

Giovanni Banelli

E' un figlio genuino del popolo nostro. E' un navigatore e delle cose di mare conoscitore esperto e profondo.

Il capitano Giovanni Banelli proviene dalla vecchia scuola della navigazione a vela. Sostenne l'esame di capitano di lungo corso nel 1904 e dopo avere comandato velieri entrò nell'anno stesso al Lloyd quale ufficiale e come tale ebbe più volte incarichi di fiducia da parte della direzione navale. Scoppiata la guerra passò al di là del confine e si arruolò nella R. Marina. Quale tenente di vascello nella guerra di redenzione fu elevato al grado di comandante e si guadagnò una medaglia d'argento al valor militare, la croce di guerra, la croce di cavaliere della Corona d'Italia, la croce d'argento al valor militare inglese e fu anche proposto per più alte onorificenze.



BANELLI

Alla fine della guerra, inviato in Spagna, per liberare il tonnellaggio della Venezia Giulia colà rifugiato, riescì ad assicurare alla nostra bandiera — malgrado la tenace opposizione francese — ben 11 dei nostri piroscafi. Alla fine della sua missione gli venne conferita di «motu proprio» da Re Alfonso XIII, la croce al merito navale.

Nel luglio 1919, organizzate le squadriglie dragamine per il golfo di Trieste, abbandonò la R. Marina e fece ritorno al Lloyd. Per le sue qualità e per il suo spirito democratico e per le conoscenze dei vari problemi riguardanti le marinerie venne proposto all'ufficio del personale navigante, ufficio che tenne fino alla sua nomina a vice direttore navale della nostra grande Compagnia di navigazione.

Eletto deputato nell'ultima legislatura, Giovanni Banelli fu il costante, tenace, attivissimo assertore dei diritti di Trieste sul mare e non poche delle benefiche riprese constatate nella vita del nostro porto in tempi recenti, sono dovute al suo appassionato ed intelligente interessamento. Nel nuovo Parlamento egli sarà ancora il rappresentante di Trieste marinara.

Ecco come di lui scrisse a Benito Mussolini, il comandante F. P. Comperio:

«Avendo avuto durante la guerra per lungo tempo ai miei ordini e quale collaboratore il comandante Giovanni Banelli, posso inviarle alcuni dati biografici di questo splendido italiano.

Egli è il figlio del più popolare capopopolo di pura acqua italiana in Trieste. E' oggi italiano non più di quel che lo era sotto l'I. R. Governo. Famiglia di gente modesta e lavoratrice. Educazione plasmata ad una sola idea: l'Italia.

Profondo conoscitore delle cose di mare, si dedicò fin da giovane al miglioramento delle condizioni della gente marinara. Tenente di vascello della Riserva navale è stato regolarmente condannato a morte. Nè il Banelli battè ciglio dopo la sentenza. Anzi — rischiando la corda insaponata — volava sopra Trieste e pilotava a poche gomene da quelle coste.

Combattè sempre da leone: in mare, in terra, in aria. E' insignito della medaglia d'argento al valor militare ed ebbe il comando di torpediniere in servizio attivo».

Fulvio Suvich

Fulvio Suvich si ripresenta agli elettori con la magnifica esperienza dell'opera attiva e fattiva svolta quale deputato di Trieste nell'ultima legislatura.

Nato nel 1887, assolse il nostro Ginnasio Dante Alighieri, quel ginnasio che fu ed è il tempio più puro dell'italianità, fucina di uomini forti e di coscienze limpide.

Nella famiglia ebbe pure fulgidi esempi, di patriottismo e di virtù civiche, basti dire che lo zio materno era Ettore Daurant.

Compiti gli studi secondari, si iscrisse alla facoltà di diritto a Graz e poi a Vienna e a Bologna. Prese parte al periodo più accanito della lotta per l'Università italiana a Trieste e nei tumulti di Graz nel 1909 fu anche contuso, anzi egli stesso ne diede palpitante relazione al comizio che vi seguì al Politeama Rossetti.

Eletto presidente della Società degli studenti, presiedette l'anno seguente il comizio per l'Università italiana, quel comizio cui presero parte tutti indistintamente i partiti e che fu seguito dalla più grande, plebiscitaria manifestazione di italianità in cui 40.000 persone reclamarono dall'Austria il diritto a studiare nella propria lingua.



SUVICH

Laureato in legge e candidato d'avvocatura fu vice presidente della Società Ginnastica e direttore dell'Operaia, facendosi notare, sebbene ancora giovanissimo, come acuto spirito indagatore di tutti i più importanti problemi della vita cittadina. Nell'aprile del 1915 lasciò Trieste e, con tutta la famiglia passò a Bologna dove già c'era il fratello Claudio, che doveva poi cadere per la Patria dando magnifico esempio di eroico patriottismo.

Passato a Roma insieme a Ruggero Timeus, a Guido Zanetti, a Spiro Xydias, a Guido Corsi, si arrolò nei lanceri Firenze, condividendo con gli altri la speranza che le truppe a cavallo fossero le prime a venire a contatto col nemico.

Da Cormons dove si trovava chiese di passare ad un reparto a piedi, ma negli incarichi di fiducia che gli erano stati affidati, dimostrò tali qualità che il desiderio non fu appagato e in seguito venne passato al comando della seconda Armata, come ufficiale di collegamento, e in questa qualità prese parte alle azioni della Bainsizza.

Congedatosi diede l'esame di avvocato e si applicò alla professione senza trascurare la vita politica. Spirito equilibrato, sereno, acutissimo, Fulvio Suvich è scientificamente preparato ad affrontare i problemi più ardui e dotato di eminenti qualità politiche.

Nel maggio 1919 costituì a Trieste assieme ad altri amici il Comitato antibolscevico del quale è stato presidente. Fu uno dei fondatori del movimento nazionalista nella regione. Eletto deputato alla XXVI.a Legislatura (iscritto prima nel gruppo nazionalista e poi in quello fascista) partecipò ai lavori parlamentari attivamente. E' stato membro della Commissione per le sovvenzioni marittime, per i lavori pubblici, per le Finanze e il Tesoro, per le Terre liberate redente, della quale ultima era vice presidente ecc. Da ultimo fu chiamato nella Commissione per la riforma dei codici e funse da relatore sul nuovo codice marittimo (codice commerciale marittimo, e codice per la Marina mercantile). Alla Camera ha trattato soprattutto questioni relative ai trattati internazionali e alla politica finanziaria.

Luigi Bilucaglia

E' una delle più belle figure di combattenti che abbia dato l'Istria nostra nell'ultima guerra.

Giovanissimo, a Pola fu l'animatore dei giovani non solo nelle piazze, ma anche nei circoli culturali, dove predicava con anima di apostolo la parola di Giuseppe Mazzini. A 18 anni si arruola volontario nella Legione garibaldina, guidata da Ricciotti Garibaldi, per portare la libertà al popolo albanese, oppresso dai turchi. Ritornato in Patria è perseguitato dalla polizia austriaca, che lo fa processare ed incarcerare. Ma la sua fibra forte non si piega. Continua l'opera di propaganda in mezzo alla gioventù fino al giorno in cui scoppia la guerra mondiale. Egli è fra i primi ad accorrere sotto le bandiere, si arruola volontario nell'Esercito regio. Partecipa ai primi combattimenti sul Carso, in mezzo alla schiera degli irredenti che dà l'assalto al Podgora. Viene promosso ufficiale per merito di guerra. Si conquista varie medaglie al valore. Rimane ferito da una scheggia di granata. Nella terribile giornata di Caporetto è uno di coloro che tiene fronte al dilagare dello scoraggiamento. Ricostruito l'Esercito partecipa a tutte le successive azioni sul Piave ed alla marcia vittoriosa di Vittorio Veneto.

Quando Gabriele d'Annunzio marcia da Ronchi verso Fiume Luigi Bilucaglia è tra i primi volontari. Resta a Fiume a proteggere i diritti di quella città.

Ripreso l'abito borghese si fa capo della riscossa cittadina. Fonda il Fascio di combattimento di Pola e ne fa creare delle sezioni in tutta l'Istria. Restituisce alla città nostra la sua fisionomia italica, la libertà civile.

Eletto deputato della 26.a legislatura nel maggio 1921, l'on. Luigi Bilucaglia diede tutta la sua opera per rendersi utile alla sua città che ebbe in lui il più strenuo ed aperto difensore; fu anzi proprio lui quello che convinse il Governo a mantenere aperto l'Arsenale, malgrado esso rappresentasse una passività di parecchi milioni che mensilmente gravano sul debole bilancio della Regia Marina.

E l'interessamento del deputato fascista non si limitò a Pola ed al suo Arsenale, ma non vi fu problema istriano, economico, finanziario, morale che non vide l'on. Bilucaglia in prima linea sempre difensore di tutte le giuste cause.

Capo del fascismo istriano, comandante delle fedelissime «Camicie nere» dell'Istria durante la Marcia su Roma e dopo, l'on. Bilucaglia è il più genuino rappresentante della gioventù istriana che ha in lui il migliore esponente.



BILUCAGLIA

Dunque, oggi alle 11, comizio nazionale al Politeama Rossetti per la presentazione dei candidati. Al Politeama Rossetti: nel teatro di tutte le solenni adunanze elettorali del nostro passato, nel teatro delle vibranti folle, nel teatro dei fraterni entusiasmi.

Con la presentazione dei candidati, ai quali viene consegnato il vessillo della lotta che essi accettano di combattere per le idealità della Patria e per gli interessi vitali della popolazione nostra nell'armonia della Nazione, ha inizio la seconda fase, più attiva, più fervida, del lavoro di preparazione degli animi alla giornata delle urne.

Noi non abbiamo che da riandare al nostro passato per avere esempi, in tutto degni della storia, della massima intensità che può raggiungere cotesta seconda fase della preparazione, pur restando nei limiti della più impeccabile disciplina civile. Parlano tempi ormai lontani; ma parlano anche i vividi ricordi della campagna elettorale superbamente sostenuta nelle ultime elezioni politiche. Questa si ricollegò a tutto il grande passato nazionale della città; e nello spirito di esso — poichè i luoghi e i cittadini non mutano — si ritempra anche la lotta presente. Meno aspra alle apparenze, in quanto l'ordine pubblico e il pubblico equilibrio consolidati da un lungo periodo di tranquilla energia di governo si riflettono su tutto l'ambiente, la lotta odierna non è intimamente meno seria di qualsiasi altra, nè meno importante il condurla ad un risultato che attesti forte concordia di cittadini nel sentimento della Patria e nell'opera di ricostruzione.

Alla battaglia di quest'anno è lecito anzi riconoscere una portata tutta nuova, dacchè essa per la prima volta include i voti della provincia di Trieste nell'ambito di una vasta circoscrizione che comprende l'Istria e il Friuli, tutta intera la regione giuliana. Si tratta dunque di collaborare degnamente, e quasi in nobile gara di forza numerica e di compattezza nell'azione, con tutta una vasta parte dell'Italia nostra, che ha in Trieste la sua maggiore città e già molto più d'una volta ricevette da essa il cenno spirituale di guida. Non si restringe oggi l'atto elettorale alla rinomina dei deputati cittadini, che noi conosciamo degnissimi e meritevoli di gratitudine per quanto hanno fatto nell'esercizio indefesso del loro mandato, ma si allarga a tributo di fiducia a tutta una lista d'uomini, in cui è concepita la collaborazione armonica degli interessi associati di province che tante condizioni hanno comuni fra loro, e non ultima quella di esser considerate dall'Italia come guardie fidate del suo confine.

La lista nazionale, che i triestini son chiamati a votare, e della quale sono esponenti e mallevadori i benemeriti deputati uscenti della nostra città, rappresenta una scelta d'uomini scrupolosamente vagliata perchè tutte le parti della circoscrizione abbiano assertori adeguati del loro sentimento nazionale, delle loro necessità di vita, del loro impulso di progresso nella civiltà, nel lavoro e nella produzione. Molti di questi uomini delle vicine province sono già noti a noi come cari fratelli che avemmo a compagni nelle più ardue lotte passate; altri debbono divenirci ugualmente noti e cari per l'opera solidale che ci attende nell'avvenire. Su tutti, sugli uomini d'azione, sugli uomini esperti delle più austere discipline amministrative come sugli uomini cresciuti nel dibattersi dei problemi politici e sociali, su tutti egualmente fiammeggia l'accesa volontà che nasce dal più illibato amor patrio.

Presentiamo adunque ai lettori gli uomini della lista nazionale, mentre la cittadinanza si accinge ad affollare il Politeama Rossetti per sentire da eloquenti voci, e in cospetto di una falange di autorevoli cittadini, proclamare le ragioni altissime che raccomandano questa lista a un voto che abbia significato e vigore di fiducia ampia e concorde. La lista della Venezia Giulia fu la prima ad esser formata, la prima a ricevere dal Capo del Governo la sua bandiera, e nulla vi fu mutato: ed è una delle liste più belle alle quali sia affidato il pensiero nazionale nelle varie regioni d'Italia.

Giovanni Mrach

E' nato a Pisino l'11 febbraio 1891. Partecipò vivamente alle lotte universitarie a Vienna. Insegnò prima della guerra all'Istituto tecnico di Rovigno. Varcato il confine nel febbraio del 1915, partecipò alla campagna interventista a Padova, militando nelle prime file. Arruolatosi volontario nell'Esercito, appena scoppiata la guerra, fu inviato poco dopo al fronte quale ufficiale di fanteria. Prese parte ai combattimenti intorno al forte di Luserna, a quelli di Oslavia e delle Cave di Selz. Allontanato dal fronte verso la fine della seconda campagna di guerra, continuò a dare la sua opera fervida quale istruttore di lancio bombe. La Vittoria lo colse mentre stava terminando il corso mitraglieri, dove era stato inviato dopo accolta la sua domanda di ritornare al fronte. Fu congedato col grado di capitano.



MRACH

Dopo l'armistizio fu a Fiume uno dei più instancabili e appassionati coadiutori di Host-Venturi nella formazione della legione. Prese parte alla riscossa nel 1919. Ebbe l'incarico di missioni delicate per la preparazione dell'impresa di Fiume, e, nella marcia di Ronchi, ebbe parte importantissima quale organizzatore e comandante di una e poi di due compagnie volontarie. Diede attività e fervore durante tutta l'impresa e, quale fondatore e segretario politico del Fascio fiumano e animatore delle forze morali cittadine, fu tenuto in grande considerazione dal Comandante Gabriele d'Annunzio. Ebbe anche frequenti incarichi di collegamento col Comitato centrale dei Fasci.

Dopo le cinque giornate, durante le quali guidò fra altro il contrattacco di Valscurigne, il cap. Mrach organizzò la resistenza dei fascisti fiumani, fronteggiando, coi pochi elementi tetragoni allo scoraggiamento, il ritorno offensivo delle forze antinazionali. Con l'on. Giunta e con Riccardo Gigante, alla fine di aprile 1921, fece il colpo di mano al Municipio che vulnerò la legittimità della Costituente zanelliana e ne impedì la convocazione per altri sei mesi. Designato quale candidato alle elezioni politiche dai fascisti di Pisino, soccombette per alcune centinaia di voti.

Dai Fasci istriani fu unanimemente voluto quale primo segretario provinciale; carica che dovette lasciare, allorchè ebbe la nomina a membro della Giunta provinciale straordinaria e della Giunta esecutiva, nella cui qualità diede la sua opera intelligente e attiva all'amministrazione della Provincia. Attualmente è direttore del quotidiano fascista *L'Azione* di Pola.

Almerigo Ventrella

L'avv. Almerigo Ventrella è nato a Pirano ...sant'anni fa. Studiò a Capodistria, a Praga, a Innsbruck e a Vienna, dove si laureò in legge. Fin dai giovani anni prese parte attiva alla vita politica del suo paese militando nel partito irredentista. Fu due volte podestà di Pirano, per vari anni membro della ...zione della Società politica istriana e per qualche tempo segretario della stessa, fondatore del gruppo di Pirano della Lega Nazionale ed — alternandosi nel frattempo altri presidenti — primo ed ultimo direttore del gruppo stesso. Per varie legislature fu deputato alla Dieta istriana in rappresentanza del grande possesso istriano, rispettivamente della città di Pirano, e ciò fino all'ultima ...a sciolta dal Governo austriaco. Nella ...a fu membro delle Commissioni politico-finanziaria e scolastica.



VENTRELLA

... maggio 1915 fu internato a Wagna ...tiria; passò di là a Heimburg presso ...go, poi al Castello di Goellersdorf; ...qualche mese venne confinato a Baden ...stria inferiore, quindi a Mödling, dove ...fino alla fine del novembre 1917.

...rca due anni l'avv. Ventrella è membro ...la Giunta provinciale straordinaria ...ia, presidente della Commissione ...onomico-finanziaria e membro di quel...stica. Per molti anni egli fu anche ...te della Società di Mutuo soccorso ...o, membro della Commsisione di ou...rtorose, dove egli è tuttora.

...a ragione il comunicato ufficiale di ...zione dei candidati della lista nazio...nisce l'avv. Ventrella «esponente del ...partito liberale irredentista». Non ...a manifestazione nella vita politica ...a tendente a riaffermare o a difen...carattere nazionale della provincia ...ove l'avv. Ventrella non abbia por...uilibrio del suo temperamento, la ...nte passione italiana, le eccezionali ...a sua cultura giuridica e della sua ...amministrativa. Legato da intima ...con Felice Bennati, egli rappresen... aspre lotte sostenute nell'ultimo ... secolo, quella corrente d'irredenti...agliero e appassionato che si ricol... grandi tradizioni che prendono il ... Luciani e dal Combi. L'inclusio...o nome nella lista, oltre ad assicu... Camera un elemento di magnifica ...a in tutti i problemi economici ed ...ativi che riguardano l'Istria, segna ... la connessione ideale tra il pas...no fulgido di combattiva italianità ...ire della Patria, ricco delle più ...nze.

Francesco Marani

L'on. Francesco Marani è amato e stimato da tutti a Gorizia per il suo glorioso e laboriosissimo passato e come uomo di alto ingegno e di provata capacità, fermo di propositi, risoluto e, soprattutto, come italiano fervente, appassionato e sincero.

Nella sua lunga carriera parlamentare, come deputato liberale nazionale, al Parlamento di Vienna, e poi come podestà di Gorizia, ebbe occasione di rivelare tutto il suo elevato sentimento e cattivarsi le simpatie non soltanto dell'intera cittadinanza di Gorizia e del Friuli orientale allora soggetto all'Austria, ma ben anche dei circoli politici di tutta la Venezia Giulia e del Regno.



MARANI

L'on. avv. Francesco Marani non è quindi nuovo alle lotte politiche che qui si combatterono nel nome della Patria, ma è il vecchio nocchiere dal cuore di leone e sempre giovane, che seppe superare le furie della più paurose procelle politiche, dominandole con l'autorità del suo spirito indomabile.

Discendente da una nobilissima e vecchia famiglia gradiscana, l'on. Marani studiò il ginnasio classico a Gorizia, frequentò successivamente l'Università di Vienna e di Graz, laureandosi in giurisprudenza. A 28 anni, dopo di essere stato ascoltante al Tribunale locale, aperse il proprio studio. D'allora principia anche la sua rapida ascesa e la sua fortunosa e battagliera carriera politica.

L'avv. Marani seppe in breve volger di tempo imporsi negli ambienti politici locali, divenendo ben presto una delle personalità più spiccate del mondo politico goriziano e così, quando nel 1896 si doveva scegliere la persona più adatta a rappresentare l'italianità del Friuli nel Parlamento di Vienna, dovendosi procedere ad una elezione suppletoria, la scelta cadde sulla sua persona.

Nel 1907 fu eletto per la seconda volta dalla volontà di tutta la cittadinanza unanime e concorde, deputato della città di Gorizia al Parlamento di Vienna, a difendere la nostra nazionalità perseguitata. E a Vienna egli seppe infatti tenere sempre alto il vessillo della nostra dignità nazionale, delle nostre nazionali esigenze, portando nella vita pubblica un largo corredo di nozioni e di esperienza.

Nel 1905, morto il podestà avv. Venuti, fu eletto per unanime consenso della cittadinanza, podestà di Gorizia, carica questa che egli detenne per un triennio soltanto, lasciando dietro di sè un'orma poderosa e un grande esempio di utile operosità. In questo laboriosissimo periodo della vita pubblica, come primo cittadino, l'on. Marani fece acquistare al comune l'attuale edificio municipale col parco meraviglioso che lo circonda; condusse a buon termine le più ardimentose opere pubbliche.

Durante la guerra, fu esiliato a Haag (Amstetten) dove dovette sopportare con stoica rassegnazione tutte le sevizie e i patimenti imposti a lui e alla sua famiglia dai funzionari teutonici.

Pier Arrigo Barnaba

Pier arrigo Barnaba, nato a Buia il 25 febbraio 1891, è figura morale che emerge e s'impone per le sue meravigliose qualità. Di antico e nobile lignaggio, ha continuato e continua luminosamente le tradizioni dei suoi padri che diedero sin dal 1848 alla causa dell'indipendenza italiana sangue e ricchezze consacrando tutta la propria energia e attività in pro della Patria.

Tenente degli alpini nella grande guerra è sempre tra i primi nelle battaglie; ferito e dichiarato inabile alle fatiche di guerra, firma la rinuncia all'inabilità e compie tale atto di valore e di ardimento che rimarrà leggendario. Da un aeroplano speciale, per mezzo di un paracadute, nell'ottobre del 1918 discende nel territorio del paese nativo, che geme sotto il giogo nemico ed ivi, miracolosamente sfuggendo dalle mani degli austriaci, compie assieme ad altro ufficiale che svolgeva lo stesso servizio, efficace lavoro di dissoluzione nelle file nemiche e organizza militarmente gli elementi italiani rimasti dispersi sulle montagne friulane dopo la ritirata. E al momento dell'offensiva finale, dopo aver difeso con la sua schiera armata quella popolazione dalle orde nemiche in fuga, si unisce alle truppe regolari per concorrere al completo trionfo delle nostre armi. Per la sua condotta in guerra è decorato di medaglia d'oro, di medaglia di bronzo, di tre croci di guerra, della croce di guerra con palma ed è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Alle ardimentose gesta di guerra bisogna aggiungere gli atti di valore civile da lui compiuti. Nel 1914 trasse da imminente pericolo una donna, slanciandosi con grave rischio della propria persona, a fermare un cavallo che in precipitosa fuga trascinando il calesse, avrebbe portato a certa morte la donna stessa; e questa ricambiò poi l'atto coraggioso del Barnaba quando inseguito e cercato accanitamente dalle pattuglie austriache, lo nascose in una botola della propria casa dicendogli: «Non ho dimenticato che io le devo la vita e sono felice di poterlo giovare». Nel settembre del 1920 quando sul medio Friuli si accaniva la furia devastatrice d'una terribile alluvione, il Barnaba disprezzando il pericolo si prodigò in tutti i modi per dar soccorso e riuscì, lottando contro la furia delle acque, a trascinare con sovrumano sforzo una zattera improvvisata ed a trarre in salvo da una casa pericolante ben sei persone.



BARNABA

Pier Arrigo Barnaba è uno degli elementi diligenti del fascismo friulano; recentemente venne nominato luogotenente generale della Milizia volontaria nazionale. L'attività nel campo della Milizia fascista non gli ha impedito di reggere, come commissario prefettizio e con vantaggio delle popolazioni e degli enti interessati, i Comuni di Buia e Artegna da poco riconsegnati ad amministrazioni elettive, costituite da elementi nazionali. Così il cav. Barnaba ha consacrato alla grande ed alla piccola Patria tutta la sua giovinezza alle più alte e nobili finalità.

Francesco Tullio

Il comm. avv. Francesco Tullio, nato a Udine il 19 settembre 1877, discende da nobile famiglia friulana.

Entrato giovanissimo nella vita pubblica, coperse numerosi uffici nell'amministrazione di enti locali, distinguendosi in tutti per la lucidità dell'intelligenza, la prontezza del giudizio, la serenità e l'equilibrio di ogni suo atto.

Ha esercitato per alcuni anni l'avvocatura a Milano, dove ebbe studio insieme al compianto on. Agnelli, affermandosi brillantemente tra gli avvocati della metropoli lombarda.

Nel 1914 fu eletto consigliere ed in seguito deputato provinciale di Udine, e da allora data la sua partecipazione diretta alla vita politica della sua città e della provincia, partecipazione che mise anche maggiormente in luce i suoi meriti e le sue qualità.

Allorquando, spinti dai dolorosi avvenimenti dell'ottobre 1917, i friulani lasciarono le loro case, a Firenze trovarono nell'avv. Francesco Tullio, quale vice commissario governativo per l'amministrazione provinciale, l'uomo che nulla trascurò per alleviare le loro sofferenze. E fu in tale veste che egli prodigò tanto bene, da guadagnarsi l'affetto e la riconoscenza d'innumerevoli profughi.



TULLIO

Appassionato agricoltore, diede valida opera per la conservazione dello splendido patrimonio zootecnico friulano, frutto di un costante lavoro di mezzo secolo. Ed anche in questo campo egli vanta meriti singolarissimi.

L'avv. Francesco Tullio, severa tempra di studioso, profondo conoscitore di questioni economico-agrarie, fu candidato politico nella lista del Blocco nelle elezioni del 1919. Ha dedicato e dedica la sua attività a molte associazioni ed enti agrari; nel 1922 ha presieduto a Roma, in qualità di consigliere di turno, la Confederazione Generale dell'Agricoltura.

Attualmente fa parte della Commissione Reale per la provincia del Friuli, nella quale ha portato tutto il contributo della sua vasta coltura, delle preclari doti dell'ingegno, e della sua esperienza. E' una figura veramente magnifica di patriota e di studioso friulano.

Silverio Leicht

Il prof. P. Silverio Leicht, nato nel 1874 a Venezia, è figlio del comm. Michele, Procuratore Generale del Re, di patriottica famiglia mantovana, trapiantata poi in Friuli.

Dopo avere assolti gli studi universitari a Padova, fu per tre anni direttore della Biblioteca di Udine e poi divenne professore all'Università di Cagliari, di dove passò a Siena, a Modena ed infine a Bologna.



LEICHT

Il Leicht ha scritto numerose opere di Storia del diritto italiano, tra le quali importanti studi sulla storia della proprietà fondiaria, nelle condizioni del diritto privato prima del risorgimento bolognese e sulla storia delle Assemblee parlamentari sul M. E.

Prese, insieme a Luigi Luzzatti, l'iniziativa della raccolta delle assemblee costituzionali italiane prima del M. E. sino alla rivoluzione, una grandiosa collezione che egli dirige per incarico dell'Accademia dei Lincei, alla quale collaborano insigni studiosi italiani.

Il Leicht dedicò poi molta della sua attività alla storia friulana, sulla quale scrisse numerosi lavori assai pregiati in Italia e all'estero: fu fondatore della Società Storica Friulana, da alcuni anni divenuta R. Deputazione, che tuttora presiede.

Fu sempre tenace assertore dei diritti italiani nella Venezia Giulia, presidente del Comitato della Dante Alighieri di Cividale, autore di varie pubblicazioni storiche a sostegno dei diritti italiani, vere requisitorie contro la politica austriaca.

Il Leicht non è nuovo nella vita pubblica, avendo coperte importanti cariche a Cividale, nelle quali si distinse in particolare per le sue iniziative per la pubblica istruzione.

Fu durante la guerra presidente del Patronato dei profughi di Bologna, uno dei maggiori centri dove affluirono i friulani e veneti dopo l'invasione e l'opera sua fu assai pregiata così dai profughi come dal Governo.

Aderente entusiasta alle idee rinnovatrici del fascismo, è presidente delle assemblee del Fascio di Cividale e fu fra i fondatori del Sindacato dei professori universitari di Bologna e membro di quel Direttorio.

E' membro dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Istituto veneto e di altri numerosi corpi scientifici, un'illustrazione insomma dell'intellettualità friulana.

Piero Pisenti

Piero Pisenti ha 36 anni. Si laureò in legge all'Università di Bologna, ma la sua tempra di studioso lo portò all'Università di Monaco di Baviera, ove compì forti studi di economia politica e diritto internazionale.

Alla cultura giuridica unisce una vasta cultura letteraria essendo cresciuto alla scuola dell'avo materno Francesco Acri, il grande filosofo di cui quest'anno si celebrò la memoria. Entrò giovanissimo nella pubblica amministrazione come assessore del Comune di Pordenone; ricoprì e ricopre importanti cariche.

Piero Pisenti è segretario provinciale del Fascio friulano.



PISENTI

Conoscitore dei problemi della nostra emigrazione, fondò la prima organizzazione fascista emigratoria in Friuli della quale, in segno di alto riconoscimento, il Presidente del Consiglio ha assunto la presidenza onoraria in questi giorni.

Per incarico di Mussolini svolse nella Francia del nord una delicata missione politica. Fu alto commissario del fascismo. Fu per qualche tempo prefetto del Friuli. A lui si devono i provvedimenti per i risarcimenti dei bilanci comunali in Friuli.

Poi, chiamato dalla fiducia di S. E. Mussolini e di S. E. De Stefani, assunse la carica di intendente generale per i risarcimenti di guerra. Da quattro mesi, «ad latere» del ministro, ha attuato, silenziosamente, importanti riforme nell'assillante problema.

Oratore facondo, appartiene alla grande famiglia della stampa quale direttore del *Giornale del Friuli*.

Arturo Ravazzolo

Figlio della battagliera Romagna, è di questa regione una delle figure più belle. Nacque a Ravenna il 10 agosto 1884. Figlio di puri popolani non poteva non sentire l'influsso della sua terra e del suo popolo. Amico e compagno di fede di Benito Mussolini, per il quale egli nutre devozione profonda, fu sempre al suo fianco. Sindacalista convinto e propugnatore tenace dell'idea corridoniana, entra a far parte del Comitato centrale del Sindacato italiano ferrovieri portandovi tutta la sua preziosa attività di organizzatore.

Si dimette nel 1914 dal Sindacato ferrovieri per seguire Benito Mussolini nella campagna interventista. Scoppiata la guerra egli, che potrebbe usufruire della dispensa quale ferroviere preferisce compiere vestito della giubba grigio-verde l'intero suo dovere di italiano e diventa soldato del III Genio telegrafisti dove aveva prestato servizio di leva. Rifiuta l'avvicinamento che per diritto gli spetta e preferisce restare con le truppe mobilitate in zona di operazione.



RAVAZZOLO

Cessata la guerra egli ritorna al suo posto di ferroviere ed affronta la marea bolscevica che ogni giorno più dilaga.

Arturo Ravazzolo con pochi amici si fa divulgatore del nuovo appello che Benito Mussolini lancia alla gioventù d'Italia e sorge con l'alba del 20 ottobre 1920 il Fascio di combattimento udinese. Il quotidiano lavoro non impedisce a Ravazzolo di dedicare la notte alle azioni squadriste, e le giornate festive, con pochissimi al fianco, sono dedicate alla provincia per la divulgazione attraverso i comizi, discussioni, contraddittori, dell'idea fascista. Le schiere si ingrossano e lo vogliono loro candidato nelle elezioni politiche del 1921. Non riesce eletto per poche centinaia di voti; però ciò che a lui più interessa è che gli avversari abbiano avuta la prova che il fascismo, idea prima di pochissimi, comincia a diventare idea di molti.

Le elezioni amministrative del 1920 lo trovano al suo posto di battaglia ed egli entra a far parte della nuova amministrazione comunale quale consigliere ed immediatamente poi, come assessore. Nel Comune egli porta il soffio vivificatore dell'idea fascista, e gli stessi avversari pur combattendolo, lo stimano riconoscendo le sue magnifiche doti. In breve il suo nome e la sua persona trovano simpatie nell'intera provincia.

Prende parte alla rivoluzione fascista del 1922 quale uno dei capi ascoltati ed apprezzati.

Dimessasi con la nuova formazione della provincia del Friuli, l'amministrazione della provincia, dalla fiducia del Governo viene nominato membro della Commissione Reale.

Organizza i sindacati nazionali fascisti portando in breve la Federazione sindacale friulana alla testa della Confederazione delle corporazioni sindacali. Diventa in seguito alla dimissione dell'amministrazione comunale Commissario prefettizio aggiunto del Comune, carica che attualmente copre.

Luigi Russo

Luigi Russo, nato a Verona circa cinquant'anni or sono e risiedente in Udine da trent'anni, è uno di quelli uomini che sono pervenuti alla maggiore estimazione a traverso una faticosa, diuturna offerta di lavoro intelligente, operoso, costante in molteplici campi della più fattiva attività. Procuratore di una delle più importanti case industriali del Friuli, fu educatore di giovani, meritando dal Ministero, come insegnante nelle scuole superiori di presidio, negli anni precedenti la guerra, due medaglie d'oro.

Come nella preparazione ansiosa Luigi Russo aveva profuso l'ardore della sua passione e della sua parola, così all'atto della grande guerra egli recava con sè un entusiasmo che doveva subito distinguerlo tra gli ufficiali migliori.

Lo stato di servizio del combattente Russo enumera una serie di imprese magnifiche da lui compiute. Un alto ufficiale suo superiore in un rapporto informativo dice testualmente che egli in guerra «raddoppiò l'anima per farne assillo di incoraggiamento in altrui e costrinse il corpo alle più dure fatiche per non mancare mai dalla linea del fuoco», e lo addita come «un esempio che non può passare inosservato — combattente valoroso a S. Lucia e S. Maria ed a Plava nel 1915, nel 1916 ad Oslavia ed a Gorizia dove è ferito una prima volta, ancora nel 1916 a Vertoiba ed a S. Marco di Gorizia dove resta in linea nel 1917, ferito una seconda volta nell'azione del maggio ed una terza in quella dell'agosto, e poi sulla Bainsizza nella grande avanzata. Compie con ottimo risultato il corso in servizio di Stato Maggiore, viene quindi addetto a comandi di grandi unità, ma nel maggio del 1918 è sul Montello partecipe della fiera e vittoriosa battaglia. Del combattente hanno dato giudizi di alta considerazione generali come Capello, Caviglia, Grazioli, ed il valore è affermato da una superba motivazione per cui il 2 giugno 1917 veniva promosso maggiore per merito di guerra sul campo, da una prima medaglia d'argento al valor militare perchè «ferito rinunciava alla stessa medicatura per non abbandonare un solo istante la linea del combattimento», da un'altra medaglia d'argento al valor militare per la vittoriosa conquista di una munita posizione nemica e cattura di numerosi prigionieri, da un encomio solenne per la eseguita brillante operazione di pattuglia il 21 giugno 1915, l'Ordine Mauriziano per le «alte benemerenze acquistate sia al comando di truppe in numerosi cruenti combattimenti, sia nel disimpegno del delicato servizio di Stato Maggiore, dando continua prova di sacrificio e di abnegazione nel disimpegno dei più gravi doveri».



RUSSO

Presidente della Sezione Combattenti di Udine e poi della Federazione provinciale, diede alla grande istituzione friulana una attività continua e tenace. Il Russo fu di fede fascista anche prima di essere partecipe ufficialmente del partito. Nell'ultimo solenne Consiglio federale della provincia friulana tutte le sezioni gli confermarono per acclamazione la presidenza della Federazione, ed insieme all'eroica medaglia d'oro Barnaba, simbolo del più puro eroismo friulano, lo vollero rappresentante della organizzazione nella lista nazionale. E' console della Legione «Tagliamento» della M. V. N.

Luigi Spezzotti

E' una delle figure più notevoli della vita politica friulana, alla quale appartiene dal 1905. Nelle elezioni amministrative del 31 ottobre 1920 fu eletto consigliere nella lista del blocco, con il massimo dei suffragi e susseguentemente a sindaco del Comune. Iniziò tosto con inflessibile energia l'opera di risanamento delle finanze comunali, che erano dissestate, in modo che Udine, tra le prime città d'Italia, e la prima indubbiamente delle terre invase, ebbe a chiudere il proprio bilancio a pareggio. E ciò senza riduzioni di pubblici servizi, che invece maggiormente si svilupparono con criteri di provvido rinnovamento.

Tutte le iniziative intese a migliorare le condizioni cittadine od a risolvere i più gravi problemi del dopoguerra, ebbero da lui principio ed attuazione. Promosse e dotò di mezzi l'Ente autonomo per le case popolari, ispirandone l'indirizzo pratico e l'attività.

Sorsero così alcuni fabbricati capaci di 100 alloggi, l'intera via Gorizia, e furono attuate le abitazioni minime per le classi più disagiate.

Fu promotore del grandioso progetto del nuovo ospedale civile, che rappresenta quanto di più moderno e di perfetto si possa fare nell'assistenza ospitaliera ed assicurò fin d'ora l'amplissima area necessaria per la sua costruzione. Raccolse in tristissime condizioni l'amministrazione del Consorzio Ledra-Tagliamento, la richiamò a nuova fiorente vita, interessandosi altresì per fornirle i mezzi intesi ad attuare un programma di irrigazione che garantirà per l'avvenire gran parte della produzione agricola del medio Friuli.

Nel campo dell'attività comunale tutto risorse o venne rinnovato sotto la sua amministrazione.

Riorganizzati su salde basi i pubblici servizi, riparate o ricostruite le opere pubbliche danneggiate o distrutte dalla guerra, studiati e redatti i progetti di sistemazione del Palazzo degli studi e per la costruzio-



SPEZZOTTI

ne del nuovo edificio dell'Istituto magistrale, costruito il nuovo stabilimento balneare, riordinata o rinnovata la pubblica viabilità, aperte importantissime strade cittadine, studiati e predisposti progetti per un maggior sviluppo edilizio oltre l'antica cinta daziaria.

Egli inoltre dotò la città di un grandioso stabilimento frigorifero e costruì il nuovo Macello, che è esemplare, come modernità, tra le costruzioni del genere.

Eminente cittadino e patriotta, promosse ed appoggiò caldamente tutte le iniziative intese al rinnovamento nazionale. Fautore dell'unità del Friuli, ne sostenne e diffuse l'idea.

Profondo conoscitore di uomini e di cose, dove maggiormente si afferma ed eccelle la sua opera, si è nello studio e nella preparazione dei mezzi intesi ad attuare le giuste iniziative di cui quasi sempre è promotore.

Fervido ammiratore del Governo nazionale, salutò fin dalla prima ora, con entusiastiche parole, al Consiglio comunale, il suo avvento al potere e tutto ciò che ricorda la grande vittoriosa guerra trova in lui culto ed amore.

Regge presentemente, e cioè dall'11 gennaio in poi, in cui si dimise l'amministrazione, con le funzioni di commissario prefettizio, il Comune di Udine, continuando nell'opera provvida iniziata come Sindaco.

Alessandro Dudan

Cittadino di Spalato, nato nel 1883, di famiglia patrizia di quella città, segnata nel libro della nobiltà veneziana, Alessandro Dudan sin dai suoi primi anni giovanili, era un buon combattente in nome del nostro diritto.



DUDAN

Da 12 anni in poi al Ginnasio-Liceo i Spalato cominciano le sue battaglie con gli austro-croati da poco impadronitisi, e la violenza del Comune, fino allora baiamontiano, di quella città. Da studente, a Vienna, fiamma viva e inestinguibile nella battaglia per la conquista dell'università italiana. Giornalista, fu l'assertore infaticabile delle nostre ragioni e l'accusatore fra delle malefatte che il Governo imperiale c va a danno della Dalmazia.

Cominciò le prime armi all'età di 15 anni nel vecchio *Dalmata* di Zara, continuò da Vienna nel *Piccolo*, nella *Tribuna* di Roma, e in altri giornali e riviste.

Scoppiata la guerra, esplica un'attività eccezionale. Oratore, volontario di guerra, pubblicista, in lui la passione dalmatica è il sangue cui deve la vita. Non ha altra passione. Non ha che una aspirazione; non ha che una mèta: la redenzione della sua Dalmazia. E nei comizi popolari e nei circoli politici più influenti e nei giornali parla e scrive con tanto ardore di espressione li fede da scuotere anche le fibre e le coscienze più torpide. E' uno dei più convinti e tenaci araldi della causa dalmatica. Ha le qualità peregrina per tutta l'Europa occidentale, Svizzera, Francia, Inghilterra, Scandinavia e per la Russia.

Già alla vigilia della guerra italiana aveva pubblicato due grossi volumi su «La monarchia degli Absburgo». Per questo e per la propaganda da lui svolta durante la neutralità fu processato per alto tradimento. Prima il Dudan era stato a Spalato e a Vienna parecchie volte arrestato e condannato per ragioni politiche.

Zara, dopo l'armistizio e anche dopo l'annessione, ebbe parecchie volte il conforto della parola di Alessandro Dudan. Uomo di salda, incrollabile volontà, se dopo la sventura di Rapallo egli disse lo generoso intendimento di ottenere mazioni alla pena dell'isolamento inflitta a Zara. E così, Zara, ebbe già ad affidargli mandato ideale.

Il primo grido di raccolta del partito fascista, lo ebbe tra i primissimi fedeli del direttorio del partito fascista egli rappresenta efficacemente Zara e la Dalmazia italiana.

(Note di cronaca)

La resurrezione della ca

Squillavano alte e terribili le trombe del giudizio finale, crollavano i templi, tremava la terra, un nembo immane avvolgeva il mondo e dalle tombe scoperchiate dei cimiteri risorgevano i morti. Era il giorno fatidico della resurrezione, la fine dell'umanità tormentata, l'inizio di un'era nuova immortale benessere per i giusti, di inenarrabile punizione per i malvagi. E in mezzo a quel tumulto di crolli, al suono del canto di resurrezione, rinascevano le spente da secoli e da millenni, uscivano dai sarcofaghi i Faraoni, riaprivano gli occhi sbalorditi i guerrieri antichi di Roma si rivestivano di viva carne e fremevano di nuovi palpiti le ossa calcinate dei de...

Un fatto meraviglioso si produsse in uno di quegli immani edifici che la una civiltà aveva chiamati magazzini. I pilastri crollanti di un deposito grandioso migliaia di piccoli vasetti, rotolando gli scaffali, scoppiarono simultaneamente. Dopo un attimo breve di confusione sorse scaturire da quell'ammasso fumante e cento bovi di superba bellezza, d'imponente maestà: dai vasetti dell'«ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI», in quel giorno di resurrezione universale, erano rinati i buoi che alla confezione del primo estratto un tempo avevano servito.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Menti malate. Da più giorni, Regnea ... di 56 anni, abitante a Umago, ...izza della Madonna, N. 225; dava segni di squilibrio mentale poichè si riteneva ...ata da fantasmi paurosi. Dapprima ... prender cibo, tanto che i famigliari ... costretti a usare la forza per nutr... poi, accorgendosi il suo male, apparve ...osa. Alla fine, impressionati dai suoi ..., i congiunti furono costretti a chie... l'intervento della Croce Verde. Ieri ... alle 10.30, si recò a Umago il dott. ... che fece trasportare la Sinea al nostro ...ale, ove la poveretta fu accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

Attenti agli imbroglioni! La ...enza della Compagnia volontari giuliani ... a conoscenza che alcuni individui ...dosi per volontari giuliani, ex ..., si presentano nelle famiglie di patriotti triestini chiedendo denari ed appoggi ... quindi in guardia la cittadinanza tali mistificatori, invitandola a segnalarli alla autorità di P. S.

Due rinuncie alla vita

L'ossessione morbosa di un'infermiera - Il dramma di un barbiere

Grigio, opaco, l'inizio di primavera ha, in questi giorni piovigginosi, un'infinita tristezza che si comunica facilmente agli animi, specialmente a quelli oppressi da una vicenda dolorosa, che assume lentamente proporzioni morbose e determina un desiderio di riposo, di rinuncia alla lotta per la vita. E la cronaca, termometro sensibilissimo della vita più triste, in questi giorni avverte maggiormente questi stati d'animo.

Un'idea ossessionante che spinge alla morte

Alcuni pescatori rinvennero l'altra sera, come riferimmo ieri, il cadavere di una giovane impigliato nelle loro reti. Nessuna lettera, nè altro fu trovato che valesse a identificare la salma, nè qualche segno esteriore che potesse permettere le indagini necessarie per sapere chi fosse l'estinta. Soltanto ieri, a mezzodì, il cadavere fu riconosciuto dai famigliari, per quello di Ida Predolin, di 29 anni, abitante in via Giulia n. 36. Si potè sapere così che si trattava di suicidio.

La giovane era da otto anni occupata quale infermiera al Frenocomio, ove per la sua diligenza e per la sua bontà era tenuta in considerazione dai superiori e amata dalle colleghe. Dopo una giovinezza di lavoro e di dedizione alla famiglia che amava profondamente, conobbe, circa sette mesi or sono, un giovane, addetto alle Ferrovie. Dalla semplice simpatia nacque fra loro l'amore, tanto che si fidanzarono col consenso dei genitori. Si amavano profondamente e nessuna nube era mai venuta a turbare il loro affetto. Fra un mese avrebbero dovuto unire le loro due esistenze nel vincolo del matrimonio e portare a compimento il sogno che è di tutti i fidanzati. Ormai avevano già provveduto all'acquisto del mobilio e preparavano il loro nido, ove si sarebbero trattenuti sino a tutto il prossimo maggio, mese in cui si sarebbero recati a Conversano (Bari), presso la madre dello sposo, la quale in questi giorni aveva scritto una lettera insistendo perchè si recassero colà, volendo conoscere la nuora.

Improvvisamente, circa un mese fa, il giovane fu colto da una malattia di nervi, per cui fu costretto a rimanere in cura dei medici e ad abbandonare il suo lavoro. Questo fatto, che in se stesso non presentava particolare gravità, influì sinistramente sulla Ida. In lei, che da tanti anni viveva al Frenocomio, accanto ai disgraziati che la follia pone ai margini della vita, sorse un triste pensiero e cioè che l'uomo cui stava per unirsi potesse finire malato di mente. Da quel momento diventò melanconica, pensierosa, e preoccupata. Parlando con una sua amica infermiera, certa Ines Franzelli, disse:

— Go paura che anche lui el gavessi de vignir qua dentro. Piuttosto me mazzo mi!

Nella povera giovane che già tante altre infelicità aveva viste, questo pensiero divenne ossessione. In casa non parlava mai di ciò, per non impressionare i famigliari, e neppure col fidanzato ne parlava. Forse perchè non volle confidarsi con i suoi, il dolore incupì nel suo animo sino a farle nascere il fermo proposito della morte. E più ancora si comprende come questa triste idea le era sorta quando si pensi che lei stessa, di carattere sensibile, soffriva di quel male indefinibile che si usa denominare nevrastenia. Forse in lei non era altro che suggestione, dovuta al triste ufficio di curare i malati di mente. Certo un fatto improvviso la decise a sopprimere la sua giovinezza, ma quale sia questo fatto non si sa.

Soltanto pochi dettagli esteriori si conoscono: Giovedì alle 17, nell'uscire di casa per recarsi al Frenocomio, ove aveva servizio notturno durante tutta la settimana, disse alla madre di non attenderla, perchè sarebbe rimasta nel pio luogo per evitare di ritornare la sera dopo. Venerdì mattina, alle 10.30, uscì del Frenocomio e si recò in casa del fidanzato, in via dello Scoglietto, ove rimase sino alle 14. A quell'ora i due giovani uscirono insieme, ma mezz'ora dopo si lasciarono in via S. Cilino, non volendo il giovane farsi vedere con lei in abito da lavoro. Da quel momento non si seppe più nulla di lei.

In casa sua erano tranquilli, dato che lei stessa li aveva avvertiti che non sarebbe rincasata. Infatti, verso le 17, la sorella minore uscì di casa con un'amica per recarsi ad acquistare un dono che sarebbe stato presentato all'Ida fra qualche giorno, nella ricorrenza del suo nome. E anche il fidanzato aveva già acquistato un braccialetto d'oro per fargliene dono. Invece, mentre i suoi cari pensavano di renderle lieto il giorno dell'onomastico, la povera giovane, vinta dal dolore che doveva essere diventato spasimo e incubo, andava incontro alla morte. Ieri mattina, la Franzelli, che non aveva visto l'Ida al Frenocomio, si recò in casa a chiederne notizia. Tutti si meravigliarono, sicuri com'erano che la giovane fosse rimasta al pio luogo, come aveva detto. Immaginando una disgrazia, ne avvertirono il fidanzato e si misero alla ricerca dell'Ida.

Dopo aver chiesto informazioni dappertutto, si recarono all'ospedale, ove furono informati che nella cappella mortuaria si trovava la salma di una giovane annegata. Condotti nel triste luogo, accadde una scena straziante: riconobbero, come si è detto, il cadavere della loro cara.

Un dramma dello sconforto

La sua bottega di barbiere, posta in via Udine n. 57, appariva da qualche tempo deserta. Un po' egli stesso — Augusto Ghersini, di 45 anni, abitante in via Segantini n. 4 — la trascurava dopo la morte della moglie che lo aveva lasciato con cinque figli cui provvedere. E i clienti diradavano di giorno in giorno. Lasciatosi vincere dall'abbattimento, egli rifuggiva ormai di adoprarsi per rimettersi nelle condizioni di prima. Il suo dolore si accentuava sempre più, sinchè ritenne che la lotta fosse inutile e che era meglio sottrarsi a una vita di stenti e di miseria.

Giovedì i figli non lo videro rincasare e venerdì mattina, un giovane addetto del Ghersini trovò la bottega chiusa. Poichè sulla porta mancava il lucchetto, pensò che il suo principale si trovasse colà. Poi, visto che il negozio non veniva aperto, congetturò che il Ghersini si fosse dimenticato, la sera prima, di applicare il lucchetto e che quel giorno, come altre volte aveva fatto, non lavoresse. Tornato ieri mattina, il giovane trovò, come il giorno precedente, il locale chiuso. Impressionato, si recò in casa del Ghersini, ove seppe dai figli che il padre non era stato visto. Sorto, allora, il sospetto che qualcosa di grave fosse accaduto, fu avvertito il maresciallo dei carabinieri della stazione di via Tor San Pietro. Con l'aiuto di un fabbro, la porta fu aperta e allora si avvertì dai presenti un forte odore di gas. Il Ghersini, seduto su una poltrona, era immobile, con la testa appoggiata al marmo del banco. Tutte le chiavette delle lampade a gas erano aperte. Fu telefonato alla Croce Verde e sul posto si recò il dott. Dose, ma l'opera del sanitario fu inutile, poichè il suicidio doveva essere avvenuto già nella sera di giovedì. Il Ghersini non lasciò che una lettera indirizzata alla proprietaria dello stabile, ove trovasi il negozio.

Avvisata l'autorità giudiziaria, fu dato il permesso per la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

(Note di cronaca finanziaria)

Banca di Credito Popolare

Questo Istituto cittadino tenne ieri l'annunciata XIII Assemblea generale ordinaria, presenti numerosi azionisti, sotto la presidenza del presidente della Banca, sig. ing. Eugenio Comel.

La relazione del Consiglio d'amministrazione, letta dal direttore della Banca sig. Enrico Schiavon, rileva che il risultato finanziario della passata gestione annuale dà adito di soddisfazione anche dal lato che appena nel secondo semestre del decorso anno, la depressione dei nostri commerci e delle nostre industrie accennò ad attenuarsi — in parte anche per effetto di circostanze speciali del momento. — Ciò non toglie però che questo fenomeno possa venire considerato quale un buon sintomo foriero di quel miglioramento dell'economia nazionale che sta nei voti di quanti vogliono l'Italia nostra prospera e grande.

La relazione prosegue non soffermandosi a tracciare lo svolgimento della vita economica e finanziaria nazionale dell'anno passato, riservando questo compito ad altri enti che maggiormente ne risentono i riflessi, ma passa a riferire sulla operosità della Banca, la quale, in seguito alle sue maggiori disponibilità, derivatele anche dal recente aumento del capitale azionario, ha fatto un nuovo passo verso il suo ascendente sviluppo.

Infatti, essa ebbe nel decorso anno un giro d'affari di quasi 900 milioni di lire, al quale la cassa partecipò con oltre 575 milioni, il suo portafoglio cambiario con circa 51 milioni, assegni e cambi con 140 milioni, effetti per l'incasso 53 milioni, valori e valute 22 milioni, operazioni di conti correnti 222 milioni, depositi e conti creditori oltre 600 milioni di lire.

Questa, per sommi capi, l'attività che vi ha svolta, chiudendo il suo bilancio a fine d'anno con uno stato attivo di lire 29.306.541 e un passivo di lire 28.940.327, d'onde un netto utile di lire 366.214.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio e la proposta ripartizione dell'utile, in base alla quale, dopo assegnate le quote statutarie al Consiglio d'amministrazione e agli impiegati, ed alla riserva una quota maggiore al fine di portarla a lire 500.000, spetta agli azionisti un dividendo di lire 14 su ciascuna azione, pari al 7%, pagabile già dal 26 marzo corrente. Il saldo non ripartito di lire 40.750 viene riportato a nuovo.

E' stata poi approvata un'aggiunta all'art. 9 dello Statuto, con cui le azioni sociali, ora al portatore, possono venire tramutate, a richiesta, in nominative.

Nelle elezioni alle cariche sociali, risultarono nominati a consiglieri nei posti rimasti vacanti, i signori Luigi Carniel, cav. uff. dott. Carlo Garavini e comm. avv. Cesare Piccoli; a revisori: i signori rag. Ugo Abbondanno, Luigi Berquier e Carlo Zaccaria; a revisori supplenti: i signori Federico Barison e Pier Felice Gabrielli. Su proposta dell'azionista signor comm. Carlo T. Arch, l'assemblea vota un atto di plauso e di riconoscenza al Consiglio d'amministrazione, alla Direzione e a tutti gli impiegati; il presidente ringrazia. Dopo ciò l'adunanza viene sciolta.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria B; «Africa», in arsenale; «Adria», in linea Levante cel. B; «Aventino», in linea Soria B; «Anna», part. il 21 corr. da Karachi per Trieste; «Asia», in linea celere d'Egitto; «Carnaro», a Trieste; «Brioni», in arsenale; «Bucovina», part. al 21 corr. da Bari per Trieste; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Carinthia», in linea Soria B; «Carniola», in linea Soria A; «Duchessa d'Aosta», part. il 21 corr. da Trieste per Kobe; «Cleopatra» e «Cracovia», a Trieste; «Celio», in linea Levante celere A., (arr. il 22 corr. a Venezia); «Campidoglio», in linea Egeo A; «Dalmatia», in linea Soria A; «Fiume L.», part. il 6 corr. da Aden per Colombo; «Friuli», a Trieste; «Gallia», in linea Egeo B; «Gastein», a Trieste; «Gianicolo», in linea eventuale di Egeo; «Gorizia», in linea Egeo B; «Graz», in linea Levante cel. A; «Helouan», in arsenale; «Rosandra», part. il 16 corr. da Hong-Kong per Singapore; «Leopolis», in linea Levante cel A.; «Merano», in linea «Soria A; «Metcovich», a Trieste; «Nippon», part. il 15 corr. da Karachi per Trieste; «Palatino» e «Palaky», a Trieste; «Persia», a Shanghai; «Pilsna» partito il 15 corr. da Aden per Bombay; «Praga» in Arsenale; «Quirinale», a Trieste; «Remo», in arsenale; «Aussa», partito il 20 corr. da Karacki per Colombo; «Semiramis», in arsenale; «Silvio Pellico», a Trieste; «Brenta», part. il 18 corr. da Trieste per Karachi; «Soria», in linea event. di Egeo; «Trento», a Trieste, «Tevere», in arsenale; «Principessa Jolanda», a Trieste; «Vienna» in linea celere di Egitto; «Venezia», part. il 12 corr. da Shanghai per Yokohama.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Martha Washington», arrivato il 16 gennaio a Trieste; «Presidente Wilson», partito il 21 corrente da Funchal per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», partito il 20 corrente da Santos per Rio de Janeiro; «Belvedere», arrivato il 15 corrente a Monfalcone; «Francesca», passato il 19 corrente Gibilterra per Santos; «Sofia», atteso oggi a Trieste.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», passato il 9 corrente Gibilterra per Portland e New York; «Anna», partito il 20 corrente da Karaki per Aden; «Caterina Gerolimich», partito il 1.o corrente da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara», atteso in giornata a Trieste; «Columbia», partito il 15 corrente da New York per Malta e Trieste; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», arrivato il 16 corrente a Trieste; «Germania», partito il 16 corrente da Hongkong per Shanghai; «Ida», arrivato il 19 corrente a New York; «Laura», partito il 19 corrente da Napoli per New York; «Lodovica», arrivato il 20 corrente a New Orleans; «Lucia», in partenza da Trieste per New York via scali; «Matanzas», arrivato il 20 corrente a Cagliari; «Nelda», in partenza da Bari per Baltimora e New York; «Teresa», partito il 21 corrente da Gibilterra per Malta e Trieste; «Vittoria», partito il 17 corrente da Genova per Key West; «Carolina», partito il 20 corrente da Buenos Ayres; «Emilia», arrivato il 18 corrente a Trieste; «Federica», partito il 17 corrente da Las Palmas per Buenos Ayres; «Montebianco», partito il 17 corrente da Marsiglia per Las Palmas; «Zvir», arrivato il 18 corrente ad Amburgo; «Eros», partito l'11 corrente da Catania per Las Palmas; «Nereide», partito il 14 corrente da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Olimpo», partito il 18 corrente da Las Palmas per Venezia; «Proteo», partito il 6 corrente da Bahia per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste. Da New York: piroscafi: «Ida», circa il 26 corrente; «Alberta», circa il 10 aprile; «Laura», circa il 19 aprile; «Lucia», circa il 26 aprile; «Nelda», circa il 2 maggio; «Presidente Wilson», circa il 3 maggio. Da New Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Lodovica», marzo; «Vittoria», aprile. Da Buenos Ayres e Brasile: piroscafo «Francesca», da Buenos Ayres il 19 aprile, da Santos il 24 aprile e da Rio il 26 aprile. Da Buenos Ayres: piroscafi: «Nereide», circa il 15 aprile; «Federica», circa il 30 aprile. Dal Brasile: piroscafo «Eros», da Santos la prima metà di aprile, da Rio Janeiro la metà di aprile e da Victoria e Bahia la seconda metà di aprile.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», part. il 17 da La Goulette per Rotterdam o Vlaardingen; «Onda», arr. l'11 a Cardiff, proseguirà per Venezia; «Stella», part. il 19 dall'Arsa per Costantinopoli, ordini; «Sirena», pass. il 10 Perim per Madras; «Maiella», pass. il 10 da Teneriffe per Rio Grande do Sul; «Brenta», part. il 13 da Trieste per le Indie; «Cherca», arr. il 16 a Servola; «Laguna», part. il 15 da Rotterdam per Venezia; «Marina», part. il 7 da Gibilterra per Cuba; «Salina», part. il 7 da Vancouver per Anversa; «Arsa», part. il 20 da Rangoon per il Continente, via Port Said; «Isonzo», part. il 15 da New Orleans per Santa Cruz; «Recca», arr. il 20 a Venezia, proseguirà per le Indie; «Istria», arr. il 10 a Rangoon, proseguirà per il Continente; «Aussa», part. il 18 da Suez per Colombo; «Anfora», arr. il 21 a Hull; «Livenza», part. il 17 da Colombo per il Continente; «Savoia», part. l'8 da Palo Alto per Lands End; «Tagliamento», pass. il 20 Costantinopoli per Novorossisk; «Carso», part. il 6 da Port Said per Burmah; «Carnia», part. il 8 da Ewerett per Yokohama; «Timavo», part. il 15 da Anversa per Malta; «Duchessa d'Aosta», arr. il 15 a Trieste, proseguirà per Kobe; «Piave», arr. il 4 febbraio a Bombay, proseguirà per il Continente; «Rosandra», part. il 16 da Hong Kong per Singapore.

D. Tripcovich e C.o

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Pola; «Anna Goich», arrivato il 20 a Malaga; «Arcadia», a Brindisi; «Bellanoch», arrivato il 22 a Catania; «Beliaura», atteso oggi a Trieste; «Bellena», arrivato il 19 a Genova; «Bellenden», partirà il 22 da Napoli per Palermo; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», proseguito il 21 da Orano per Tangeri; «Dardania», a Venezia; «Ellenia», passato Ushant il 21, diretto al Tyne; «Falco», a Zara; «Filippo Artelli», partito il 19 da Venezia per Marsiglia; «Gabbiano» a Ulbo; «Gerania», arrivato il 13 a Bombay; «Italia», a Trieste; «Laconia», a Marmarosa; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», proseguito il 12 da Colombo per Penang; «Roma», a Trieste; «Risveglio», partito il 21 da Tunisi per Ancona; «Sarajevo», atteso il 22 in Ancona; «Titan», a Trieste; «S. Severo», partito il 23 da Tunisi per Ancona; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafo: «Principessa Cristiana», arrivato a Newport il 19 corr.; «Atlantico», arrivato a Novorossisk il 12 corr.; «Baltico», passato Messina il 21 corr. diretto a Bona; «Monte Maggiore», a Trieste; «Monte Ossero», passato Algeri il 21 corr. diretto a Rotterdam; «Caterina Gerolimich» partito il 29 u. s. da Galveston per Trieste e Venezia; «Generale Petitti», partito il 19 corr. da Port Said per Odessa; «Monte Bianco», partito il 19 corr. da Marsiglia per Buenos Aires; «Clara Camus», arrivato il 5 corr. a Karachi.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfa», partito il 20 da Rotterdam per Ancona; «Alfieri», a Boston; «A. Scarsellini», a Fiume; «Ariosto», partito il 19 da Trieste per il Mar Nero; «Boccaccio», partito il 19 da Port Talbot per Trieste; «Boito», partito da Valencia per Fiume; «Canova», a Palermo; «Carducci», a Venezia; «Cimarosa», a Barcellona; «Donizetti», a Trieste; «Goldoni», a Venezia; «Loletta», a Fiume; «Pascoli», a Fiume; «Petrarca», partito il 12 da Rotterdam per Trieste; «Righi», a Messina; «Rossini», a Venezia; «Tasso», partito il 16 da Algeri per Londra e Rotterdam; «Tiepolo», a Palermo; «Tiziano», a Malta; «Ugo Bassi», a Glasgow.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafo: «Mrav», a Huelva; «Jadera», passò Gibilterra il 17 corr. diretto a Rotterdam; «Zora», a Kilia (Danubio»; «Kostrena», partito il 18 corr. dal Tyne per Spalato e Trieste; «Sud», partito il 10 corr. da Rotterdam per Ancona; «Vladimir», proseguito il 13 corr. da Algeri per Las Palmas; «Diamant», arrivato il 21 corr. a Trieste.

Società di navigazione «Perseveranza»

Piroscafo: «Immacolata», atteso nel Tyne; «Perseveranza», di prossima partenza da Bona.

G. Racich

Piroscafo: «Orjen», a Pollice; «Epidauro», partito da Sunderland per Venezia; «Dan», a Trieste; «Iskra», a Belfast; «Izvor», a Bona; «Istibrano», a Sucurac; «Izrada» a La Goulette; «Izabran», partito da Trieste per Port Gardes; «Izgled», a Balboa-Drydock; «M. Racich», partito da Negapatan per Marsiglia.

Navigazione Marco U. Martinolich

Piroscafo: «Boheme», a Karachi; «Fedora», a Trieste; «Iris», arrivato a Bahia Blanca il 17 corr.; «Lodoletta», a Trieste.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: Molo 0: «Escherschein»; R. I, H. 25: «Palmanova», «Cypria»; M. I, H. 23: «S. Giuseppe»; H. 22: «Krasny Profintern»; H. 11: «Diamant»; R. II, H. 27: «Princ. Jolanda»; H. 14: «Emilia»; H. 13 a: «Gastein»; H. 12 a: «Donizetti»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Islandia»; M. III, H. a: «Palacky»; H. c: «Carnaro»; H. d: «Quirinale»; R. IV, H. 5: «Sofia»; M. IV: «Carlton»; R. IV, H. 1 b: «Rossini»; in rada: «Plitvize», «Simeto».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Ines»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Metcovich», «Friuli», «Indefiecenter», «Palatino», «Lovrjenac».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Fedora»; H. 53: «Phrygia»; R. VI, H. 55: «S. Pellico», «Destro»; H. 58: «Caboto»; M. V, tr.: «Candiano»; ost.: «Amaltea», «Monte Maggiore»; R. VI, H. 69: «Albistan», «Esperienza»; H. 71: «Cracovia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Brioni», «Semiramis», «Trento», «Remo», «Praga», «Africa», «Tevere», «Trieste».

Molo Servola: «Britannia», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Johamme».

Cantiere S. Rocco: «Carla», «Dan».

Cantiere S. Marco: «Cherca».

P. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 22 per il 23 e 24 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II:7985; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4806; carbonai: 2516; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 296; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 255; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 167; mozzi camera: 292, 238; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 846; giovani in I: 283; giovani in II: 304; mozzi coperta: 23; fuochisti: 1066; carbonai: 644; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II: 17; III: 53; marinai: 592; giovani di coperta in II: 296; mozzi coperta: 204; capi fuochisti in I: 20; in II: 54; fuochisti: 990; carbonai: 474; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 290; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 38; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 12; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 156; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 23.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; chisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz. da Zara con 14 pass. e 9 tonn. di merci; «Palmanova» naz. da Bona con 1530 tonn. di fosfati; «Sofia» naz. da Buenos-Ayres; «Gastein» naz.; «Quirinale» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Srgy» jugosl., per Monfalcone; «Duino» naz. per Gravosa; «Lucia» naz. per New York; «Kossovo» jugosl., per Spalato; «Nomikos» ell. per il Pireo.

Situazione isobarica europea. Sella sulla Scandinavia. Depressione 744 Irlanda, 750 Finlandia. Pendio sul Mediterraneo occidentale Italia.

Prevedesi vento alto Adriatico, venti deboli, cielo prevalente nuvoloso, leggere precipitazioni, qualche nebbia, mare calmo. Perdurano condizioni cattivo tempo.

CORRISPONDENZA APERTA

Maso. Troppa grazia! Andate in un ufficio verifica o da un cambiovalute. — *Sfortunato.* Potete tentare in via amichevole. In linea di diritto non potete pretendere nulla. — *Abbonato Gorizia.* Se non volete spendere per l'avvocato presentatevi da solo alla Cancelleria della R. Pretura e fate la petizione.

Maria Luisa. La posta per l'India viene normalmente appoggiata a Genova ferrovia. Il viaggio da Marsiglia a Bombay con piroscafi della «Pensular and Oriental Steam Nav. Co.» dura 14 giorni e la partenza ha luogo ogni venerdì. — *Ricamo.* Il matrimonio di S. A. R. la Principessa Jolanda ha avuto luogo il 9 aprile 1923. *Bianca e bella.* Anna Vertua Gentile vive tutt'ora; le potete scrivere presso Hoepli, a Milano. — *Petronilla.* Gli ufficiali macchinisti della R. Marina provengono soltanto dalla R. Accademia militare di Livorno, sezione macchinisti. — *Politecnico.* Le domande di ammissione di studenti stranieri in scuole italiane vanno esaminate di caso in caso dalle rispettive direzioni, presidenze, consigli accademici ecc. in base agli studi compiuti e ai risultati ottenuti. — *Rosa Thea.* Volete l'indirizzo di una casa cinematografica e una ricetta contro i «brufoli»? Non vi sembra che vogliate togliervi i «brufoli» e acquistare i «bacoli»? Restate così, sarà meglio.

CAMBIAMENTO DI VOCALE

Un uomo equilibrato
ha alcun decapitato
e ad agir tosto energico
egli già cominciò.

Soluzione del giuoco precedente:
CURVO — CORVO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone): 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O , 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE ed altro personale di servitù, di tutte le nazionalità con referenze offre a miti pretese «Provveditorio», San Lazzaro 23. 39840 A

CUOCA per mensa o trattoria offresi. Offerte al Piccolo «Sorrentino». 38365 A

CUOCA media età offresi distinta famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 39622 A

CUOCA per conto proprio offresi. Scrivere Trattoria Papagallo, Capitelli 4. 39792 A

RAGAZZA giovane capace tutti lavori di casa con buoni attestati offresi per piccola famiglia a persona sola. Belpoggio 5, pt., destra. 39786 A

RAGAZZA prestaservizi, capace tutti lavori, onesta, buoni attestati, offresi. Mazzini 39, IV. 39550 A

RAGAZZA 17.enne offresi prestaservizi dalle 8-13, pressi Maddalena, S. Giacomo o città. Offerte «Domenica» Piccolo. 39644 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per pensioni e case private, cerca d'urgenza Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 39844 B

CAMERIERA fina, sappia cucire, praticissima stanze, cerca piccola famiglia casa signorile. Glauez, Corso Garibaldi 2; inutile presentarsi senza lunghi attestati. 38469 B

CUOCA pratica cerca piccola distinta famiglia. Esigonsi attestati. Informazioni dal portiere, via S. Caterina 1. 38316 B

CUOCA cercasi prontamente. Piazza Valle 1, I, sinistra. 39428 B

CUOCA per restaurant per la stagione estiva, pratica, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39986 B

DOMESTICA pratica di tutti lavori e cucina, cercasi. Presentarsi solo con attestati fino alle 11 di mattina, dott. Levi, via Canova 2, I. 37758 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Presentarsi con certificati. Venti Settembre 32, Mazzucato. 38479 B

DOMESTICA pratica stanze, capace cucinare, cercasi. Via Roma 13, II, sinistra. Presentarsi mattino. 39562 B

DOMESTICA capace, per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 17, III, sinistra. 39578 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Piazza Ponterosso 5, II. 38439 B

DOMESTICA giovane cercasi; buon trattamento. Viale Regina Elena 13, III, destra. 39660 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente per due persone. Indirizzo Piccolo. 38679 B

DOMESTICA per tutti servizi cercasi. Donato Bramante 7, II. 38695 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi. Via Palestrina 8, I. 38525 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per 3 persone, accanto prestaservizi. Via Timeus 1, terzo, sinistra. 39790 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Gioacchino Rossini 24, I. 38721 B

DONNA che sappia cucinare e tutti i lavori di trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39638 B

DONNA per pulizia e piccoli lavori ufficio, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Nettizia». 38551 B

PERSONA di cuore, capace lavori domestici, cercasi. Piccolomini 16, porta 12. 39888 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina oppure dopopranzo. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 39455 B

PRESTASERVIZI attempata, fidata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38499 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via Rossetti 15, terzo. 39433 B

RAGAZZA per servire a tavola e lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 39560 B

RAGAZZA capace prestaservisi per coningi soli cercasi, Viale Regina Elena 11, scala seconda, p. II, Rediro. 38611 B

RAGAZZA quattordicenne per custodia bambina cercasi; buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 39848 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERA, lunghissima pratica, conoscenza lingue straniere, seria, fidata, primissime referenze offresi anche solo stagione. Offerte «Balneare» Piccolo. 39700 C

CHAUFFEUR meccanico abile, motosiderista, di distinta famiglia, parla lingue, cerca posto, preferibile macchina da corsa. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 39642 C

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza francese offresi a seria ditta, anche alcune ore. Scrivere «S. G.» Piccolo. 39652 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio cerca qualsiasi occupazione per alcune ore giornaliere. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 39752 C

DONNA sola laboriosa cerca per portinaia. Via Udine 33. 39548 C

GIOVANE 18.enne svelto di buona famiglia con 2 anni pratica occuperebbesi quale commesso negozio commestibili. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 39598 C

GIOVANOTTO milanese attivo, capace, lunga pratica manifatture, confezioni, uomo, signora, ingrosso dettaglio, conosce tutta Venezia Giulia, occuperebbesi presso primaria azienda come viaggiatore ovvero venditore primordine, ottime referenze, garanzie. Offerte «Volontè» Piccolo. 39535 C

IMPIEGATO triestino, ventenne, congedato militare, cerca posto principiante presso ditta commerciale, desideroso formarsi posizione, sarebbe disposto entrare anche senza stipendio, primarie garanzie e referenze. Offerte «Persona fiducia» Piccolo. 11929 C

IMPIEGATO trentaduenne, con licenza tecnica, pratico lavori ufficio e sorveglianza lavori edili, offresi qualsiasi posto fiducia. Scrivere: Francesco Birri. Via Dante 3, Pola. 11903 C

LAUREATO giurisprudenza, apprezzatissimo collaboratore primaria ditta Trieste, coltissimo, intelligente, viaggiato, profondo conoscitore cinque lingue (francese, inglese), stenografia, cerca posizione più rispondente sue capacità. Offerte «Nulla secundus» Piccolo. 38976 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Indirizzo al Piccolo. 38467 C

MEZZO lavorante calzolaio bravo, offresi. Via Foscolo 16, I, presso Godina. 3000 C

PERSONA di fiducia offresi quale custode ufficio o abitazione in cambio stanzetta. Offerte «Onesta» Piccolo. 39544 C

PORTINAI marito moglie senza figli, della V. G., ottimi attestati offronsi. Offerte «Portinaio» al Piccolo. 38463 C

RAGAZZETTA 16.enne offresi lavori per ufficio. Offerte sub «Sofia» Piccolo. 38705 C

SIGNORINA viennese quarantenne, tedesco, perfettamente francese, poco italiano, cucina, cucito, ottimi attestati, cerca posto adatto. Lettere raccomandate Bolzani, Vipulzano, presso Gorizia. 11964 C

SIGNORINA ottima massaia, capacissima cucina, cucito, istruire piano offresi direttrice casa, miti pretese. Offerte «Signorina» Piccolo. 39626 C

SIGNORINA venditrice diciassettenne, bella presenza, buone referenze offresi. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 38675 C

SIGNORINA distinta, istruita, conoscenza francese, offresi come dama compagnia o governante. Disposta recarsi anche estero. Gentili offerte «Francese» Piccolo. 39806 C

22.ENNE pratico conteggi, corrispondente italiano cerca occupazione per il pomeriggio. Offerte «Conteggio» Piccolo. 39750 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0719 CC

AUTORIZZATO elettricista assume impianti, manutenzione meccanica, acqua, gas, prezzi di giornata. Offerte «Autorizzato» Piccolo. 39704 C C

BUSTAIA, busti igienici, panciere, reggipetto, lavatura, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 39002 C C

DONNA offresi a giornata per lavorare. Indirizzo al Piccolo. 38715 C C

DONNA lavandaia raccomandata offresi a giornata oppure casa propria. Indirizzo Piccolo. 39784 C C

LAVORO commissione biancheria, volendo cauzione cercasi. Offerte «Lavoro» Piccolo. 39828 C C

MECCANICO perfezionato ripara macchine cuciro ed altro genere di meccanica, prezzi miti. Donota 6, II, Tomasich. 38629 C C

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, I, destra. 39804 C C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo Via Industria. 39906 C C

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli; fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt. porta 2. 38607 C C

MODISTA assume qualsiasi modello. Modisteria Tor S. Piero 6, p. II. 39118 C C

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito via Valdirivo 7 (carboni). 38641 C C

SARTA confeziona vestiti e mantelli, tailleurs a prezzi miti. Ferriera N. 51, pianoterra, porta 3. 38404 C C

SARTA confeziona, ripara accuratamente qualsiasi modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, Stor. 39144 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli tailleurs. Corso 45, terzo. 39116 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro giornata, prezzo mite. Offerte «Mite» Piccolo. 38659 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo garantito; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 39880 C C

SIGNORA lava e ripara biancheria, vestiti anche molto in disordine, ad operai. Prezzi miti. Via G. Boccaccio 12, I. 39566 C C

SIGNORINA offresi per ricamo e a jour a giornata oppure a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 39698 C C

STIRATRICE assume lavoro domicilio; recasi pure giornata. Via Sterpeto 4 38716 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. AGENTE espertissimo venditore ramo maglierie, cercasi per grande ditta. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze, sub «Bravissimo» Piccolo. 38709 D

CALZOLAIO capace lavori donna, cercasi. Via Carducci 34, porta 9. 39748 D

CASSIERA con cauzione cercasi per negozio profumeria di lusso. Offerte «Profumeria» Piccolo. 38477 D

CORRISPONDENTE, perfetto italiano, tedesco, conoscenza ragioneria, buona pratica ufficio, cercasi; soltanto prima forza. Offerte «Ragioneria» Piccolo. 39768 D

FALEGNAMI abili serramenti, cercansi per Milano. Indirizzo Piccolo. 39908 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 39864 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 39862 D

LAVORANTE sarta uomo, pratica anche calzoni, cercasi. Madonnina 24, I, Gazziola. 39654 D

LAVORANTE capace e una buona pantalonaia, cercansi; inutile presentarsi se non capaci. Sartoria Abate, Via Roma 24, I. 38617 D

LAVORANTE sarto capacissimo lavori fini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38673 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Viale XX Settembre 37. 39828 D

OPERAI ottimi per rivestimenti mattonelle ceramica, produzione Boemia, cercansi dalla «Ceramica» Bolzano. 5297 D

PRATICANTE, ragazzo fidato, cerca stabilimento; paga iniziale 100 mensili. Offerte «Volontà scrittoio» Piccolo. 38739 D

PREMIERE abile cerca casa confezioni. Offerte «Première» Piccolo. 39896 D

RAGAZZA capace principiante, cerca lavoratorio ricamo. Presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 38513 D

RAGAZZO 15 a 16 anni, aiuto installatore, cercasi, 25 settimanali. Via Pacinotti 3, dalle 9 alle 12. 68569 D

RAGAZZO mezzo facchino cerca fabbrica; paga iniziale 35 settimanali. Settefontane 493, dalle 11 alle 12. 39816 D

RAGAZZO 12-14 anni cercasi per piccolo servizio mensa. Via Milano 10. 39858 D

SARTA donna cercasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 39848 D

SARTO o pensionato cercasi quale portinaio casa signorile, centro, compenso mensile, verso cessione del proprio quartiere, consistente possibilmente in due camere, pressi Piazza Oberdan. Offerte sub «Sarto» Piccolo. 39370 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, conoscenza tedesco, cercasi. Inutile offrirsi senza detti requisiti, nonchè serie referenze. Offerte sub «Requisiti» Piccolo. 38595 D

STENODATTILOGRAFA abile, conoscenza inglese, cerca azienda industriale. Inviare offerte con dati, referenze, pretese, sub «Macchine» al Piccolo. 39632 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, cercasi. Offerte sub «Pronta» Piccolo. 39782 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, luce elettrica, stufa, cura vestiario, biancheria, massima pulizia, cerca distintissimo. Offerte sub «Distintissimo» al Piccolo. 7773 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «Arturo» Piccolo. 39620 E

CAMERE due vuote, ingresso scale, cercansi. Offerte sub «Distinzione» Piccolo. 39812 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, presso piccola famiglia possibilmente mezzanino, cerca signorina. Offerte «Leale» Piccolo. 39634 E

CAMERETTA ammobiliata cerca distinto impiegato. Offerte «Onesto» Piccolo. 39720 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Coroneo, cercano coniugi soli. Scrivere pretese sub «Lombardo» Piccolo. 38645 E

STANZA ingresso libero, per ufficio, ingresso libero, centrica, cercasi. Offerte sub «Società» al Piccolo. 38481 E

STANZA una, due letti, attigua, vuota o semivuota, poco comodo cucina, cercasi. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 39684 E

STANZA bella, matrimoniale, anche con altra piccola, comodo cucina, luce elettrica, possibilmente bagno, nel centro o paraggi Stazione centrale, cercano distinti coniugi. Pagasi bene mediatori. Offerte dettagliate sub «Tedeschi» fermo Posta centrale. 39552 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centro, cura vestiario, presso piccola famiglia o persona sola, cerca distinto signore. Offerte «Stabile» Piccolo. 39808 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, pulita, solamente con vitto, bella posizione, famiglia seria, cerca distinta signora. Offerte «Posizione» al Piccolo. 39764 E

STANZE due o una, centriche, uso studio, cercansi. Offerte «Subito» Piccolo. 0706 E

STANZETTA semplice, comodo, poco disturbo, cercano marito e moglie. Offerte «T. R.» Piccolo. 38581 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26, II, porta 10. 39836 F

A. A. STANZA vuota, bella, grande, chiara, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 39526 F

A. AMMOBILIATE semplici, lussuose, centriche; matrimoniali; salotto, bagno, cucina, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 39838 F

A. STANZA ammobiliata affittasi a due persone. S. Maria Maggiore 1, II. 38683 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a persona sola, 80 mensili. Ancona, Riborgo 8. 7768 F

AMMOBILIATA, attiguo salottino oppure studio, ingresso indipendente affittansi a ufficiale. Via Zanetti 2, porta 8, dalle 13 alle 16. 38473 F

AMMOBILIATA, camera ingresso libero, primo piano, vista Corso, affittasi. Informazioni: Riborgo 36, I (Corso). 38425 F

AMMOBILIATA affittasi a signore serio. Ireneo 3, primo, porta 3. 39582 F

AMMOBILIATA soleggiata, vitto, affittasi a distinto signore stabile. Rossetti 31, porta 12. 39596 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, massima quiete, pulizia, unico subinquilino, trattamento famigliare, cura biancheria, vestiario, affittasi presso distinta persona sola. Visitare dalle 9.30 alle 13.30, Gatteri 48, III, destra. 39656 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Piccardi 8, porta 8. 38687 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Viale XX Settembre 56, II, destra. 39688 F

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, affittasi, lire 60. Visitare 11-14, Chiozza 75, I. 38625 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 38589 F

AMMOBILIATA bellissima, una persona, affittasi, lire 100. Indirizzo Piccolo. 38583 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, affittasi. Belpoggio 3, I, porta 17 a. 38529 F

AMMOBILIATA una persona, con o senza vitto, affittasi presso piccolissima famiglia. Chiozza 32, quarto, Timeus. 38493 F

AMMOBILIATA una persona affittasi. Chiozza N. 32, III, porta 6. 38493 F

AMMOBILIATA un letto affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 39852 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a persona seria. Commerciale-Pendice Scorcola 328, porta 5. 39826 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Chiozza 17, I, destra. 39738 F

AMMOBILIATA per due persone affittasi. Gatteri N. 10, III, porta 6. 39894 F

AMMOBILIATA elegantemente, ariosa (tipo salotto), con pianoforte, unico subinquilino, affittasi presso persona sola. Gatteri 31, porta 9. 38743 F

AMMOBILIATA pulitissima, due letti, eventualmente uno, affittasi. Bosco 50, III. 39912 F

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero, affittasi. Via dei Fabbri 4-III, porta 14. 36717 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, destra. 38689 F

CAMERA con bagno affittasi. Valdirivo 29, III piano, porta 11. 38686 F

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, presso persona sola, affittasi. Via Tiziano 11, porta 3. 38577 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi a persona per bene. Via Ginnastica 32, III, destra. 38565 F

CAMERA con due letti affittasi a due operai. Giulia 67, quarto. 38533 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Ginnastica 60, porta 6. 38507 F

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite, escluso donne. Via D. Bramante 3, porta. 38501 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 9 (stazione centrale). 39746 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cavana 6, ingresso via Mare 4, II. 39890 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, con biancheria, comodo cucina, stanza bagno, affitto. Brunner 4, III, destra. 38729 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38717 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Marco Polo 3, III, S. Giacomo 39902 F

CAMERE, luce elettrica, comodo cucina, ingresso libero, vuote, una due, persone distinte affittansi. Indirizzo: Genova 17, caffè. 39788 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Gabriele d'Annunzio 2, V, porta 54. 39616 F

CAMERETTA vuota o semiammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38467 F

CAMERINO con vitto affittasi. Muda Vecchia N. 4, quarto. 38591 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via G. Gatteri N. 56, porta 3. 39798 F

CAMERINO ammobiliato, luce, sulla via, affittasi. Via G. Gatteri 56, porta 3. 38707 F

FAMIGLIA distinta prenderebbe bambini costo; parlasi italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 38451 F

LETTO affittasi. Carducci 36, III, ore 1 in poi. 38503 F

LETTO con vitto affittasi a operaio. Via Amerigo Vespucci 8, mezzanino. 39694 F

MATRIMONIALE con giardino affittasi. Offerte «A coniugi» Piccolo. 39534 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39334 F

MATRIMONIALE; altra scapolo, con vitto, eventualmtnte comodo cucina, luce, massima pulizia, affittansi. Artisti 6, I. 39556 F

MATRIMONIALE bella, con o senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38627 F

MATRIMONIALE; altra un letto, luce elettrica, eventualmente vitto, affittansi prontamente. XXX Ottobre 5, II. 38613 F

MATRIMONIALE nuovissima, con comodo cucina, affittasi. A. Caccia 6, I, sinistra. 38605 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi. Fornace 3, terzo. 39618 F

MATRIMONIALE e cucina, ammobiliate, affittansi. Sebastiano 7, I (vicinissimo Piazza Unità). 7770 F

MATRIMONIALE, pranzo, eleganti, comodo cucina, affitta persona sola, a distinte persone. Giulia 15, III. 38719 F

STANZA 1-2 letti, indipendente, volendo vitto, solo distinti. Ireneo 5, porta 13. 38343 F

STANZA grande e stanzetta, vuote, affittansi prontamente uso ufficio o lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 39538 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Vasari 19, II, destra. 39614 F

STANZA ammobiliata, 1-2 persone, centro, Piazza Garibaldi, Goldoni, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 39618 F

STANZA ammobiliata affittasi a una persona. Via dei Mirti 17, porta 24, Roiano. 39650 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi in mattinata. Alfieri 6, III, sinistra. 38697 F

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi; escluse donne. Piazza S. Caterina N. 2, II. 38693 F

STANZA grande, bellissima, vuota, affittasi. Ferriera 49, porta 13. 39665 F

STANZA ammobiliata, con attiguo salotto, luce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38643 F

STANZA, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccolissima famiglia. Gatteri 23, I, Colautti. 38621 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Rapicio 4, porta 10. 38601 F

STANZA centro, ingresso scale, elegantemente arredata, rendez-vous parigino, cedesi affittanza e arredamento, causa partenza. Fissare appuntamento, massima riservatezza, sub «Parigino» al Piccolo. 39854 F

STANZA due letti, soleggiata, vitto, uso piano, affitterebbesi a due signorine, maestre. Indirizzo Piccolo 38661 F

STANZA vuota, grande, luce elettrica, affittasi uso ufficio; esclusa cucina. Corso Garibaldi 4, I, porta 7. 0717 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi a persona seria. Roiano, Via Mirti 17, II, porta 13. 39824 F

STANZA ammobiliata, un letto o due, poco cucina, affittasi. Traversale del Bosco 4, IV, Ribarich. 39796 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, luce, pulitissima, unico subinquilino, offresi a distinto signore o ufficiale. Via Rossetti 39, III, destra. 33745 F

STANZE due, ingresso libero, semi-ammobiliate, affittansi. Madonna del Mare 8, II, porta mezzo. 39570 F

STANZE due, attigue, ammobiliate o vuote, scrittoio, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 39606 F

STANZE, una o due, soleggiate, ammobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 39610 F

STANZE due, vuote, eventualmente comodo cucina, pressi Giardino pubblico, affittansi. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 39662 F

STANZE due, vuote, con uso cucina, affittansi a coniugi senza figli. Offerte «Vuote» Piccolo. 38515 F

STANZE, pure stanzette, vuote, ammobiliate, bagni, salottini, uso cucina, qualcuna entrata libera, affittansi. Genova 17. 39788 F

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi per ambulatorio medico. Indirizzo Piccolo. 38497 F

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Canova 9, porta 21. 38549 F

STANZINO ammobiliato affittasi prontamente. Alessandro Manzoni 15, I, destra. 39718 F

VITTO darebbe famiglia a distinti signori. Battisti 25, II, interno. 39568 F

VITTO abbondante, vino, ricevono persone pulite, 50 settimanali. Scipio Slataper 26, II, Pirman. 38585 F

VITTO buono, casalingo, cena, lire 6. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 38733 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45, I. 39716 G

APPRENDESI brevissimo tempo metodo divertente suonare piano; riunite 16 mensili. Venti Settembre 31, III. 38639 G

ASSOLTO accademico insegna scienze matematiche. Scrivere «Friuli» al Piccolo. 39714 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni principianti dalle 18-22, lezioni private tutte le ore. Maestra Giosafatta. 39640 G

BALLI moderni ,istruzione lire 25. Informazioni sala via Boccacci 3o3 oppure Sanità 10, II, Drioli.

DIPLOMATA conservatorio istruisce pianoforte fino perfezionamento. Battisti 7, III, sinistra.

ENGLISH lessons, single, classes. Miss Brien, via Milano 13, II. 39834 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

LEZIONI piano, teorico pratico, 15 mensili; ripetizioni scolastiche. Indirizzo Piccolo. 38673 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Capomacchinista Petrich, Fabbri 8. 38517 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni. Viale Regina Elena 17, porta 16 39586 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, adulti, bambini. Chiozza 11, II, Benedetti. 38727 G

MAESTRO o maestra per pianoforte cerco. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 388557 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidirissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0715 G

PIANOFORTE da concerto, marca mondiale «Ehrbar», offresi per esercitazioni a persone distinte. Lazzaretto 39, I. 39682 G

SETTE mensili, dieci ore; collettive ripetizioni elementari; violino (dieci). Scrivere «Scuole elementari» Piccolo. (Prelevasi ogni sabato). 7775 G

STUDENTE universitario esperto impartisce ripetizioni studenti medi. Indirizzo Piccolo. 38579 G

TEDESCO, inglese, italiano. Lezioni particolari. Corsi accelerati. «Scientia», Foscolo 2. 0720 G

UNIVERSITARIO impartirebbe ripetizioni alunni ginnasio. Via Carlo Stuparich 16, primo. 38521 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MATRICOLA d'imbarco, nome Alich Giuseppe smarrì marittimo. Pregasi depositarla Regia Questura; buona ricompensa. 39680 H

PORTAFOGLI contenente lire 100 e documenti. Onesto rinvenitore trattengasi danaro portando documenti Corso Garibaldi 17, II, Horn. 38701 H

PORTAFOGLI appartenente Candoi, smarrito. Trattengasi somma restituendo documenti Garage Vecile. 39878 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTI ogni posizione, modesti, lussuosi, botteghe, magazzini, trattorie, vuote, offre, scambia Provveditorio, S. Lazzaro 23. 39838 I

A. CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi primo aprile. Indirizzo Piccolo. 39722 I

A. IN villa, magnifica posizione offro a piccola distinta famiglia, splendido appartamento vuoto da 3 a 5 camere. Esclusi mediatori. Offerte «5000» al Piccolo. 39710 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, stanza bagno, luce, acqua, gas, ascensore, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 39659 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, bagno, servitù, dispensa ecc., luce, gas, ascensore, centralissimo, scambio con più grande preferibilmente giardino. Offerte «Occasione magnifica» Piccolo. 39360 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, villa città, sette camere, cucina, accessori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39669

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, comfort moderno, scambiasi con uno di tre stanze. Offerta «Paraggi Stazione centrale» al Piccolo. 39820 I

AREA 1400 mq. con fabbricato industria, stallaggio, garage, posizione centralissima, affittasi. Pacinotti 1. 38661 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 39546 I

CAMERA cucina, ammobiliata, città, scambiasi con eguale Barcola, posto salubre. Offerte Piccolo «Oscarre». 38193 I

CAMERA, camerino, cucina, terreno, scambiasi quartiere più grande. Reghini, via Scorcola 521. 38211 I

CAMERA e camerino vuoto affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3871 F

CAMERA e cucina affittansi. Via Pondares 1, trattoria, dalle 10-12. 39795 I

LOCALE 60 mq. uso fabbrica, con cortile, affittasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 21. 36805 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 37647 I

MAGAZZINI adatti ripostiglio negozi Corso, affittansi. Via Pane 2 1104 I

MAGAZZINI 2, medi, affittansi prontamente. Via Paduina 5, prezzo da convenirsi. Informazioni: Roth, Scala Santa 199. 39404 I

MAGAZZINI due d'affittare pel 24 agosto. Via Boccaccio 3. 38597 I

MAGAZZINO con locale grande per uso forno affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38533 I

MAGAZZINO affittasi in via Maurizio 3, carbonaio. Ore 11-14. 39630 I

PORTINERIA scambierebbesi con quartierino camera e cucina. Via Galleria 19. 38667 I

QUARTIERE, via Gatteri: due stanze, camerino, cucina, messo a nuovo, scambiasi con più grande, stessi paraggi. Offerte al Piccolo «Pronto». 37729 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, soleggiato, acqua e gas, cedesi prontamente. Visitare dalle 14 alle 16, Via Piccardi 15, porta 10. 38003 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, cedesi oppure affittasi. Valle di Rozzol 662 (casa Barba). 39576 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, giardino, nel centro, scambiasi con altro eguale, centrico, senza giardino, purchè soleggiato. Indirizzo Piccolo. 39604 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, corridoio, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 38711 I

QUARTIERE due stanze, cucina, Piazza Goldoni, affitto minimo, scambiasi con più grande. Offerte «L. P.» Piccolo. 38587 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 38737 I

QUARTIERE bellissimo, ammobiliato, cedesi: tre camere, camerino, luce, paraggi Boccaccio. Offerte «Ascensore» Piccolo. 36735 I

QUARTIERE con mobilio cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39554 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi causa partenza. Esclusi mediatori. Dalle 15 - 18. Indirizzo Piccolo. 39914 I

QUARTIERI vuoti 2-3 stanze, altri ammobiliati affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 38741 I

QUARTIERINO con focolaio affittasi causa partenza. Via De Fin 4. 38553 I

STANZE 2, cucina, ammobiliate, accessori, affittansi. Offerte «Due persone» Piccolo. 39632 I

STANZE due, cucina, ammobiliate, acqua, gas, primo piano, villa città, paraggi Ginnastica, affittansi a distinte persone; pagamento anno anticipato. Offerte «3600» Piccolo. 0711 I

TETTOIA in città, adatta per industria, garage, costruita in cemento armato, annesso scrittoio, gas, per motori, acqua, luce elettrica, con attiguo magazzino, uso deposito, affittasi 24 agosto. Informazioni Ginnastica 58, porta 3. 11960 I

UFFICIO, una, due camere, con o senza ingresso libero, elettricità, acqua, uso telefono, centralissimo. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 39372 I

VILLA signorile al mare affittasi a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 38124 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cerca in affitto signora sola. Offerte «Distinta» Piccolo. 0707 L

APPARTAMENTINO vuoto, tre camere, cucina, cerco, disposta pagare compenso. Giorgianni, via Maiolica 16, lunedì, ore 15-17. 39810 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 o 3 camere, camerino, acqua, illuminazione, cercasi, risarcimento mille. Offerte sub «Vuoto mille» al Piccolo. 38459 L

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto, non in comune, una, due camere, camerino, cercasi per subito. Offerte indicando prezzo mensile sub «Ammobiliato subito» al Piccolo. 38457 L

APPARTAMENTO centrale, signorile, 3-4 camere vuoto oppure ammobiliato, cercasi subito. Mediatori esclusi. Offerte sub «Ottimo compenso» Piccolo. 39314 L

CASETTA o quartiere, 1-2 camere, cucina, in villa o campagna Scorcola, vuoto, semiammobiliato, cercano sposi, anche maggio-giugno. Offerte «Rosa» Piccolo. 39400 L

MAGAZZINO interno, paraggi Chiozza, cerco. Offerte «Magazzino» Piccolo. 38461 L

MAGAZZINO in Punto franco cercasi anche verso compenso. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 39726 L

MAGAZZINO interno 30 m. q., circa, acqua, focolaio, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 7774 L

OFFRO lire 700 chi mi procura quartiere vuoto, camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 39744 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, città, cercasi. Offerte sub «Aviazione» al Piccolo. 39340 L

QUARTIERE signorile, preferenza centro, sette stanze, camerino bagno, cercasi. Offerta «Agosto» Piccolo. 1111 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, comfort, cercasi verso adeguato compenso. Offerte sub «Claudio» Piccolo. 38593 L

QUARTIERE una, due stanze, camerino, cucina centro, cercasi verso compenso. Offerte «Chiaro» Piccolo. 35574 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, vuoto, soleggiato, cercano distinti coniugi soli. Indennizzansi spese purchè non esagerate. Trattasi esclusivamente amministratori o inquilini da essi autorizzati. Offerte sub «Pronto pagamento» Piccolo. 39449 L

QUARTIERINO camera cucina, ammobiliato o semiammobiliato, cercasi da maestro i. r. fuori città. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 39702 L

VILLA signorile vicina tram, circa dieci locali cercasi. Offerte «Comfort moderno» al Piccolo. 1112 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA da pranzo bianca, massiccia, quasi nuova, vendesi occasionissima. Via Commerciale 35, pianoterra 39725 M

A. A. DA Steiner, via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale faggio evaporato lucidatissima, massiccia, extraforte, con psiche grandiosa 3 specchi molati, cristalli, prezzi buon mercato, altra in rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio pioppo; altre diversi tipi, camera a porte piene, stanza pranzo, studio ultimo modello, cucina completa e singoli pezzi. Scrivania semplice e americana, sedie, poltrone, mobili singoli. Soltanto via Geppa 17. 2468 M

A. DA Punzo, Via Filzi 15, vendonsi: camera letto matrimonio, rovere lucidato, 1400; altra mogano, acero, frassino, prezzi bassissimi; anche camera pranzo, cucina, sedie, attaccapanni; ottima occasione. 1098 M

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi; lettino bambini con rete metallica 195; letto pieghevole 300; salotto quercia 800; altra splendida 1100; attaccapanni con specchio 250. 300 M

AFFETTATRICE salumi vendesi. Indirizzo Piccolo. 38603 M

APPARATO fotografico 9×12, arredamento completo, vendesi. Manzoni 18, IV, porta 24. 39602 M

ARMADIO con 4 cassettoni vendesi. 38453 M

ARMADIO, letto ferro, materassi, vendonsi. Dalle 13-15, indirizzo Piccolo. 39874 M

ARMADIO usato, uso biblioteca, scrittoio, vendo. Rossetti 13, I, destra. 39590 M

ARMONIUM originale americano vendesi. Roiano, Santa Teresa 4, II. 38541 M

ARREDAMENTO magazzino vini vendesi: tappatrice, infiascatrice, macchina scrivere Yost, con tavolino, bilancia decimale 150 kg., carro mano timone, carro per barili. Bornioli, Romagna 6 (lunedì). 39764 M

ATTACCAPANNI moderno, cucina elegantissima vendonsi occasione, anche ratealmente. Montegnari, Chiozza 39. 39426 M

BAGNO con scaldabagno, nuovo, a carbone, vendo. Via A. Vespucci 43, bandaio. 38691 M

BANCO zincato per trattoria da vendere. Trattoria Trifoglio, Udine 7. 39628 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi, occasione. Bosco 18, III, destra. 0713 M

BICICLETTA leggiera, accessori, lire 260. Filippo Corridoni 8, III, destra. 39910 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo, qualunque prezzo. Bosco 50, III. 39912 M

BICICLETTA Cottur, nuova, corsa vendesi. Ore 10-15, via Canova 14, porta 7. 38433 M

BICICLETTA donna vendesi buon prezzo. Carpison 5, officina. 38665 M

BICICLETTA militare da vendere. Via S. Zenone 7. 39723 M

BLOCCHETTI di cemento, 6000, vendonsi occasionissima. Offerte «Partita occasione» Piccolo. 127 M

BOMBONIERE d'ottone 2, adatte caffè, ristorante, vendonsi d'occasione. Caffè, Corso Cavour 1. 39868 M

CAGNA pura razza lupina, conigliera completa, razza olandese, oppure pezzi singoli, vendo. Cologna, Strada Nuova 1, Molingrande prolungata. 38415 M

CAGNA giovane, bravissima guardia, regalasi villa. Offerte «Famiglia cuore» Piccolo. 39666 M

CAGNETTI Foxterrier puri, 3 mesi, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 39760 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA, anche singoli pezzi, vendo prezzo occasione. 12 Moreri, N. 111, Roiano. 39406 M

CAMERA matrimoniale mogano lucido, faggio, frassino, vendesi prezzo occasionissima. Montegnari, Chiozza 39. 39426 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, psiche con specchio fino terra, rara occasione. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; altra usata, occasione vendo. Scalinata 10. 7776 M

CAMERA letto, mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, marmi, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 39684 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, moderna, 1400; armadio 150, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 39684 M

CAMERA pranzo occasione da vendere. Indirizzo Piccolo. 39554 M

CANARINI Harz bravissimi, femmine, vendonsi Settefontane (Piazza Foraggi) 186, II, Visintin. 38465 M

CANDELABRI bronzo ed altri oggetti bronzo vendonsi. Rivolgersi portinaia, via Roma 20. 39712 M

TAPPETI persiani, due, vendonsi. Via Risorta 5, II, porta 12. 39376 M

CARROZZELLA bambino vendesi giornata. Via Cancellieri (Ponziana) 112, porta 15. 38713 M

CARRETTO quattro ruote, fucina completa, morsa, vendonsi. Via Fabbrica 4. 39850 M

CARRETTO due ruote vendesi. Via Ugo Foscolo 10, botteghino frutta. 39658 M

CARRO da un cavallo con scaloni vendesi. Via Fabbrica 2. 39509 M

CARRO, bilancia, vasi latta vendo. Informazioni portineria via Valdirivo 27. 38485 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CASSAFORTE primaria fabbrica vendesi, lire 700. Corso Garibaldi 6, terzo. 38513 M

CASSEFORTI tedesche, numeri 0, 1, 2, vendonsi, prezzi bassissimi. Negozio Beccherie 23. 38929 M

CAVALLETTO pittori vendesi subito. Scrivere al Piccolo «Aldo». 39443 M

CLARINO Sib., oboe in perfetto stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 39539 M

CONDIZIONI e tariffe trasporti merci sulle ferrovie, edizione 1922, volumi I, II, vendonsi occasione. Tiziano 6, botteghino. 39540 M

CONIGLIERE, tavola per sartoria vendonsi. Enrico Toti 2, IV piano. 39696 M

COSTUME primaverile persona snella, vestito, cappotto ragazzo 10-12 anni vendonsi. San Francesco 24, terzo, destra. 39724 M

COUPÈ con ruote a gomme, Fayton a 16 molle Atenok con timone e stanghette, di lusso della fabbrica Locatti di Torino, vendesi d'occasione. E. Vianello, Trieste, via S. Caterina 11. 38353 M

CREDENZA moderna da cucina, prezzo occasione, vendesi. Media 13, Giurin. 39830 M

CREDENZA per stanza pranzo vendesi, esclusi rivenditori. Boccaccio 3, secondo. 38599 M

CUCINA solida, moderna, laccata, con marmi, cristalli; come pure diversi mobili da cucina, usati, vendonsi, occasione. Via Chiozza 42, Calligaris. 39464 M

CUCINA nuova, laccata in bianco vendesi prezzo da convenirsi. Via S. Apollinare 4, terzo (Biasutti). 39672 M

CUCINA signorile, modello straordinario, laccata, marmi, vendonsi. Caprin 8, II. 38489 M

DIVANO peluche bellissimo, macchina Singer, spoletta rotonda, polyfono splendido, dischi, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 38703 M

FONOGRAFO, 40 dischi, da vendere. Gatteri 17, I piano. 35619 M

FRESATRICE, trapani, tornio, piallatrice, mole, limatrice, seghe vendonsi. Valdirivo 27. Epstein. 39892 M

FUCILE caccia Francotte, anteguerra, calibro 16, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39610 M

LAVAMANO 130, comò 120, carrozzella 100, lettino 70, vendonsi. Fabio Filzi 15, portiere. 39360 M

LETTI due, suste, materassi 420, materassi lanetta 65, sgabelli, chiffonniere, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 39584 M

LETTINO bambini con materasso, marmo, lavamano, vendonsi occasione. Gatteri 34, primo, sinistra. 38556 M

LETTINO completo lire 110, stivali uomo, lira gas, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 38615 M

LETTINO ferro laccato bianco, con susta metallica, nuovo, vendo occasione, lire 200. Via Fonderia 6, II, destra. 32437 M

LETTO ferro solidissimo con rete, [illegible]. Punzo, Filzi 15. 1101 M

LETTO, lampadario elettrico, nuovissimi, vendonsi. Rossetti 40, porta 4. 38471 M

LIBRERIA, vetrina cassetti, splendida, vasi, fornimenti caffè, lavamano, vari oggetti giapponesi vendonsi. Via S. Daniele 1, terzo (laterale Tigor). 38417 M

LIBRERIA una porta, lampada petrolio, tavolo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38475 M

LIBRI Salgari nuovi vendonsi. Via Valdirivo 23, II, Barnaba. 37647 M

LUPINO, con documenti, vendesi vera occasione. Scala Monticello 1, primo. 38731 M

MACCHINA da scrivere «Ideal», quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38269 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 1099 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi, straoccasione. Vasari 10, V, destra. 39492 M

MACCHINA da cucire Remington, modello 10, seminuova, vendesi occasione. Via Guido Reni 6, porta 10. 39580 M

MACCHINA scrivere Remington, ottima occasione, vendesi dalle 11-13. Indirizzo: Tonini, Scala Belvedere 1-II, destra. 38671 M

MACCHINA cucire Singer, a mano, nuovissima, vendesi metà prezzo. Vidali 2-I, destra. 38653 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, vendesi. Corso Garibaldi 25-II, sinistra. 39742 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3-IV, Bianchi. 7769 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6-I, sinistra. 7771 M

MACCHINARIO diverso, vasche di ferro e damigiane impagliate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37515 M

MAIALETTI piccoli da vendere. Campagna Collion, S. M. M. sup. 740. 39692 M

MICROSCOPIO Reichert, immersione omogenea, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38487 M

MOBILI da studio, sontuosi e nuovi, vendo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 38547 M

OCCASIONISSIMA: stanza matrimoniale vero mogano, con lavabo o psiche 3 specchi, 1950. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ORCHESTRONE in buono stato vendesi prezzo conveniente. Via S. Michele 15, p. I, destra. 37567 M

PENDANTIF brillanti, orologio braccialetto d'oro vendonsi prezzo conveniente. Via Ginnastica 36, porta 14 38447 M

PIANTA oleandro grandiosa, tavolo intarsiato, mobilio, vendo. Acquedotto 31-III. 32183 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lanberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11967 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11967 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 11957 M

PIANINO finissimo, mogano rosso, incrociato, piastra, doppi candelabri, vendesi. Solitario 25, terzo. 0721 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2700. Via Sanità 16-I. 0030 M

PIANINO incrociato vendesi o noleggiasi a famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 38637 M

PIANINO nero, decorazioni, corde incrociate, piastra metallo, ottima voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38567 M

PIANINO Bach Berlino, 7 ottave, corde incrociate, piastra intera, vendesi 4500. Battisti 7. 39398 M

PIANO mezzacoda, piastra metallica, e splendido toilette a 3 specchi e poltrona vendonsi. Ghega 15-III. 38663 M

PIANOFORTE perfetto lire 1800 trattabili vendesi. Petronio 9, pianoterra, interno. 39884 M

PIANOFORTE tedesco, incrociato, perfetto, vendesi occasione. Broletto 2-III, destra. 39588 M

POLTRONCINE, seggiole, tavolino vimini, vendo subito. Scrivere «Camillo» Piccolo. 38445 M

QUADRI Fittke, specchio, terraglie, fornello a gas, poltrona, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39668 M

QUADRI dipinti ad olio vendonsi subito. Scrivere «Sergio» Piccolo. 384411 M

SCRIVANIA ottimo stato vendesi occasione. Falegname, via Ferriera 43 (interno). 38483 M

SPECCHIO 140x90, cornice dorata, vendesi. Industria 3-III. 38691 M

SPECCHIO grande, quasi nuovo, 160x80, vendesi. Via Commerciale 7-III, porta 17. 39558 M

STANZA da pranzo vendesi. Lazzaretto vecchio 41-I, destra. 39696 M

SUSTE 2, nuove, rete metallica, occasione vendo. Salice 5, corte. 000 M

SUSTE, tappeti, divano, altro, vendo. Leo 9, porta 13. 39734 M

TAPPETI Argaman 2, quadri 2 Venezia, 2 vasi giapponesi, anticamera e salottino bambù, 54 metri tela olona, occasionissima, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38661 M

TAVOLINO bellissimo per camera vendesi. Via Montecchi 2-V, Spadoni. 39703 M

TAVOLINO, scansia, sgabello (tavolino da notte), sparherd a gas, vendonsi. Vicolo Ville 7, dalle 9 alle 11. 39354 M

TAVOLINO risonanza, legno palissandro, per zittera vendesi. Rivolgersi Ristorante Kosder, Barcola. 38423 M

TRAVI di ferro e legno, tavole legno, armadi negozio, scaffali magazzino, 2 tabelle lamiera, cassaforte, libri, scrivania e cartelliera americane ecc., il tutto in ottimo stato, vendonsi prontamente dalla disciolta ditta Ditmar, in Piazza Ponterosso 1, dalle ore 11-12 e dalle 15-18. 0696 M

VETRIATE divisorie con sportelli adatti per ufficio, banca, vendo. Piazza Ponte Rosso 5, I, dalle 13-15. 38412 M

VETRINA vendesi. Rivolgersi cartoleria, via Udine 57. 39636 M

VIOLINO sonoro vendesi. Roiano, via Quercie 49 (dietro chiesa). 39564 M

VITELLA 11 mesi vendesi. Roiano Molini n. 731. 39572 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. ATTENZIONE! Mobili, acquisto camera letto, pranzo, singoli pezzi, macchine cucire. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11963 N

A. A. A. A. ACQUISTO mobilio, tappeti, cortinaggi, macchine cucire, porcellane, vasi giapponesi, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 38929 N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, frack, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 6. 7772 N

A PREZZO d'occasione, compero camera matrimoniale, ottimo stato. Offerte «Spezia» al Piccolo. 39468 N

BIGLIETTO Monte orologio oro, uomo cassa doppia, catena oro uomo, doppia, cercansi. Offerte «Occasione» Piccolo. 39676 N

BILANCIA decimale usata, acquistasi presso Busetti, Vasari 4. 38699 N

CLARINO Sib. e busta per due clarini, compero. Indirizzo Piccolo. 38539 N

MACCHINA scrivere Yost, ultimo modello, cercasi prontamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 38519 N

MANDOLONCELLO se buona occasione acquistasi. Offerte con prezzo «Umbra» Piccolo. 37931 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 39386 N

PIANOFORTE mezza coda buonissimo stato cercasi noleggio o compera comode condizioni. Offerte sub «Pianoforte» Piccolo. 39766 N

STANZA lussuosa, fumo e gioco, perfetto stato, acquisterei purchè occasione. Offerte «Fumoir» Piccolo. 38427 N

STANZA pranzo moderna, seconda mano, cercasi. Offerte sub «Massiccia» Piccolo. 38413 N

STANZA pranzo comperasi se occasione. Offerte «Tergeste» Piccolo. 38649 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, comperansi pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 39900 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, comperansi pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 39505 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 37387 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, pago netto, lire 1.90, fiorini 5.03, cinque corone 9.90. Pondares 6, I. 13558 O

A. A. A. IL nuovo Banco Metalli Preziosi pagherà corone, fiorini, argento, sempre un centesimo più dei prezzi pubblicati da altri concorrenti. Via Borsa 2, telefono 12-97. 11931 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31139 O

BAGNI semicupi in zinco e detti per neonati, vendonsi presso G. Biasutti, via Vasari 8. 38295 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Fliotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

CARBONE di faggio asciutto, senza polvere, I.a qualità, 20 vagoni, per vendita immediata. Franjo Kambic, Zagreb, Tkalciceva ulica 71-b. 1000 O

COMPRA-vendita pietre preziose gregge, taglia, incide. Ing. Chocholla, Via Tiziano 9. 0709 O

NOBILTA', stemmi, pratiche riconoscimento, controversie nobiliari. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5300 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI superiori, garantiti «Sanitas», trasparenti, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 3210 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 64. 32 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla Grande Oreficeria, Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta orologi. Riparazioni. Prezzi miti. 3966 O

ROMANZI a gran scelta. Biblioteca circolante, Via Spiridione 1. 5893 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 24 O

«STAR», «Revue Parisienne» ed altri giornali moda primaverile. Libreria, cartoleria, S. Spiridione 1. 3823 O

STRACCI 60, scarti archivio, cordame, ferramenta, ritagli sartoria, acquistansi, prezzi altissimi. Via Milano 29, Antonioli. 3922 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc. Massima sollecitudine, prezzi miti. Boegan, Ginnastica 9. 5838 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RENAULT cerca per Trieste, Udine sub. agenti. Referenze ineccepibili. Scrivere Agenzia generale via S. Biagio N. 6, Padova. 56 P

Sport: Automobili, biciclette e [illegible]ri

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ADDI' 24 marzo 1924 ore 3 pomeridiane vendita vettura «Puch». Informazioni Garage Salagna, Emo Tarabochia 7. 3[illegible] Q

ARTICOLI ricambio «Fiat», assortimento qualsiasi misura; cuscinetti a sfere, originali Villar Perosa e Tedeschi. Molin grande 5. [illegible]3 Q

LOCOMOBILE Wolf, Lanz 50 HP, effetti ottimo stato, occasione, cercasi. Offerte «Locomobile» Piccolo. [illegible]3 Q

MOTOCARROZZELLA Exelsior vendo occasione; piena efficienza. Ruggero Manna 26, [illegible]. [illegible]4 Q

MOTOCARROZZELLA inglese, impianto elettrico, qualunque prova, vendesi o scambiasi piccola. Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. [illegible]5 Q

MOTOCICLETTA «Douglas», 2¾ HP, funzionamento perfetto, vendesi, 4000. Via Economo 10. [illegible]7 Q

MOTOCICLETTA semi-nuova, di marca, senza 5 cavalli, cercasi. Offerte: barbiere, Passo Giovanni 2. [illegible]2 Q

PIGNONI due, per catena, con 15 denti per autocarro «Praga», acquistansi. Officina Valdirivo 15. [illegible]1 Q

RIMORCHIO «Pavesi Tollotti» vendesi. [illegible]ina, Valdirivo 15. [illegible]1 Q

YACHT lunghezza m. 15.90, vendesi; esclusi mediatori. Informazioni: Via Porta 2, p. 13, dalle 11 alle 13. [illegible]3 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE lucroso: cerco socia piccolo [illegible]. Offerte «Ripartizione utili» Piccolo. [illegible]5 R

AFFARONE! Locale arredato, Viale Settembre, cedesi a migliore offerente. Rizzo Piccolo. 7 R

ARMENTA giovane, fresca, da latte, vendere. Campagna Collion, S. M. M. sup. [illegible] R

BOTTEGHINO erbaggi, con vendita latte, [illegible]si. Via Riborgo n. 6. [illegible]2 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi con/senza merce. Via Galleria 3. [illegible]9 R

BUFFET avviatissimo vendesi causa [illegible]enza, condizioni favorevolissime, facilmente [illegible]nare, s.i compreso quartiere. Ind. Piccolo. 6 R

CAFFE' e latteria adatto anche per [illegible]eria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3 R

CAPITALISTA per commercio farine, [illegible] esclusiva importante mulino, cercasi. Offerte «Collaborazione» Piccolo. 0 R

CASA trasporti Trieste cerca collaboratore più impiegato spedizioni, con capitale, per allargare azienda. Ind. Piccolo. [illegible]7 R

CHIOSCO, gelateria, caffè, posizione e stagione, con giardino, prezzo mite, vendo. Reos, Conti 41, Trattoria, ore 15-17, giornate. 02 R

ITALO-Orientale Trasporti Fiume cerca socio pratico dogana, trasporti. Guarino, Casella Postale 186, Fiume. 78 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi a urgente partenza. Nicolò Cigotti 100. 08 R

LATTERIA bene avviata, in buona posizione, vendo. Via Montorsino 11, R. 121 R

LAVORATORIO falegname vecchio, o tutti ordigni per otto operai e una macchina [illegible] foro, vendo; inoltre circa 10.000 lire [illegible] diversi e oltre 15.000 lire lavori in corso [illegible] pure numerosa clientela. Indirizzo Piccolo. 674 R

LIQUORERIA cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 800 R

LOCALE arredato, avviato, vendesi/affittasi buone condizioni. Foscolo 31, portaio. 495 R

LOCALE vasto, ammobiliato, impianto acqua, gas, luce elettrica, paraggi Ginnastica, vendesi. Rivolgersi via Chiozza 18, latteria. 609 R

MACELLERIA, arredo completo, vendesi occasione. Rivolgersi Baldo, via Mazzini. 904 R

MAGAZZINO carboni, ben avviato, od affittasi. Portineria, via Valdirivo 2. 486 R

MUTUO primo rango lire 25.000 cercasi prontamente. Offerte «Garanzia» Piccolo. 690 R

NEGOZIO bellissimo commestibili, grande magazzino, affittasi o vendesi pronto; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 8419 R

NEGOZIO grande, olio e generi vari, posizione centralissima, bene avviato, vendesi causa ritiro commercio. Informazioni Commerciale 5-II, dalle 13-14. 9594 R

NEGOZIO erbaggi, latte, commestibili, avviato, vendesi in blocco 9000, eventualmente [illegible]. Biasiak, Gelsi 6-III. 9648 R

OCCASIONE! Vendesi a Fiume [illegible] bene avviata, con o senza merce, [illegible] favorevolissime. Rivolgersi Tomiano, ostiera, Fiume. 11902 R

SOCIO, socia, 10.000, cercasi per Monfalcone. Kandler 7, Toffoli. 39600 R

SOCIO, socia, con licenza osteria, chiosco stabile in mattoni, cerco. S. «Affarone» Piccolo. 39670 R

1000 lire cercansi, interesse 15 % anticipato, pegno oro. Offerte sub «A» al Piccolo. 38429 R

2000 lire verso buona garanzia. Offerte «2000» al Piccolo. 39756 R

Acquisti e vendite di terreni

cent. 50 la parola. Minimo [illegible] S

AFFARONE: Casa centro, 4 piani, [illegible] 30.000 lire. Indirizzo Piccolo. 39584 S

CASA 2 piani, con trattoria avviata, giardino, garage, stalla, acqua, gas, vendesi eventualmente affittasi. Rivolgersi proprietaria, Guardiella S. Giovanni 1046, 14-6. 38511 S

FONDO adatto per villino, posizione splendida, Scoglietto, t. q. 120, vendesi o [illegible]. Indirizzo Piccolo. 37655 S

SE occasione comperasi casa con vasto terreno per industria oppure [illegible] con tettoia, adiacente città. Dettagliare prezzo, località. Offerte «Liguria» Piccolo. 38575 S

VELDEN am Woerthersee, grande stabilimento Charlottenhof, 10 minuti lago, 22 jugeri coltivati, bosco, prato, giardino, [illegible] 25 stanze, mobilio finissimo, con inventario per hotel, ristorante, stallaggio, 1 cavallo, 10 maiali, grande dependance, hotel ristorante aperto tutto l'anno, [illegible] 20.000 lire nette, vendesi per 550.000 [illegible] stabili, oppure permutasi con casa, villa, Trieste, Istria, Dalmazia. Offerte «Chef» Piccolo. 38631 S

VILLINO 5 stanze, camerino, pronto per metà giugno, vendesi. 39646 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Mi[illegible] T

LIDO (Venezia) affittasi stagionalmente piano villa signorile, ammobiliata, 7 stanze, paraggi Parco Excelsior Fries. Salvore 4. 39531 T

Diversi

cent. 60 la parola. M[illegible]6.— U

A. A. A. NON lasciate che incanto il vostro oro impegnato: [illegible] per disimpegni la nota oreficeria, via Mazzini 43. 39900 U

A. RATE da lire 5 a lire [illegible] vestiario, telerie, calzature, orologi, ori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitezza, S. Giovanni 3. 11600 U

AVENDO da riformare cappello, visitate il grandioso Stabilimento [illegible] in Piazza Cavana, entrata [illegible]. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis [illegible] grande assortimento cappelli e [illegible] prezzi convenientissimi. 975 U

AVENDO da fare dei [illegible] l'orologeria-oreficeria F. Cavalli, Lazzaro 15. 3324 U

BLENORRAGIA: Le perle [illegible] Morelli servono efficacemente. Tutte le farmacie della città ne sono [illegible]. 1324 U

CAPPELLI signora [illegible] trovansi Canova 12, [illegible] riformazioni paglie. 31396 U

DEBOLEZZA virile, anemia, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezze, polluzioni, debolezze di mente, rachitismo combattono col Creofosfit della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste. 324 U

GIOVANE forestiero conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio [illegible] martedì. Offerte «36959» Piccolo. 36959 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica», con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le farmacie. 324 U

LAVORI commerciali, etichette vini, ecc. eseguisce con accuratezza e sollecitudine Litografia «De Rosa» e Crisman, via Commerciale 13, tel. 25-90. 11717 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, medico disponibile, grande comodità. Giulia 29. 39612 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23 I. 38301 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 0710 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) per bambini (L. 5) e per adulti (L. 6) è riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 U

LOTTI Serbo Tabacchi, Croce Rossa Italiana, paga alti prezzi Banco Zoldan, piazza Santa Caterina 4 (corte). 39730 U

LOTTI Croce Rossa Italiana, Serbo Tabacchi, compero massimi prezzi. Offerte «100» Piccolo. 39732 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi uomo e donna, prezzo vera occasione. Via Madonnina 17, porta 2. 11967 U

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II. Pranzi, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati godono riduzione. 36364 U

PIATTOLE, pidocchi spariscono in tre ore con l'innocua polvere antiffirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

RICCHE straniere, facoltose signore tedesche desiderano felice matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni tedesco, massima discrezione. Stabrey Berlino 113, Stolpischestrasse 48. 11468 U

SALA Sauro, S. Michele 12: Oggi veglia danzante, m.o Romanello. 38635 U

SALA Nichetto: Oggi ballo dalle 17 in poi. Orchestra Meniconi. 39780 U

SALA Fenice, Francesco 5: Matinée dalle 11 alle 13. 39882 U

SALA Fenice: Oggi dalle 16 all'una solito ballo domenicale. 39852 U

SALA Boccaccio 33, dalle 16 in poi grande veglione danzante di mezza quaresima, nessuno manchi se desidera divertirsi, in questa festa straordinaria. 39435 U

SALA Diana: Oggi grande festino danzante dalle 17 in poi. 39664 U

SALA Mazzini, Istituto 15: Festino dalle 16-24. Maestro Giosafatto. 39640 U

SIGNORE distinto capitalista pensionato, sposerebbe vedova senza figli o nubile con capitale collaborazione lavoro. Dirigere offerte non anonime sub «Assimilazione» al Piccolo. 39762 U

SORPRESA gradita 6 novembre; cattivo, volete attendere ore 18, dove avevate girato alla vostra destra. Annunziatemi il vostro arrivo. 11965 U

TOMBA vecchia desidero acquistare, comproprietà. Indirizzo Piccolo. 38563 U

VENTINOVENNE di distinta famiglia desidera conoscere buona, bella, affettuosa signorina 18-25 anni, anche nullatenente, purchè onesta, anche orfana, scopo matrimonio. Esclusi intermediari ed anonimi. Scrivere «Olrac» Piccolo. 38677 U

79-35. Ricevetti giovedì, sentite grazie. Attendo ansiosamente. Saluti affettuosi. 38627 U

Ieri sera si spense serenamente, dopo lungo soffrire, assistito dai suoi cari, la nobile e laboriosa esistenza di

PIETRO BENUSSI

proprietario della Ditta commerciale Benussi e C.

Di tale irreparabile perdita danno partecipazione agli altri parenti e a quanti l'amarono, le desolate famiglie: **BENUSSI, PISSECH, BERNARDIS, CURTO** e **BALDINI.**

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 24 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 14 di Via Sanità.

Trieste-Rovigno-Pola, 22 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Con indicibile cordoglio partecipiamo che ieri nel pomeriggio spegnevasi santamente il nostro amatissimo marito, padre, suocero e nonno

Luigi Accerboni

pensionato

I funerali seguiranno lunedì 24 corr., alle ore 15, partendo dalla Via S. Giusto N. 32.

Trieste, li 23 marzo 1924.

Famiglie: ACCERBONI, SBLATTERO, MARCON e VRANIG.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Antonio Schiavon

pensionato comunale

spegnevasi questa mane, lasciando nel dolore le sottoscritte che ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del diletto estinto seguiranno lunedì 24 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione di Via Ireneo della Croce N. 4.

Trieste, 22 marzo 1924.

Famiglie SCHIAVON

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La dolente consorte **LEONILDA**, i figli **GIORGIO, CARLO, ELSA**, la nuora **PINA** nata **PECCHIAR** e le nipoti danno la triste notizia della morte del loro amato

Nicolò Corsi

avvenuta ieri.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella del civico Frenocomio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 22 marzo 1924.

A soli 19 anni, spegnevasi questa notte

MADDALENA BERNINI

Il dolente zio **BORTOLO BERNINI** con la sua famiglia, a nome dei genitori assenti e degli altri parenti tutti, partecipa l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 marzo 1924.

Famiglie: BERNINI-SAINA

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che dimostrarono in varie guise la loro affezione ed amicizia, sia con l'invio di fiori che accompagnando all'ultima dimora il suo amato

Cesare Cuccagna

La famiglia riconoscente ringrazia.

Trieste, 22 marzo 1924.

UGO SCODNIK

d'anni 50, farmacista

passò ieri fra i beati, confortato dai suoi che lo adoravano e dalla stima di quanti lo conobbero.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Fiume domani, domenica, alle ore 16.

Fiume, 22 marzo 1924.

La consorte **CARLA** nata **NUSSDORFER**
ed il figlio **UGO.**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Luigia contessa de Smecchia

nata Minder

rese la sua bell'anima a Dio, iermattina alle 3.30, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari.

L'inconsolabile marito **FRANCESCO**, la madre **REGINA ved. MINDER**, la suocera **EMILIA ved. contessa DE SMECCHIA**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti, danno parte di tanta sciagura a quanti conobbero l'elettissima Estinta.

I funerali seguiranno lunedì 24 corrente, ad ore 10.45, partendo dalla casa N. 32 di via G. Carducci.

Trieste, 23 marzo 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, spegnevasi fra le braccia dei suoi cari

Marcello Maggia

d'anni 36

Straziata dal dolore, la consorte **LISETTA nata MARIN**, unitamente alla tenera figlioletta **GIULIANA**, alla madre **ADELE ved. MAGGIA nata FAVERO**, ai fratelli **GIUSEPPE** e **PIETRO**, alla sorella **INES**, nonchè alla suocera, ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, dà parte dell'immatura ed irreparabile perdita a quanti l'ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Galileo Galilei N. 7.

Trieste-Bassano, 22 marzo 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi stamane circondata dall'affetto dei suoi cari

Antonietta ved. Fucich nata Faresich

Affranti dal dolore i figli **GIOVANNI** (assente) e **MARINO**, le nuore, il fratello e nipoti a nome pure degli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Antonio, per poi proseguire al Cimitero di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

LUIGI ADAMICH

si spense serenamente, dopo breve malattia, oggi alle 19.

Accasciati dal dolore, la moglie **VITTORIA nata VALENTINIS**, i figli **IRMA, MARIO, ROMANO** e **GUIDO**, la suocera **MARIA VALENTINIS**, la nuora **ANITA nata GIACOMELLI** e **BRUNO CAFFAU**, insieme agli altri congiunti, danno l'annuncio di questa sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 24 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

I coniugi nob. **STRIGELLI** annunciano con vivo dolore la morte immatura della giovane signora

MARIA GIORGETTI nata HOENIG

moglie dell'amico e socio **Filippo Giorgetti.**

Trieste, 22 marzo 1924.

La **«SATIS»** annuncia che mercoledì mancò all'affetto dei suoi cari la giovane signora

MARIA GIORGETTI nata HOENIG

moglie del carissimo socio **FILIPPO GIORGETTI**, al quale i soci, signori **cav. uff. EMERICO STEINER, nob. MARCO STRIGELLI**, il procuratore signor **LUIGI MORETTI**, gli impiegati e gli operai tutti esprimono il loro sentito cordoglio.

Trieste, 22 marzo 1924.